EX LIBRIS
TO
YANNI
MUZIO
MANZU

DISCORSI
SOPRA
L'ANTICHITÀ DI ROMA
DI
VICENZO SCAMOZZI
ARCHITETTO VICENTINO
Con XL. Tauole in Rame.
INTER OMNES
IN VENETIA,
APPRESSO FRANCESCO
ZILETTI. MDLXXXII

MO

AL CLAR. S. GIACOMO CONTARINO,

FV DEL CLARISSIMO SIG. PIETRO,

SENATOR VENETO, SIGNORE ET PADRONE OSSERVAND.

CONOSCENDO *quanto ſia nobile l'Architettura, & quanto neceſſaria al genere humano, la quale trahendo la nobiltà ſua da i primi ſecoli del mondo, fù in molto preggio appreſſo i gran Rè dell'Aſia, & della Grecia; & peruenuta alla felice età de gli antichi Romani, ſi fattamente hebbe appreſſo d'eſſi il compimento, & dignità ſua, che (come dice Vitruuio) verſaua ſolamente nelle mani della nobiltà Romana, onde ciaſcuno ſi riputaua indegno del nome di Conſolo, ò Imperadore, il quale non laſciaſſe alcun marauiglioſo edificio in Roma, ò fuori; mi ſono riſoluto vltimamente, à beneficio commune del mondo, di ſtampare alcuni diſegni di ruine de i più famoſi edificij di Roma trionfante, diſegnate in rame da Meſſer Battiſta Pitoni Vicentino, i quali fino à queſto tempo hanno potuto principalmente ſeruire à quei pittori, che di fingere paeſi nelle loro opre ſi dilettano. Et parendomi neceſſario dare à queſti diſegni ſpirito con qualche dichiaratione, affine che giouino non ſolamente à i pittori, ma à gli architetti anco, ne ritrouando chi à far queſto valeſſe, volſe la buona fortuna mia, che abboccandomi con Meſſer Vicenzo Scamozzi Vicentino Architetto, per altra occaſione, in quel tempo, che egli di poco era giunto da Roma, & attendeua ad aſſettarſi in queſta città; lo trouai coſi corteſe & pronto à fauorire queſto mio penſiero, che laſciato da canto ogn'altra incominciata impreſa & riſpetto, in iſpatio di pochi giorni arricchì queſte tauole di belliſſimi diſcorſi della edificatione di Roma, & del vario accreſcimento ſuo, de' colli, i quali u'erano, & etimologie de' nomi loro, & delle quattordeci regioni, nelle quali eſſa città era anticamente partita: onde l'opera vſcirà hora in luce non per dilettare ſolamente, ma per giouare à gli ſtudioſi della veneranda antichità. ſi perche detto meſſer Vicenzo hà contraſegnato con lettere tutte le parti delle ruine de gli edificij, che ſi contengono in quaranta tauole; ſi perche con belliſſimo ordine diſcorre con auttorità de gli antichi ſcrittori dintorno gran parte de' fori, tempij, & edificij antichi, che già Roma hauea; coſa veramente molto vtile per la piena intelligenza delle antichità Romane. Quanto dunque auanzano hora per opra di queſto ſpirito quei, che ſi dilettano del diſegno ò ſiano pittori, ò architetti, & tutti i virtuoſi, tanto eſſi debbono hauere à lui obligo infinito, come hò io. Percioche, oltre queſta fatica de i preſenti diſcorſi, ſtà egli in continuo ſtudio per giouare altrui non ſolo col fondare ogni giorno belliſſimi edificij ouunque è chiamato, ma etiandio con lo ſcriuere &*

d'architettura, & di prospettiua, sue principali professioni. Nell'una delle quali, ch'è la prospettiua, egli hà composto molti libri con ornamento di molti disegni, i quali sono stati da V. S. Clariss. con gran piacere, & sodisfattione veduti. Mentre & le tauole, & i discorsi s'apparecchiauano d'uscire nelle mani de gli huomini, andauo io ricercando à cui douessero esser dedicati, ne trouando col pensiero Signore, al quale meglio che à lei conueniissero, deliberai subito di consacrare quest'opera al glorioſissimo nome suo. Percioche prima V. S. Clariss. (come sà tutta Venetia) è padrona, & protettrice del valoroso messer Vicenzo Scamozzi, & di me, suoi affettionatissimi seruitori; doppo si sà, non dirò in questi contorni, ma per tutta Italia, che V. S. Clariss. è sicuro porto di tutti i virtuosi, i quali da tutte le parti concorrono in questa illustre città. Percioche ella è benissimo intendente di tutte le belle cose, ò sia architettura, pittura, scoltura, ò stromenti bellici, armonici, & analeniatici, hauendo & de gli uni, & de gli altri un numero quasi infinito, che da tutte le parti le sono meritamente appresentati. La onde V.S. Clariss. quasi moderno Archimede, è supplicata ogni giorno da numero grandissimo d'huomini virtuosi, & astretta à rendere ragione, & discorrere d'intorno essi stromenti. per il che la casa sua è sempre piena non solamente d'huomini eccellenti in quelle professioni, ma di letterati anco, i quali à ragionare di cose alte, & dilettenoli iui si riducono. Non è dunque merauiglia, se essendo ella & per natura, & per studio diuenuta di cosi alto giudicio in tutte le scienze, & arti, la città di Bergamo hà lodato, & loderà sempre il giusto, & prudente reggimento suo. Quanto siano grandi i beneficij, che V. S. Clariss. fà di continuo alla Republica col consiglio, & giudicio suo ne i maneggi importanti cosi in in tempo di pace, come di guerra, è manifesto al mondo, si come sà l'istesso di quanto giouamento sia alla patria il Clarissimo Signor Gio. Battista suo fratello, con la mirabile diligenza sua intorno i luoghi pij della città, nel qual officio si lascia à dietro ogn'altro, il quale in questo medesimo campo si esserciti. Ma che faccio io? non è possibile chiudere in luogo cosi angusto le lodi di VV. SS. Clariss. Una cosa sola dirò, che fà stupire ogn'uno, che la cortesia, l'affabilità, & la piaceuolezza di V. S. Clariss. nel dar consiglio, & aiuto, & nel conuersare, è cosi grande, & estraordinaria, che auanza l'aspettatione d'ogn'uno, con tutto che questa sia peculiare gratia, & dono di tutta la casa Contarina. Vengo dunque mosso da queste cagioni, & dal debito mio, à consecrarle queste vigilie, le quali talhora le recaranno à memoria lo stupore, & la merauiglia delle vedute ruine, delle quali ella suole alle volte con molto diletto di coloro che ascoltano, ragionare; col qual fine baciandole humilmente le mani, la prego à conseruarmi nella gratia & fauor suo.

Di Venetia à' 20. di Nouembre. M D LXXXI.

Di V.S. Clarissima

Affettionatissimo seruitore

Girolamo Porro.

TAVOLA DELLE COSE PIV NOTABILI, CHE SI CONTENGONO IN QVESTI DISCORSI DI ANTICHITA'.

Il primo numero, & lettera B, dinota la Tauola, il ſecondo la faccia di eſſa.

A.

ACQVEDOTTI furono venti, che ueniuano anticamente in Roma. 5. 1
Affigurato di tutte le parti, delle Therme Diocletiane. 33. 1
Ala ſeconda, che faceua i portici doppij del Coliſeo, reſta in piedi anco à mezo giorno. 11. 1
Altaſemita, ſtrada belliſsima, nel dorſo del mõte Quirinale. B. 10
Alterationi delle cornici de gli antichi, forſi cauſate per la ſtrettezza delle ſtrade. 1. 3
Anco Martio quarto Rè de' Romani, ſtette nel regno anni XXIIII. B. 3
Anco Martio, accrebbe la quarta volta la Città di Roma.
Anco Martio, fece noua diuiſione del popolo di Roma.
Anco Martio, conceſſe l'Auentino, alla moltitudine accreſciuta de' Romani.
Anco Martio, aggiunſe il Ianicolo alla Città, con un ponte ſopra il Teuere.
Anco Martio, habitò nel ſommo della Sacra Via.
Anelli di groſſe pietre, adoperati à legare le naui ne' Porti. 39. 1
Anfiproſtilo, voce Greca, dimoſtra doppio aſpetto. 8. 1
Anfitheatro ò Coliſeo di Veſpaſiano, nella terza regione. B. 9
Anfitheatro Caſtrenſe, nella quinta regione. B. 10
Anfitheatro, è voce Greca, & vol dire doppio theatro. 8. 1
Anfitheatro, fù poſto ĩ mezo la Città, nella valle del Palatino, Eſquilino, & Celio. 8. 1
Antichi, oſſeruarono nelle mura far piu volte morte ſopra i vani. 1. 3
Appia via famoſa, uſciua fuori dalla porta Capena. B. 9
Apparato nel Coliſeo, ſi faceua per accreſcere l'animo alle battaglie, compiacere al popolo, & per ſolazzo di molti. 8. 1
Apparato delle feſte nel Coliſeo, era cõ numeroſo popolo di Roma, & de' foraſtieri.
Apriture rimurate, per riſarcire il tempio di Venere. 4. 1
Ara di Gioue Vimineo, nel colle Viminale. B. 6
Arce, era una parte ſeparata nel Campidoglio. B. 5
Arce, del Campidoglio, era verſo il Teuere, doue hora è il Theatro di Marcello. 1. 1
Arco di Tito, fu il primo fatto, per honorare Imperatori Romani. 1. 3
Arco di Tito, d'ordine compoſito, di finiſsimi marmi, & bene inteſo.
Arco di L. Settimio Seuero, d'ordine compoſito, ornato con molti intagli. 2. 1
Archi grandiſsimi, dell'acquedotto di Claudio, ſopra i colli di Roma. 5. 1
Archi ſopra gran piloni, nella marina di Pozzolo, diuerſe opinioni. 39. 1
Arena per il piano del Coliſeo, fermaua i piedi, inaſpriua le mani, faceua minor male al cadere, & aſciugaua toſto il ſangue de gl'infelici. 8. 1

Armiluſtro, nella regione Auentina. B.10
Architraui, che riquadrano gl'intercolunnij del Settizonio, ſenza incatenamento appoggiati dal drito delle colonne, ſemplicemente al parete. 24.4
Artificio grandiſsimo, che biſognò à leuare tanto numero di pietre, nel Coliſeo. 8.2
Aſceſa di cento gradi, dal tẽpio della Concordia, à quello di Giunone Moneta. 2.1
Athleti, giocauano alle braccia nel Coliſeo. 8.1
Atrio del tẽpio di Veſta, doue ſi terminauano le coſe pertinenti alla religione. 1.2
Atrij, erano quadrilunghi, con colonne intorno, & ſcoperti nel mezo. 7.1
Auentino monte, tenuto ſacro. B.3
Auentino ſpogliato d'ogni ſaluatichezza, & reſo habitabile.
Auentino, detto coſi, dalla coppia de gli vccelli. B.6
Auentino Rè, ſepolto nel colle Auentino.
Auentino, è molto gran colle, & depreſſo nella ſua ſchena.
Auertimento belliſsimo per dare il peſo ſolamente ſopra alle colonne. 1.3
Auertimenti d'architettura. 9.1
Auguſto Imperatore, ampliò il foro Romano, nella valle. 1.2
Auguſto, impaurito dal tuono del fulmine, votò un tempio à Gioue Tonante. 2.1
Auguratorio era, ſecondo P. Vittore, nel Palatino. 3.1
Auguri, tenuti ſacri Sacerdoti. 3.1
Autorità delle vergini Veſtali. 1.2
Autori antichi, ſono differenti nelle coſe di Roma, per gli accidenti diuerſi, che raccontano. B. B.5
BAgni delle therme Diocletiane, per la grandezza de'lochi, per l'aperture, & per l'autorità di molti ſcrittori, non poteuano eſſer verſo occidente. 33.1
Bagni nelle therme Diocl. falſa opinione, che fuſſero uerſo occidẽte. 33.1
Bagni naturali, in gran numero intorno alla marina di Baie. 20.1
Barbari ſoldati, adoprauano lauaritia, & inſolentia nel cauar anco i perni di metallo, dalle pietre del Coliſeo. 8.2
Barbari ſoldati, faceuano ogni coſa, à rouina delle coſe de' Romani.
Barbari, romperono, & leuorono di Roma, molte ſtatue e porte di metallo.
C.
CAligvla morì innanzi il quarto anno del ſuo imperio. 39.1
Campidoglio innanzi che fuſſe cinto da Tatio, haueua ſolo la rocca nell'Arce. B.2
Campidoglio, inferiore di bontà di terreno al Palatino. B.5
Campidoglio, detto caſa di tutti i Dei, aureo, & doue ſi celebrauano i ſimulacri de gl'Iddij. B.5
Campidoglio, detto prima Tarpeio, da Tarpeia vergine Veſtale, figliuola di Spurio Tarpeio, decapitata da' Sabini. B.5
Campidoglio è di forma ouale.
Capo humano, trouato nel fare le fondamẽte del tẽpio di Gioue Ott. Maſsimo.
Carine andauano per la terza regione. B.9
Carine, erano deſcritte nella quarta regione, ma entrauano anco nella terza. 1.1
Caſa regia di Seruio Tullio, nella quinta regione. B.10
Caualli di marmo, nella ſettima regione. B.10
Cauallo di Domitiano, nel foro uerſo il Velabro. 2.1
Caualli di marmo, opera di Fidia, & Praſitelle. 36.1
Caue antiche nell'Auentino, doue ſi traheno ancora gran copia de tuffi. B.5

Caue,

Caue, & Gradi del Coliſeo, coperti dal Sole, contende. 8. 1
Cella del tempio di Romolo e Remo, ornata de marmi. 1. 3
Cella del tempio di Nerua, per la maggior parte rouinata. 7. 1
Celio colle, inferiore di bontà di terreno al Palatino. B. 5
Celio, prima detto Querquetulano, & poi Celio, da Celio Vibeno. B. 6
Celio grande, & di varia forma.
Celio Vibeno ualoroſo Capitano, hebbe l'habitatione ſua nel Celio.
Cicerone, hebbe habitatione nel angulo del colle Palatino, ſopraſtà al tempio di Gioue Statore. 3. 1
Circo Maſsimo, finito da Ceſare.
Circo Maſsimo, abbellito da Auguſto. B. 3
Circo Flaminio. B. 10
Circo Maſsimo finiſſe la ſua lunghezza oltre l'eſtremità del colle Palatino. 29. 1
Claudio, non cinſe dentro l'Auentino. B. 3
Claudio & altri Imperatori, tolſero dentro il colle de gli Horti, e del piano della Città. B. 7
Cliuo Vrbico. B. 3
Cliuo Pullio, nella quinta regione.
Colle Palatino, prima ſede, & impio del popolo Romano, cõſtituito da Romolo. B. 2
Colli ſette principali di Roma. B. 5
Colle Palatino, innanzi alla fondatione di Roma, fù habitatione de paſtori, & paſcolo di pecore.
Colle Palatino, più colto d'ogni altro colle di Roma.
Colle de gli Horti, non fù annouerato con i ſette, perche una minor parte è dentro dalle mura. B. 7
Colle de gli Horti, hebbe il nome da gli horti, che gli erano intorno.
Colle de gli Horti, detto anco Pincio, da Pincio Senatore.
Colli di Roma, furono ſempre depreſsi, & facili all'aſcendere. B. 8
Colli di Roma, in molti lochi pareno tumulti fatti à mano.
Coliſeio, detto dal Coloſſo, che era nel portico della caſa di Nerone. 8. 1
Coliſeio, principiato da Veſpaſiano, & compito da Domitiano e Tito.
Coliſeio, fù tanto grande, che ui ſedeua ottanta in ottantaſei milia perſone.
Coliſeio, di forma ouale, per il corſo, & per le caccie, che ui ſi faceuano.
Coliſeio, d'aſſai bona architettura, conſiderando la ſua grandezza.
Coliſeo, ornato di fuori, con quattro ordini di colonne.
Coliſeio, hà patito gran dãno dal tempo, dal foco, & dall'auaritia de gl'inimici. 8. 2
Coliſeo, rouinato piu della metà nella faccia di fuori. 8. 2
Coliſeio, porta grand'ammiratione, con le ſue rouine. 9. 1
Coliſeo, diſegnato in una tauola, come ſtaua anticamente. 13. 1
Coliſeo, molto difforme à tempi noſtri, uerſo la valle dell'Eſquilie, & Celio.
Coliſeo intero, con tutti i ſuoi ornamenti, doueua recare grandiſsimo ſtupore, & marauiglia.
Coliſeio, hà in molti lochi volti, & archi rimurati alla groſſa. 15. 1
Coliſeio, hà molte parti nelle volte interiori, aggiunte diſordinatamente. 16. 1
Coliſeio, per il ſuo gran giro, haueua gran numero di volte. 19. 1
Colonna di Traiano, reſta ancora in piedi di marauiglioſa bellezza. 1. 2
Colonne del tempio della Pace, forſi le maggiori, che fuſſero giamai in Roma. 5. 1
Colonne ſuperiori del Settizonio, de marmi miſti di marauiglioſa bellezza. 24. 4
Compartimenti e sfondi, ornati de ſtucchi, nelle volte del tempio della Pace. 5. 1

Compartimento, nelle Therme Antoniane, degno d'osseruatione. 31.1
Considerationc, che si dee hauere al tempio di Gioue Tonante. 2.1
Considerationc del viaggio, de'lochi, della quantità, dell'artificio, che ricercò per hauere tanti marmi in Roma. 34.1
Cornice del tempio di Gioue Statore, molto grande, fà sproportione à tutto l'ornamento. 1.3
Coruilio Consolo, pose nel tempio di Romolo e Remo le spoglie de'Sanniti.
Curia Calabra, nell'ottaua regione. 1.2
Curie e senati, fatti nel fine della Republica, & de gl'Imperatori; de'quali non si hà mentione.
Curia Calabra, appresso il tempio di Gioue Tonante, hora serue à tenire il sale. 2.1

D.

DEBOLEZZA delle colonne, cagione della rouina de gli edificij. 1.3
Delicatezza dell'opera, è cagione, che il foco,& l'inimico s'esserciti à danno suo molto maggiormente. 31.1
Dimostrationi de'Theatri,& delle scene, & l'abuso di farle. 9.1
Diuersità delle cose', non dispiacciono mai, se sono bene intese. 18.1
Dogli, & altre cose di creta, usati appresso Romani. B.7
Doliolo, nominato da Publio Vittore nella terzadecima regione.
Doliolo, fatto accidentalmente de'fragmenti di Dogli,ò vasi di terra.
Doliolo, hora detto monte Testaccio, per esser fatto de vasi rotti. B.11

E.

EDIFICII c'hoggidì restano nella quarta regione. 1.1
Edificij, c'hoggidì restano in piedi nell'ottaua regione. 1.2
Edificij di capo al foro Romano, nell'angulo del Palatino. 1.2
Edificij antichi, di forma circolare, sono molto conseruati. 4.1
Edificio proportionato, risponde in molte parti al corpo humano. 15.1
Edificio nel Palatino, che poteua essere della casa d'Augusto. 27.1
Edificij antichi, in grandissimo numero, nel distretto di Pozzolo, Baie, Cuma, & Capua. 39.1
Edificij nel d intorno di Napoli, concorrono di numero à quelli di Roma.
Edificij intorno a Baie, con partimenti di stucchi, & pitture. 40.1
Entrata, & portico della Curia, ò senato, alle radici del Palatino, è uerso il foro Romano. 1.3
Entrata del tempio di Gioue Statore, uerso il foro Romano.
Entrate & scale nel Coliseo, per la quantità loro, faceuano adunare il popolo senza confusione. 8.1
Entrate principali del Coliseo, haueuano tre uolte, ch'andauano del pari nella piazza. 10.1
Entrate principali del Coliseo, rouinate per debolezza de' pilastri, che reggeuano le sue Volte.
Entrate principali del Coliseo, erano per ogni quarta parte del suo giro. 12.1
Esaminatione sopra un'edificio antico,alle radici del Palatino. 1.2
Escubie, guardie notturne, tenute da Romolo nell'Esquilie. B.6
Esquilie Viminale,& Quirinale,inferiori di bontà di terreno,al Palatino. B.5
Esquilie assai grande, & di forma quasi piramidale. B.6
Essedre ò scole, ad occidente delle Therme Diocletiane, aperte con colonnati, come sono le loggie. 33.1
Etimologie diuerse del nome del Settizonio di Seuero. 24.1

F.

ABRICHE antiche, considerate con ragione, mostrano, che furono fatte per lasciare eterna memoria d'opera humana. 35.1
Fabaica nella marina di Pozzolo, che seruisse per porto. 39.1
Faccia di fuori del Coliseo, tutta rouinata à mezo giorno. 11.1
Fatto d'arme trà i Romani, & Sabini principiò nel cãpo, frà il Palatino, & Campid. B.2
Fatto d'arme trà Romani, & Sabini, scorse la Valle del Campidoglio, & Palatino. 1.1
Fianco del Coliseo, à mezo giorno, più ruinato, che niuna altra parte. 12.1
Fico Ruminale. B.1
Forma circolare, è la più perfetta, che qual altra, che si parta da quella. 4.1
Forma del Coliseo, manteniua la voce sino alla superiore parte de' seggi. 9.1
Foro, ò Piazza nella Città di Romolo, faceua aspetto all'Esquilie. B.1
Foro Romano, fatto da Tito Tatio nella Valle, trà il Palatino, & Campidoglio. B.2
Foro di Nerua, nella quarta regione. B.9
Foro Boario, verso il Velabro.
Foro Piscario, appresso al Teuere.
Foro Traiano, uerso via Lata, nell'ottaua regione. B.10
Foro d'Augusto, nella quarta regione.
Foro di Cesare, nell'ottaua regione.
Foro Transitorio, fu quello di Nerua. 1.1
Foro di Cesare, vicino alla via Sacra. 1.2
Foro d'Augusto, non lungi alla via Sacra.
Foro, Tempio, & colonna di Traiano, nell'ottaua regione.
Foro Romano, non può esser stato altroue, che nella Valle.
Foro Romano, falsamente creduto, doue passaua la via Sacra.
Foro verso l'Esquilie, nella Città di Romolo, creduto da molti p il foro Romano.
Foro Romano, fatto da Tito Tatio, ampliato dalla Republica, e da gl'Imperatori.
Foro di Nerua, doue fu prima il foro Palladio, & poi quello di Domitiano. 6.1
Foro Palladio, doue fu quello di Domitiano, & poi di Nerua.
Foro di Domitiano, fu doue è hora quello di Nerua.
Foro di Nerua, detto trãsitorio, forse pche da molte apriture, s'entraua in quello.
Fragmenti de vasi, doue conceduti esser posti. B.7
Fragmento d'una picciola parte dell edificio, fa uenire nell'intera cognitione del tutto. 20.1
Fregio cõ marmi cuneati, p ogni itercolũnio, nell'ornamẽto del tẽpio di Gio. Stat. 2.1
Fregio nel fiãco del tẽpio di Gioue Tonãte, sculpito di cose adoperate ne' sacrificij. 2.1
Fulmine ammazzò un seruo, à canto alla lettica d'Augusto.

G.

ERMALLO doue fusse. B.1
Giouani à canto à caualli di marmo, tenuti ritratti del giouanetto Alessandro Magno. 36.1
Giouentù Romana s'essercitaua nelle Therme, in molte virtù, & giuochi, per farsi forti, e desti. 31.1
Gladiatori e condẽnati, messi nel Coliseo à contrastare con ferocissimi animali. 22.1
Gradi da sedere nel Coliseo, possauano sopra una uolta, à simiglianza d'una scala. 22.1
Gradi da sedere nel Coliseo, già molti anni portati altroue.
Grandezza de' Romani, non creduta à gl'Istorici, è affermata dalla magnificentia di tante fabriche. 33.1
Greci, nõ solo nella regiõ loro, ma nell'esterni parti, fecer molti rari esẽpij di fabr. 39.1

H.

ABITATIONE di Romolo, in vn angulo della sua Città. B. 1
Habitatione di Tato Tatio, nell'Arce. B. 2
Hercule Sullano, nella quinta regione. B. 10
Horatio Publicola, dedicò il Tempio di Gioue Ottimo Massimo nel Campidoglio. B. 6
Horti Plautiani, nella quinta regione. B. 10
Horti di Mecenate nella quinta regione.

I.

ANI, da gl'antichi detti que'lochi doue s'incrocciauano le strade. 19. 1
Iani, ò croci delle strade del Coliseo ornati cõ partimenti de strucchi.
Ianicolo, non fù annouerato nè colli della Città di Roma. B. 7
Ianicolo è gran colle, & hebbe nome da Iano, che l habitò, & fù iui sepolto.
Ignoranza de'tempi nostri è cagione, che facciamo cose, che mettono riso, & renderanno testimonio della nostra ignoranza. 9. 1
Ignoranza de'tempi nostri, non sarà mai biasimo à quelli, ch'hanno saputo.
Ilia, ò Rhea Siluia, per inganno d'Amulio, fatta perpetua vergine vestale. B. 1
Imperatori de gli esserciti, faceuano giuochi, e donni nel Coliseo, per gratificare il popolo. 8. 1
Incendio di Roma, sotto Nerone Imperatore. B. 10
Incõsiderationi d'hoggidì, fanno che nõ conoscemo molti secretti nelle fabriche. 9. 1
Incrostature di marmi, erano proprio ornamẽto delle parti di dẽtro delle fabriche. 3. 1
Inimici, alle volte hanno vsato maggior violentia nelle cose forti, che in quelle facili à rouinare. 6. 1
Intercolunnij superiori del Settizonio, assai sproportionati di larghezza. 24. 4
Iscrittione antica, nel fregio del portico d'Antonino, & Faustina. 1. 3
Iscrittione antica, nella somità dell'arco di Tito.
Iscrittione antica, rimasa nel fregio del Tempio di Gioue Tonante. 2. 1
Iscrittione nel fregio del portico d'vn Tempio, alle radici del Campidoglio.
Iscrittione nel Arco di L. Settimo Seuero.
Iscrittione antica rimasa nel fregio del Tempio di Nerua. 6. 1
Iscrittione rimasa nel primo fregio del Settizonio di L. Settimo Seuero. 24. 4
Isola ch'e nel Teuere, chiamata da Vitruuio Tiburtina. B. 11
Isola nel Teuere, fatta casualmente al tempo, che fu scacciato di Roma Tarquino Superbo. 37. 1
Isola nel Teuere, hebbe forma di Bireme, per la Naue, che condusse il Simulacro d'Esculapio.
Isola nel Teuere, hora detta di San Bartolameo, per la chiesa di quel Santo.
Iugo Fagutale, nella quinta regione. B. 3

L.

AGO Fagutale. B. 3
Lago di Iuturna. 2. 1
Ludi ò feste grandi, che si faceuano nella piazza del Coliseo. 8. 1

M.

AESTRI di creta, doue haueuano le Botteghe. B. 7
Marina intorno à Baice, molto Siluestra. 40. 1
Marmi, che faceuano faccia di dentro, & di fuori dell'edificij. 35. 1
Mattoni, ò tegoloni antichi, sono larghissimi, & fanno colligatione di mura molto perfetta.
Mattoni piccioli à tẽpi nostri, di maggior spesa, & danno grandissimo à gl'edificij.

Mau-

Mausoleo d'Augusto, nella IX. Regione. B. 10
Mausoleo d'Augusto, resta ancora per essempio, delle gran sepolture antiche. 24. 1
Meta sudante, era nella quarta regione. 1. 1
Mole d'Adriano, resta ancora per essempio delle gran sepolture antiche. 24. 1
Monte Citorio, fatto accidentalmente. B. 8
Monte Giordano, fatto accidentalmente.
Monte Cauallo detto da Caualli di marmo. 36. 1
Monticelli accidentalmente fatti, & acresciuta in Roma. B. 8
Monticelli, fatti accidentalmente in Roma, d'edificij rouinati. B. 8
Mura di Roma, al tempo di Seruio Tullio, di struttura uile. B. 3
Mura, intorno à Roma, più antiche, d'opera reticolata.
Mura reticolate, s'vsauano in Roma, piu d'ogn'altre, al tempo di Vitruuio. B. 4
Mura del foro di Nerua, di pietre Peperine, incrostrate de marmi. 6. 1
Mura de gli edificij antichi, talmente proportionate, & ordinate che mettono, merauiglia. 35. 1
Murare di Mattoni, fù introdotto per lo più al tempo di famosi Imperatori B. 4
Murare di Mattoni, interzati con filari de tufi, s'vsò all'vltimo dell Imperio.

N.

NAVE, ò volta di mezo delle Therme Diocletiane, hora serue per Chiesa dedicata à Santa Maria, de gl Angeli. 32. 1
Numa Pompilio secondo Re de Romani, non fece accresciemento alla Città di Roma. B. 2
Numa Pompilio regnò anni XXXXIII. rifformò, & accrebbe molto le cose della religione.
Numa Pompilio, habitò prima nel Quirinale, poi nella casa regia.

O.

OPINIONE migliore della fondatione di Roma. B. 1
Ordine di passare il trionfo per gl'Archi, senza impedimento. 2. 1
Ordine, Chorinthio ne gl edificij antichi, di rado si uede senza molti ornamenti. 3. 1
Ordine del sedere ne' gradi del Coliseo. 8. 2
Ordine, di lauorare in opera le pietre del Coliseo, si può ancora uedere. 8. 2
Ornamenti del tempio di Gioue Statore, benissimo intesi, per la diligentia & inuentione de gl'intagli. 1. 3
Ornamenti di colonne, & cornici, all'entrata del tempio di Venere, furono aggiunte senza decoro del primo compartimento. 4. 1
Ornamenti del Coliseo, erano molte statue, & stucchi. 8. 1
Ornamenti, di colonne, cornici, statue, fonti, musaici, stucchi, & pitture, furono in grandissimo numero nelle Therme Antoniane. 31. 1
Ornamenti, nelle Therme Diocletiane erano colonne, cornici, statue, pauimenti sopalchi ò uolte, ornate di stucchi. 32. 1
Ornamenti, dell'Antoniane abbrucciati, & leuati uia, & pochi quelli, che sono rimasi salui in Roma. 31. 1
Osseruatione, intorno il lauorare le pietre del Coliseo. 8. 2
Osseruatione in tutti gl'edificij antichi, che la debolezza, per i molti archi, ò aprirture, è stata potente causa della rouina loro. 12. 1
Osseruatione fatta nelle cose antiche, rende certezza del vero. 26. 1

P.

PAce trà i Romani, & i Sabini. B. 2
Palatino, era da se solo, come vna roccha. B. 5
Palatino, prima detto Belatino, dal belare delle peccore.
Palatino, fu meritamente la più bella parte di Roma. 28. 1
Palatino, sede di molti Rè, & d'Imperatori, habitatione di tanti primarij, con molti tempij, & lochi publici.
Parti non ornate ne gl'edificij, sono più malageuoli da conoscere, che quelle ornate. 20. 1
Piano della ualle, trà il Palatino, & Campidolio per il foro Romano. B. 11
Pianta di Roma antica era in vna facciata del Tempio di Romolo, & Remo. 1. 3
Pietre treuertine, in grandisimo numero nel Colisco. 8. 2
Pietre del Colisco, lauorate di fuori, poi che furono in opera.
Pietre del Colisco, perche non si scantonassino, erano prima squadrate solo che nelle parti che giaceuano l'una con l'altra.
Pietre del Colisco bene impernate.
Pincio famoso senatore, con l'habitatione sua, diede nome al colle, & alla porta Pinciana. B. 7
Pioggie nel discender de'colli, sanno portato terreno, & calzestruzzi nelle ualli, & abassato i colli. B. 8
Ponte di legno fatto da Anco Martio, sopra il Teuere. B. 3
Ponte sublicio, poi detto Emilio, nell'vndecima Regione. B. 11
Ponte Emilio, con opera di pietra, da Emilio Lepido.
Ponte quattro capi, per simulacri con quattro fronti di marmo. 37. 1
Ponte Tarpeio, poi Fabricio, dalla rupe Tarpeia, & da L. Fabricio, che lo fece.
Ponte Cestio da Cestio, che lo condusse nella sua prima forma.
Ponte di Caligula, da Pozzolo à Baice, fù con naui di legno. 39. 1
Ponti, sono fatti rozamente, per resistere alla forza dell'acqua.
Porta vecchia del Palazzo di Romolo. B. 2
Porta Capena. B. 3
Porta Ostiense.
Porta Mugonia, ò Vecchia. B. 3
Porta del Popolo.
Porta Pinciana.
Porta Princiana, hebbe il nome da Pincio Senatore. B. 7
Porta Capena, nella prima regione. B. 9
Porta Collina nella regione Esquilina. B. 9
Porta Carmentale, confinaua con il Circo Flaminio. B. 10
Porta Trigemina nell'vndecima regione. B. 11
Porta Neuia, nell'estremità della duodecima regione.
Porta Radusculana, nell'estremità della duodecima regione.
Porta vecchia della Città di Romolo, era nelle radici del Palatino, vicino al Tempio di Gioue Statore, & incontro alla uia Sacra. 1. 1
Porte intorno à Roma, sono di pietre treuertine. B. 4
Porte di Metallo, acconcie hoggi a'tempij, non furono in potere de' Barbari. 8. 2
Porte al secondo piano del Colisco, dalle quali s'usciua sopra i gradi. 21. 1
Porti antichi di Terracina, Anzo, & altroue, con anelli di pietra, da legare le naui.
Porto di Pozzolo, d'opera Lateritia, non mentouato appresso le cose de'Romani.
Porto di Pozzolo, per esser conforme all'opere Greche, tenuto opera Greca.

Por-

Portico del tempio di Gioue Statore, descritto da Vitruuio, con sei colonne nelle fronti, & vndeci ne' lati. 1. 3
Portico del Tempio di Romolo e Remo, era uerso il Tempio di Faustina.
Portico con otto colõne di Granito, d'vn tẽpio, vicino à quello di Gioue Tonãte. 2. 1
Portico del Tẽpio d'Antonino e Faustina, con colonne di marmi fugij ò cipollini. 3. 1
Portico primo del Coliseo, daua lume al secondo.
Portici e loggie nel Coliseo, per diporto, & per saluarsi dalle subite pioggie. 8. 1
Portici del Coliseo, due ordini vno à canto all'altro, & triplicati in altezza. 14. 1
Portici del Coliseo, rendeuano gratia, per la uarietà del girare de' Pilastri, de gl'Archi, & delle Volte.
Portici, ò simil lochi nel Palatino, da vedere verso il Circo Massimo. 26. 1
Pozzolana, specie di terra in Roma, bona all'vso delle fabriche. B. 4
Pozzolana di Romolo, descritta da Vitruuio, superiore à quella di Roma.
Pozzolo antica Città, era à canto alla marina, hora minore, è ridotta in vn colle, che guarda la marina. 39. 1
Profilo dell'edificio ben proportionato, è come anotomia del corpo humano 15. 1
Proportioni de' membri de gl'ornamenti del tempio di Gioue Tonante, corrisponono benissimo co i suoi intagli. 2. 1
Prora delle Bireme nel Teuere, in parte si uede di sopra al fiume. 38. 1
Publio Vittore, scrisse sommariamente vn libretto de gl'edificij di Roma. B. 12

Q.

QVIRINALE, detto da vn tempio di Quirino. B. 7
Quirinale, detto hoggi monte Cauallo.
Quirinale assai gran colle, e maggiore per la sua tortuosità.
Quiriti, popoli de Sabini.

R.

RAGIONI; & osseruanza delle cose, fà aggiugnere all'antichità di Roma. B. 5
Ragioni, che mouono à pensare, à che seruisse vn'edificio antico, alle radici del Palatino. 1. 2
Ragioni, perche il Tempio d'Antonino è Faustina, non potesse hauere Foro ò piazza. 4. 1
Ragioni, perche il tempio di Venere sia conseruato, essendo d'opera lateritia. 4. 1
Ragioni, perche il Settizonio non doueua esser più alto, che tre ordini di colõne. 24. 1
Ragioni, perche il porto di Pozzolo sia con archi sopra Pilastri. 39. 1
Regioni di Roma, furono quattordeci. B. 9
Regione Capena, quanto abbracciaua.
Regione Capena, hebbe il nome dalla porta Capena.
Regione Capena, conteniua'l spatio di XII milia CC XXII. piedi soperficiali.
Regione Celimontana, quanto haueua in se.
Regione Celimontana, hebbe nome dal monte Celio.
Regione Celimontana, conteniua XII. milia CC. piedi soperficiali.
Regione d'Iside e Serape, detta dal tempio di questi Dei.
Regione d'Iside e Serape, quanto comprendeua.
Regione d'Iside e Serape, hebbe XII milia CCC L. piedi soperficiali.
Regione del tempio della Pace, hebbe nome dal detto Tempio.
Regione del tempio della Pace, quanto abbracciaua.
Regione del tempio della Pace, conteniua XII. millia piedi soperficiali.

Regione Esquilina, e Viminale detta dall'Esquilie è Viminale. B. 9
Regione Esquilina, quanto comprendeua .
Regione Esquilina, contene xv. milia e dccc.piedi soperficiali.
Regione d'Altasemita, detta da vna strada di quel nome .
Regione d'Altasemita, quanto comprendeua .
Regione d'Altasemita, conteniua xv.millia è dc. piedi soperficiali. B. 10
Regione di Via lata, hebbe il nome da vna via .
Regione di Via lata, fù d'ambito di xii.milia è dcc. piedi soperficiali .
Regione del foro Romano, che cosa includeua.
Regione del foro Romano, detta dal foro Romano .
Regione del foro Romano, contene xii.milia dcccclxvii.piedi soperficiali.
Regione Flaminia, detta dalla Via Flaminia .
Regione Flaminia, era la magiore di quà dal Teuere .
Regione Flaminia, quanto abbracciaua .
Regione Flaminia conteniua xxx. millia e d.piedi soperficiali.
Regione Palatina, quanto abbracciaua .
Regione Palatina, prese il nome dal colle Palatino .
Regione Palatina, contene lo spatio di xii. milia dc.piedi soperficiali .
Regione del Circo Massimo, hebbe nome dal Circo Massimo .
Regione del Circo Massimo, conteniua xi. milia e d.piedi soperficiali.
Regione di Piscina Publica, detta dalla Piscina comuna.
Regione di Piscina Publica, contene xii. milia piedi soperficiali.
Regione Auentina, hebbe'l nome dal monte Auentino.
Regione Auentina hebbe, e di spaccio xvi. milia e cc.piedi soperficiali .
Regione Transtiberina, chiamata dal piano oltre il Teuere.
Regione Transtiberina, haueua molti alloggiamenti de Soldati .
Regione Transtiberina, diuisa col Teuere dal resto di Roma.
Regione Transtiberina, hebbe il maggior spaccio d'ogn'altra Regione.
Regione Transtiberina, conteniua xxxiii. millia, è ccccclxxxviii.piedi soperficiali.
Reliquie de gl'Acquedotti antichi, si ueggono, per tutta la campagna di Roma. 25.1
Remo sepolto nel monte Auentino. B. 3
Roma, Città Trionfante del Mondo. B. 1
Roma edificata per celeste augurio d'imperar sempre.
Roma, edificata da Romolo, nel monte Palatino .
Roma di Romolo, di forma quadrata.
Roma, hebbe il nome da Romolo .
Roma quadrata di Romolo, descritta da P. Vittore. B. 2
Roma ampliata, & rifata di mura dalla Repub. & da gl'Imperatori. B. 3
Roma, hà il terreno Tuffoso, & d'ingrato sapore. B. 4
Romani, faceuano tutella del vagito de Bambini, al Dio Vaticano. B. 7
Romani, con le fabriche loro, fanno indubitata mostra dell'imortalità, & fama loro. 24.1
Romani, fecero marauigliose cose per uirtù propria, & con essempio delle cose de' Greci. 39.1
Romolo, principiò la fondatione di Roma, nel vico Tosco. B. 1
Romolo, e Remo, per comandamento d'Amulio, esposti all'acque del Teuere
Romolo è Remo, custoditi dalla Lupa, & saluati da Faustolo pastore reale. B. 2
Romolo e Remo, saputo l'ingãno fatto à Numitore, prẽdono l'armi, & scacciano

Amulio dal Regno.
Romolo, tenne l Regno anni XXXVII.
Romolo, non si confidò in tutto della compagnia di Tatio. B. 6
Rouina de gl'edificii, auuiene ò per il tempo, o per il foco, ò naturalmente, ouero, per mano de gl'inimici. 11.1
Ruine del Palatino, non è giudicato sauia cosa il poterne farne distintione. 28.1
Ruine del Palatino, in maggior numero verso il Circo Massimo, & l'Auentino.

S.

Sale ò scole, nelle Therme Dioclitiane, dal sederui erano dette Essede. 33.1
Scale Gemmonie, nella regione Auentina.
Scale del Coliseo, ch'ascendeuano di sopra, principiauano nel secondo portico. 14.1
Scale del Coliseo, furono compartite per ordine separato. 17.1
Segni, ch'un'edificio non sia molto antico. 1. 3
Semicircolo con molti gradi, ad vso di Theatro, dinanzi à vna piazza delle Therme Diocletiane. 33.1
Senato, spesse uolte si conuocaua nel Tempio di Gioue Statore. 1. 3
Sepolture antiche, molte restano ancora per esempio. 24.1
Septi nel Campo Marzo. B. 10
Seruio Tullio.
Settizonio, è alquanto distante dal Coliseo. 23.1
Settizonio, alle radici del Palatino, & annouerato nella decima regione. 24.1
Settizonio, fù fatto in honore di Settimio Seuero.
Settizonio, à canto alla uia Appia, & Suburra.
Settizonio, creduto sepoltura di Settimio Seuero.
Settizonio, triplicata di logge in altezza.
Settizonio, per molte ragioni può esser stato come vn Trofeo, delle vittorie de molti Imperatori.
Settizonio, creduto da molti di sett'ordini un sopra l'altro di colonne.
Settizonio, da Spartiano, & Vittore chiamato di Seuero.
Settizonio, non era più alto di quello che hoggidì si vede.
Settizonio, è stato visto diligentissimamente, dal piede fino alla cima.
Settizonio, per ragione, ne osseruanza d'Anchitetura, ne per esempio delle cose antiche non poteua esser più alto di tre ordini di colonne.
Seruio Tullio sesto Rè di Romani, habitò nell'Esquilie. B. 3
Seruio Tullio, regnò anni XLII.
Seruio Tullio, serrò dentro il colle Quirinale, Viminale, & parte dell'Esquilie, & fece più perfetto cinto de mura della Città di Roma.
Simiglianza delle cose, fà spesso inganare quelli, che discorono più col senso, che con la ragione. 18.1
Simulacro d'Esculapio, condotto à Roma. 37.1
Soma Noua Via. B. 3
Sommo della Sacra Via.
Sopalchi ò piani del Settizonio, di marmi, scoprono la quadratura de gl'intercolunnij. 24.4
Sopalchi ò piani superiori del Settizonio, coprono quasi tutta la grossezza della mura.
Spoglie del tẽpio di Gierusaléme, poste da Vespasiano, e Tito, nel tẽpio della Pace. 4.1

Statue

Statue in honore di benemeriti, in ogni tempo poste ne gl'edificij publici. 1. 3
Storie nell'arco di L. Settimio Seuero dell'imprese, dell'ordine, & delle machine da guerra di quel bellicoso imperatore. 2. 1
Strada Flaminia, uscendo fuori di Roma, conduce sino ad Arimino. B. 10
Strada Flaminia, fatta da G. Flaminio doppò la guerra di ligurta.
Strade nella quartadecima regione, chiamate da nomi del gouerno della militia. B. 11
Strade interiori del Coliseo, furono necessarie per ordine separato. 17. 1
Strada di mezo del Coliseo, hauea lume aperto, dalle sedi de' Gradi da sedere.
Strada interiori, che giraua intorno, nel secondo piano del Coliseo. 21. 1
Strada, che passaua oltre, frà il Palatino, & il Circo Massimo. 30. 1
Suburra vicino alle mura della Città di Romolo. B. 1
Suburra, detta così, secõdo Varrone per esser sotto le mura di Roma di Romolo. 24. 1

T.

TARQVINO Prisco quinto Rè de Romani, regnò anni XXXVII. B. 3
Tarquino Prisco, non si diede all'ampliare la Città di Roma.
Tarquino Prisco fece due opere di grãdissima loda. l'una, che cinse il Cãpidoglio della preda sabina; l'altra, che disegnò il circo Massimo.
Tarquino Prisco habitò alla porta Mugonia, ò Vecchia.
Tarquino Superbo, settimo, & vltimo Rè de Romani, hebbe l'habitatione nell'Esquilie.
Tarquino Superbo, con spesa ueramente reale, fece intorno à Roma le mura di pietre quadrate.
Tarquino Superbo, spese XXXX. milia libre d'argento nelle fondamenta del tempio di Gioue Ottimo Massimo. B. 6
Tauole di marmo de Trionfi, nella Chiesa di santa Martinella. 1. 2
Tauole ne' lati de l'arco di Tito, con i ritratti della pompa del trionfo. 1. 3
Tempo de' dei Lari. B. 3
Tempio di Gioue Ottimo Massimo, votato da Tarquino Prisco. B. 6
Tempio d'Isside, e Serape. B. 9
Tempio d'una delle tre fortune, nominato da Vitruuio. B. 10
Tempio di Venere Ericina, nella quinta regione.
Tempio del Sole, fatto d'Aureliano Imperatore, nella settima regione. B. 10
Tempio del Sole, falsamente detto Frontespiccio della casa di Nerone.
Tempio della bona Dea, sotto il sasso, nella costa dell'Aueutino. B. 11
Tempio di Gioue Statore, nella decima regione. 1. 1
Tempio di Gioue Tonante, nella ottaua regione. 1. 2
Tempio di Vesta, nella quarta regione.
Tempio di dei Penati, nell'ottaua regione.
Tempio di Marte Vltore, nel foro d'Augusto.
Tempio della dea Vesta, edificato da Romolo.
Tempij antichi, ricercauano una, ò più celle.
Tempio di Gioue Statore, fu votato da Romolo nella guerra Sabina. 1. 3
Tempio di Gioue Statore, fu fatto da Romolo assai rozzo.
Tempio di Gioue Statore, al tempo della Republica, ornato de portici.
Tempio di Gioue Statore, s'abbrucciò al tempo di Nerone Imperatore.
Tempio di Gioue Statore, cauato per l'adietro sino alle fondamenta.
Tempio edificato per honore d'Antonino, & Faustina.
Tempij di Remo, & di Venere, da P. Vittore posti à canto al tempio della Pace.

Tempio di Romolo e Remo, secondo Sesto Ruffo, appresso à quello di Faustina.
Tempio di Venere, da Ouidio posto à canto alla via Sacra, fu consacrato da Tito Tatio.
Tempio di Romolo e Remo, edificato da Coruilio Consolo.
Tẽpij di Venere, & di Romolo e Remo fatti ĩ diuersi tẽpi, di forma e sito differẽti.
Tempio nell'ascender il Campidoglio, votato d'Augusto, nella speditione di Cantabria. 2. 1
Tempio di Gioue Tonante, si conosce che fu ristaurato.
Tempio uicino à quello di Gioue Tonante, non può esser della Concordia.
Tempio di Castore al lago di Iuturna, uerso la valle del Velabro.
Tempio della Concordia, votato da Camillo, era trà il foro, & il Campidoglio.
Tempio di Giunone Moneta, era appresso il sasso Tarpeio, nell'Arce doue habitò Tito Tatio.
Tempio di Gioue Statore, assai uicino à quello d'Antonino e Faustina, & un poco nelle radici del Palatino. 3. 1
Tempio d'Antonino, & Faustina, era nella valle doue passaua la via Sacra.
Tempio della Pace, hebbe nome dall'altare, che Augusto cõsacrò alla Dea Pace. 4. 1
Tempio della Pace, fu fatto da Vespasiano.
Tempio della Pace, supera con le vestigie sue, qual altro tempio antico di Roma.
Tempio della Pace, corrisponde molto all'uso delle sacre chiese nostre. 5. 1
Tempio della Pace, di forma quadrilunga.
Tempio della Pace, hà tre capelle per fianco, & una incontro all'entrate.
Tempio della Pace, haueua cinque entrate in un portico della facciata uerso il Coliseo.
Tẽpio della Pace, haueua la naue di mezo, sostẽtata da otto grãdissime colõne.
Tempio della Pace, di degna osseruatione tutto il suo compartimento.
Tempio nel foro di Nerua, d'ordine Corinthio, condotto molto bene. 6. 1
Tempij di Gioue, Esculapio, & Fauno, nell'Isola nel Teuere. 37. 1
Tempo, naturalmente consuma ogni cosa. 28. 1
Tempo consuma tutte le cose, c'hanno riceuuto materia, & forma. 31. 1
Tende tirate nella superior parte del Coliseo, leuauano il sole al popolo. 8. 1
Termini dell'Imperio di Roma, ne gli estremi confini della terra. B. 1
Termini della prima regione, Capena. B. 9
Termini della seconda regione, Celimontana.
Termini della terza regione, d'Isde e Serape.
Termini della quarta regione del tempio della Pace.
Termini della quinta regione, Esquilina, & Viminale. B. 10
Termini della sesta regione d'Altasemita.
Termini della settima regione di via Lata.
Termini dell'ottaua regione del foro Romano.
Termini della nona regione del Circo Flaminio.
Termini della decima regione, Palatina.
Termini della vndecima regione del Circo Massimo.
Termini della duodecima regione di Piscina Publica.
Termini della terzadecima regione, Auentina.
Termini della quartadecima regione, Transtiberina.
Testimonio, non si ricerca à presentia del fatto. 24. 1
Theatro di Marcello, nella nona regione. B. 10
Theatro di Marcello, sotto l'Arce. 1. 1

Theatro

Theodorico primo Rè de Gotti, conceſſe al popolo Romano ſeruirſi delle pietre de gli edificij abbattuti. B. 4
Therme Diocletiane, nell'alta Semita, ſeſta regione. B. 10
Therme di Coſtantino, nella ſeſta regione.
Therme Antoniane, nella duodecima regione. B. 11
Therme Antoniane belliſsime, & ornatiſsime al pari d'ogn'altre, che fuſſero in Roma. 31. 1
Therme Antoniane ordinate in parte à contraſto della natura, e per ciò ſono rouinate grandemente.
Therme Antoniane à conoſcere come ſteſſero, ricercano huomini molto intendenti di tali edificij.
Therme furono fatte, ad imitatione de' Gimnaſij, & delle Paleſtre de' Greci.
Therme haueuano bagni da rinfreſcarſi, altri da lauarſi il ſudore, doppò l'eſſercitio.
Therme Antoniane, affigurate in una tauola', come ſteſſero anticamente.
Therme ſegnalate, erano dodici in Roma. 32. 1
Therme Diocletiane, furono le maggiori.
Therme Diocletiane, fatte con iſcherzo di quaranta millia perſone, per dieci anni continui.
Therme Diocletiane, fatte in quel tempo, per affeminare i Cittadini.
Thiridate Rè d'Armenia, uenne in Roma al tempo di Nerone Imperatore. 36. 1
Thiridate Rè d'Armenia, donò à Nerone Imperatore duoi caualli belliſsimi di marmo.
Tito Tatio, fatto compagno nella Signoria con Romolo. B. 2
Tito Tatio, uiſſe nella Signoria anni cinque.
Tito Tatio, cinſe nella Città, la valle, & il Campidoglio.
Tito, per l'enormità del fratello, hebbe intera lode della dedicatione del Coliſeo. 8. 1
Torre di Mecenate, nella quinta regione, doue ſtette Nerone Imperatore à vedere l'incendio di Roma. B. 10
Treuertini, murati nella cinta ſuperiore del Coliſeo, faceuano l'ultimo ordine de' gradi. 22. 1
Tuffi, ſpecie di pietre leggieri e tenere, molto adoperate nelle fabriche di Roma. B. 5
Tullo Hoſtilio terzo Rè de Romani, fece il terzo cinto di Roma. B. 2
Tullo Hoſtilio, dà habitatione a' Sabini & à gl' Isbani, nel Celio, & Eſquilie.
Tullo Hoſtilio, fece nel monte Celio, la caſa regia, il Tempio, & la Curia, detta dal nome ſuo Hoſtilia.
Tullo Hoſtilio habitò in Vellia, nel Palatino.

V.

VAlli intorno al Palatino, atte alla paſtura de molti animali.
Vaticano colle, detto dal dio Vaticano. B. 7
Vaticano, non era anticamente dentro dalle mura.
Vaticano, cinto di mura moderne da Pio Quarto.
Vaticano, s'eſtende uerſo altri colli, nella campagna.
Velabro, perche detto. B. 2
Velabro, nell'undecima regione. B. 11
Vellia, loco nel Palatino. B. 1
Vellia nel Palatino, detto dal vellere le lane alle pecore. B. 5

Vergini

Vergini Veſtali, ordinate da Romolo; & da Tito Tatio accreſciute, di numero. 1. 2
Veriſimile, può molte volte ingannare il vero. 18. 1
Veſtigi del tempio di Gioue Statore, tre colonne con gli ornamenti ſopra, di belliſsimo ordine Corinthio. 1. 3
Veſtigi del tempio di Gioue Tonante, nell' aſcender il Campidoglio. 2. 1
Via Sacra nella quarta regione. B. 9
Via Lata, andaua da' Septi nel Campidoglio. B. 10
Via Flaminia.
Via Sacra, paſſaua fra il foro d'Auguſto, & di Ceſare.
Via Sacra, termine della quarta, & decima regione. 1. 1
Via Sacra, haueua principio dalle Carine, & dal Cliuo aſcendeua il Campidoglio ſino alla ſommità dell' Arce. 1. 3
Via Sacra, aſcendeua all' Auguratorio nel Palatino.
Via Sacra, detta coſi da gli Auguri, ch'ogni meſe paſſando per quella andauano à pigliare gli Auſpicij. 3. 1
Via Sacra, doueua eſſere ornatiſsima da ambe le parti.
Via Sacra, abbellita dalla pompa de gl'Imperatori, & gran Capitani.
Via Appia, finiua nella Saburra. 29. 1
Vico Thoſco, nella valle trà il Palatino, & Campidoglio. B. 1
Vico nell aſcendere il Palatino. B. 2
Vico delle immondicie nella terzadecima regione. B. 7
Vico Materiario nella terzadecima regione.
Vico Thoſco, nella ottaua regione. B. 10
Vico Iugario trà il Vico Thoſco, & il Campidoglio.
Vico Neuio nell' eſtremità della duodecima regione. B. 11
Vico de' Cenſori, nella quartadecima regione.
Vico Gemini, nella quartadecima regione.
Vico Roſtrati, nella quartadecima regione.
Vico longhe Aquile, nella quartadecima regione.
Vico Rualio, nella quartadecima regione.
Vico Thoſco, alle radici del Palatino. 1. 2
Viminale, detto dall'Ara di Gioue Vimineo, ò da' Vimini.
Viminale, non eſce molto fuori, impedito dal Quirinale. B. 6
Volte, non ſono comportate, in grandiſsima larghezza d'edificio quadro. 1. 3
Volte morte, oſſeruate fare da gli antichi, ſopra i Vani.
Volte interiori del Coliſeo, rouinate la maggior parte à mezo giorno. 11. 1
Volta doue poſauano i gradi da ſedere nel Coliſeo, ſopraſtaua à due ſtrade, che girauano intorno. 22. 1
Vitruuio fù al principio dell'imperio del feliciſsimo Auguſto. B. 4
Voto del tempio di Gioue Statore, rincorrò l'eſſercito Romano, contra Sabini.

Fine della Tauola.

Della edificatione di Roma, & del vario accreſcimento di quella.

HAVENDO breuemente à ragionare, per maggior chiarezza, delle coſe c'habbiamo à diſcorrere della edificatione di Roma, Città trionfante del Mondo, per gli ſtrenui, & egreggi fatti di tanti Rè, Conſoli, & Imperatori; i quali come Celeſti numi, eſtendeno con incredibil ſtupore, & marauiglia del mondo i termini dell'imperio ſuo, oltre tanti mari ne gli eſtremi confini della terra; di che ſon piene l'Hiſtorie. Laſciaremo da parte le tante opinioni, & diremo la migliore, ſecondo Cornelio Tacito, C. Sempronio, Fabio Pittore, M. Porcio Catone, M. Varrone, Publio Vittore, & molti altri antichi, & più graui Scrittori, ch'ella fuſſe per celeſte augurio d'imperar ſempre, edificata di forma quadrata da Romolo; dal quale ella hebbe il nome, figliuolo d'incerto padre, ò come dicono i poeti, di Marte, & Ilia, ò Rhea Siluia, per inganno d'Amulio fatta perpetua vergine Veſtale, ſecondo Pompeio Leto, appreſſo Albani, nel colle Palatino. Non negando però, ch'altri, prima di lui vi haueſſino fatte habitationi. Egli principiò la fondatione ſua; nel che accordano molti, nel vico Toſco, che fu in capo alla valle; & cinſe dentro le radici di detto colle in quella parte, che guarda il Campidoglio. Il ſecondo lato faceua aſpetto all'Eſquilie; & quì laſciò vn poco di ſpacio nel piano, per il foro di queſta ſua picciola Città: & così l'habitatione ſua fu in queſto angulo delle mura. Voltò poi nella Valle, che diuide il Palatino dal Celio, doue guardaua quel loco, detto Vellia; & per ciò in queſta ſtretta valle fu la Suburra. Il rimanente cingeua nel baſſo del Colle, che fa la valle verſo l'Auentino, nella quale fu poi il Circo maſſimo. & à queſto modo congiunſe queſto lato al primo della quadrata ſua Città. In queſta parte era il Germallo, oue Romolo, & Remo fratelli, accio periſſeno; & altri dicono, al fico Ruminale, furono iſpoſti all'acque del Teuere, per comandamento dell'ingrato Amulio Zio loro; le quali allora, per creſcimento ſuo,

con vngino entrauano fuori del corso loro in questo capo della Valle, che dal passaggio fu detto poi Velabro. Ma per voler celeste custoditi dalla Lupa, & poi saluati da Faustolo pastore reale, dal quale essi fratelli conobbero l'inganno fatto à Numitore auolo loro materno; & prese l'armi, si risentirono dell'ingiuria, cacciandolo del regno Amalio, al quale egli con tanta fraude era peruenuto. In questo colle Palatino adonque fu la prima Sede del popolo Romano, & dell'Imperio iui constituito da Romolo. il qual tenne il regno anni XXXVII. altri XXXIX. con corso di singolar vittorie.

Poi fatta la pace tra Romani & Sabini, Tito Tatio Rè d'essi Sabini fu fatto compagno nella Signoria, con Romolo, nella quale visse anni cinque; & non bastando alla moltitudine de' Sabini, accresciuti in questa prima Città di Romolo; egli con nouo cinto pigliò, secondo Cornelio Tacito, Dionisio, & altri, il Campidoglio, c'haueua prima solo, nell'Arce la Rocca; la quale ogni ragion vuole, che guardasse anco verso il Palatino, & insieme la Valle tra questi doi colli. Nella quale e' fece allora il foro Romano. Egli hebbe l'habitatione sua nell'Arce, ch'era vna parte nel medesimo colle, Campidoglio. A questa opinione d'accrescimento s'accostano Fabio Pittore, & Liuio, quando scriue, che il fatto d'arme tra i Romani, & i Sabini principiò nel campo fra il Palatino, & Campidoglio, & scorse per la valle, doue hora è, dice Liuio, il foro, sino alla porta vecchia del Palazzo, che fu habitatione di Romolo. perche, se la detta valle fusse stata allora compresa dentro dalle mura, & insieme la rocca: senza dubbio, l'attione del fatto d'arme s'harebbe inteso dentro della Città, & non fuori; il che è chiaro, per molti autori. Et in confermatione di questo, Publio Vittore nella decima regione della Città, la quale conteniua solamente il Palatino, & tutto intorno le sue radici, scriue per ordine il Vico nell'ascendere il Palatino, & insiememente la Roma quadrata, poi il Tempio di Giouc Statore, & la casa di Romolo; per le quali parole di questo diligentissimo autore si conosce la forma, & i termini di questa Città quadrata, come ei chiama, & insieme la casa doue Romolo habitò. le quali cose furono tutte alle radici del Palatino in quella parte, che guarda la valle & il Campidoglio, & ambedue furono annouerate con gli edificij suoi nella ottaua regione della Città, come altroue mostraremo.

Numa Pompilio secondo Rè de' Romani, non fece accrescimento alla Città; ma in XXXIII. anni del suo regno, riformò, & accrebbe molto le cose della religione. l'habitatione sua, fu prima nel Quirinale, poi nella casa regia appresso il tempio di Vesta, secondo Vittore, & Solino.

Il terzo cinto per ampliare, fu fatto da Tullo Hostilio, terzo Rè de' Romani. il quale nel regno suo di XXXII. anni, tolse dentro la più alta parte del monte Celio, & parte del Esquilie, i quali furono dati per habitatione de' Sabini, & degli Albani. Egli fece, secondo Liuio, Vittore, & altri, nel colle Celio, la casa regia, il tempio, & la Luna; detta dal nome suo Hostilia: & Solino mostra poi, che egli habitasse in Vellia, che era quel loco nel colle Palatino.

Anco

Anco Martio quarto Rè de' Romani; il quale stette nel regno anni XXIIII. accrebbe poi la quarta volta la Città col monte Auentino, il quale ei spogliò d ogni saluatichezza, riducendolo habitabile, tutto che fusse tenuto sacro, per esserui Remo sepolto. Ei fece noua diuisione di tutto il popolo, lasciando i vecchi Romani nel Palatino, i Sabini habitorono nel Campidoglio; forsi hauendo rispetto questo Rè a' conduttori loro. Gli Albani nel Celio; & alla noua moltitudine di tutti questi accresciuta, concesse l'Auentino. Quelli, che pensano, che Claudio Imperatore cingesse questo colle Auentino, errano grandemente; poscia che questo è il cinto, che passa dalla porta Capena alla Ostiense nell'estremità di questo colle, con il piano, ch'ei fa à canto al Teuere. Dipoi, accettati che furono i Latini, il medesimo Rè fece sopra il Teuere vn ponte, secondo Plinio, & altri, di gran legni; che per ciò in voce Hetrusca fu detto Sublicio, & aggiunse il Ianicolo. Questo Rè, come piace à Solino, habitò nel sommo della sacra Via, doue fu il Tempio de' dei Lari.

Tarquino Prisco quinto Rè de' Romani nel regno suo, che fu di XXVII. anni, non si diede all'ampliare la Città; ma fece due opere di grandissima lode. l'una fu, che cinse il Campidoglio della preda Sabina tutto intorno di mura, per conseruamento delle cose sacre; l'altra, che nella valle del Palatino, & Auentino disegnò il Circo Massimo, che fu poi finito con maggior forma da Cesare, con forte mura; & abbellito da Augusto, & da molti Imperatori, in varij tempi ricercito fino alla sua vltima ruina. Questo Rè habitò alla porta Magonia, ò Vecchia, sopra la soma noua Via.

Vltimamente Seruio Tullio, sesto Rè de' Romani, il quale habitò, secondo Solino, nell'Esquilie nella casa regia, sopra il Cliuo Vrbico. Nell'imperio suo, che fu d'anni XLII. serrò dentro il colle Quirilinale, il Viminale, & il resto dell'Esquilie, che era rimaso fuori; & in questo modo fece vn piu perfetto cinto di mura della Città di Roma, hauendo dentro ogni sommità maggiore de' colli; le quali mura erano di struttura ruderata, & vile.

Ma Tarquino Superbo, settimo, & vltimo Rè de' Romani, il quale hebbe l'habitatione sua pur nell'Esquilie, secondo Solino, ma nel Cliuo Pullio, & al lago fagutale, che non poteua esser lungi dal iugo, che descriue Vittore; Con spesa veramente reale. Fece intorno à Roma le mura di pietre quadrate, per magnificentia del nome Romano, & per fortezza del popolo. le quai essendo poi, come auiene d'ogni altra cosa, & dal tempo, & dalle guerre, in diuersi tempi consumate; la republica, che seguì poi, cacciato questo Rè doppo XXV. anni del suo regno, & gl'Imperatori ampliorono alcune parti, & rifecero diuerse volte: del che gli autori ne hanno lasciato qualche honesta memoria. Et per la diligentia, che anco in questa parte io hò vsato, trouo, che le più antiche parti di mura, che siano intorno à Roma, & hora si possono mostrare, sono in quella parte, che cinge il colle de gli Horti; tra la porta del Popolo, & la Pinciana. Et, perche queste sono d'opera reticolata di tuffi, colligata con tanto bell'ordine, per dentro, & per le teste, con i filati di matoni, & con i contraforti dentati nella parte di dentro: affermarei con autorità di Vitruuio, ch'ella fusse fatta al tempo

della Republica; perche queſta ſorte di mura, dellaquale reſtan molte parti d'edi ficij e per Roma & per l'Italia, s'uſaua piu d'ogni altra à ſuo tempo, che fu al princi-pio dell'Imperio ſotto il Feliciſſimo Auguſto. Il reſto di tutto il cinto di queſta Città, è opera di matoni, che fu introdotto per lo più al tempo de' famoſi imperatori, come ſi può oſſeruare dal tempio della Pace, dalle Therme Antoniane, & dalle Diocletia-ne, con altri Edificij. Altroue le medeſime mura ſi ueggono di mattoni interzati con filari de tuffi; ma l'una è l'altra ſorte di mura ſono con calce miſta con pozzolana, ſpecie di terra naturalmente bona all'uſo delle fabriche, ma aſſai inferiore alla uera pozzolana di Pozzolo, deſcritta da Vituruio. Ilqual modo s'usò all'ultimo dell'im-perio. Le porte, che hora ſono intorno à queſta Città, ſono tutte di pietre quadrate Treuertine: & queſto può eſſere non uedendoſi cinto delle mura di eſſe, fuori che alcu-ne ali per fianco di queſte porte: l'opera, che ſecondo Caſſiodoro, conceſſe fare Theo-dorico primo Rè de' Gotti al popolo Romano, de gl'edificij abbattuti. Queſto baſti dell'edificatione di Roma, & dell'auertimento ſuo. Hora ueniamo all'Etimologia del nome, & della forma de' Colli; che furono compreſi dentro dalle mura, paſſando poi à moſtrare le regioni, che diuiſero tutto lo ſpatio di dentro di queſta Città.

De' Colli di Roma, & dell'Etimologia de' nomi loro.

SETTE *furono i Colli principali di Roma. cioè Palatino, Campidoglio, Auentino, Celio, l'Esquilino, Viminale, & Quirinale. senza il Ianicolo, il Vaticano, che sono oltre al Teuere. & alcuni altri de' quali non è fatta tale mentione quale de' primi: per la ragione, che si dirà à suo loco. Noi discorreremo dell'Etimologia loro, per aprire il senso de gli Edificij antichi, de' quali ragioneremo, senza però confondere l'opinioni de gli antichi autori, che n'hanno trattato, i quali se bene sono differenti tra loro, per gli accidenti diuersi, che raccontano, nientedimeno furono per lo piu cose in diuersi tempi uere, & alcune ueriſimili. Scieglieremo adunque l'opinioni piu approuate tra essi, & affermate da' migliori, aggiungendoci quello di piu, che ne detta la ragione, & osseruanza delle cose: lasciando da parte il resto a' curiosi, che le potranno uedere, per diletto loro, ne gli autori, che saranno insieme citati.*

Il colle Palatino innanzi alla fondatione di Roma fu habitatione di pastori, & pascolo d'animali, & specialmente delle pecore. Se uolemo discorrere la causa perche pascessero cosi uolontieri in questo loco, trouaremo, che egli era assai piu colto, che ogni altro colle di Roma, & di terreno migliore: perche il Campidoglio per la rupe Tarpeia, l'Auentino per il bosco, & per le caue antiche, onde hoggidì ancora si trahe grandissima quantità di tuffi, molto adoperati nelle fabriche. il Celio per i balzi, & per la tortuosità sua. l'Esquilie, il Viminale, & il Quirinale per il terreno sassoso, uniuersal uitio del terreno di Roma, & per ingrato sapore, sono assai inferiori à questo. oltre che egli era da se solo, come una rocca, & haueua d'intorno le valli atte alla pastura di molti animali. Fu sempre di forma gratiosa, & uicino al Teuere, che le bagnaua piaceuolmente le radici, come s'è detto. Questo colle ha d'intorno alle sue valli principal monte il Campidoglio, l'Auentino, il Celio, & l'Esquilie. Gli diedero prima nome di Belatino, come piace à molti autori, per il bellare delle pecore; ch'è propria uoce loro: dipoi mutata la prima sillaba in pa, cosi fu detto Palatino, & di questa ragione ne è argomento, secondo gli antichi, quel loco, che fu detto Vellia dal uellere le lane delle pecore secondo l'uso de' pastori.

Il Campidoglio, che haueua l'Arce, ch'era una parte separata; da molti per nome generale fu chiamato casa di tutti i Dei. Alle uolte Aureo; & doue si celebra-

uano i ſimulacri di tutti gl'Iddij. Innanzi fu detto Tarpeio, ſecondo Liuio, Varrone, & molti, da Tarpeia vergine Veſtale, figliuola di Spurio Tarpeio decapitata da' Sabini doppo che hebbero la rocca. Et poi da vn capo humano, il quale fu trouato nel fare le fondamenta del famoſo tempio, ſecondo Dioniſio, & altri autori, del gran Gioue ottimo maſſimo, fu detto Capitolino, chiamando poi ſolo la rupe da quel nome Tarpeia. Queſto tempio fu votato da Tarquino Priſco, doppo la cui morte Tarquino Superbo ſpeſe quaranta millia libre d'argento ſolo nelle fondamenta ſue; & eſſendo ſcacciato del regno, come s'è detto, laſciò queſt'opera imperfetta; la quale eſsendo pur con ogni celerità compita da' Romani, fu dedicato poi da Horatio Publicola al detto Gioue ottimo maſſimo, o ſia Capitolino, la qual voce corrottamente fu mutata poi in queſta di Campidoglio. La forma ſua è in vn certo modo ouale. Da una parte guarda il Palatino, dall'altra il piano della Città; l'una fronte al Teuere, l'altro capo al Quirinale.

Il colle Auentino fu detto coſi da gli vccelli, che in voce latina ſi dicono aues, i quali per la commodità dell'acque del Teuere, & della ſelua, ch'era in queſto colle, in molta coppia vi volauano. Altri vogliono, che da Auentino Rè iui ſepolto haueſse il nome. queſto colle è molto grande, & alquanto depreſso in vna parte della ſua ſchena. Il Teuere le bagna le radici, & per molto ſpatio le paſſa aſſai uicino. Egli ſta rimpetto al Palatino, & al Celio, & con il primo fa la ualle doue fu il circo maſſimo. nell'altra eſtremità ſua paſſano le mura della Città, lequali eſtendendoſi uerſo il Teuere, chiudon quel piano, che fa l'altro piano al medeſimo Colle.

Il colle Celio dalla moltitudine delle querci fu detto Querquetulano, & ſi uede che diede anco l'iſteſſo nome ad una porta. Ma poi da Celio Vibeno ualoroſo capitano, che uenne in fauore di Romolo contra i Latini, & in eſſo u'hebbe la ſua habitatione datali da Romolo, fu detto Celio. Queſto è gran colle. Hà ſolo una piccola ualle, che in ponte lo diuide dal Palatino. Da una parte guarda l'Auentino, & dall'altra l'Eſquilie. Ma dall'altro capo, con uaria forma ſi ua ad unire con un largo piano in forma della palma della mano, dallaquale eſcono, come dita ſua, i tre colli, che ſeguono.

L'Eſquilie trà le molte opinioni addotte da gl'autori, fu detto coſì dalle Eſcubie, che uol dire le guardie, che notturnamente ui ſoleua tenire Romolo, non confidandoſi in tutto della compagnia di Tatio. altri dall'eſser eſculto, & reſo habitabile da Tullo Hoſtilio, fuſse poi detto Eſquilie. Egli è aſsai gran colle. la fronte ſua guarda uerſo il Palatino. da un lato egli ha il Celio, & dall'altro il Viminale. Queſto è piu toſto di forma piramidale, eſsendo più largo, doue eſce dal colle comune, che nell'eſtremità ſua.

Il colle Viminale fu detto dall'Ara di Gioue Vimineo, ouero dalla copia di Vimini, che creſceuano in quel loco. Queſto colle non eſce molto fuori, reſtando indietro all'Eſquilie, perche il Quirinale le ſi fa incontro piegato; quaſi che ſenſibilmente l'impediſca la ſtrada d'andare più oltre. Da una parte ei guarda l'Eſquilie, & dalla

fronte,

fronte, & da un lato è circondato dal Quirinale.

Il colle Quirinale fu chiamato così da un tempio di Quirino. altri uogliono da' Quiriti popoli de' Sabini. Hoggi, perche nell'estremità sua, uerso il piano della Città ui sono duoi bellissimi caualli di marmo, è detto monte Cauallo. Egli è assai gran colle, ma maggiore per la sua tortuosità. Dalla parte che è piegato confina con l'Esquilie. la fronte con il Campidoglio; una costa col campo Marzo, & dall'altro lato guarda il colle de gl' Hosti, per una ualle, che è trà ambidoi.

Il colle de gl Hosti, non fu annouerato insieme con i sette colli della Città, & la ragione, per quello, che noi potiamo trouare, è, perche questo colle, come i duoi, che seguono, non sono interamente dentro dalle mura; anzi solo una parte loro è nel corpo della Città, estendendosi poi la maggior parte de' capi loro fuori delle mura; oue si congiungono con altri colli. Egli hebbe questo nome da gl' Horti, che u'erano d'intorno per la Valle che e' fa col Quirinale, & in quella parte del piano della Città, che l'è à canto; laquale insieme col campo Marzo fu tolto dentro dalle mura per opera di Claudio, & altri Imperatori. Questo colle fu detto anco Pincio da Pincio famoso senatore, che con l'habitatione sua le diede, insiememente con la porta Pinciana, laquale si conserua ancora questo nome.

Il monte Ianicolo per esser oltre al Teuere, & insiememente solo una picciola parte dentro dalle mura; tutto che egli sia grande, però non fu annouerato insieme co i colli principali. Egli hebbe questo nome da Iano, che u'hebbe habitationi, & ui fu anco sepolto. E' guarda il piano della Città & il Teuere, ilquale le passa à canto, & esce accompagnato fuori delle mura; nella qual parte il medesimo s'estende assai fuori della Città.

Il colle Vaticano, con quella parte oue hora è l'habitatione Papale, fu da gl'antichi così detto dal Dio Vaticano, alquale credeuano ogni cosa, che e' diceua loro auenire, & le faceuano tutella della prima uoce del pianto de' bambini, che sogliono fare nel suo nascimento, che latinamente è detta Vagito. Questo colle non era anticamente dentro dalle mura, & hora entra poco nella Città, che con opera moderna fu già cinta da Pio Quarto. Questo colle si diuide dal Ianicolo, con una picciola ualle. dall'altra parte ha campagna, & s'estende uerso altri colli, e pur hebbe anticamente il medesimo nome, secondo si ha da Plinio, Ciceron, & altri.

Il Doliolo, che Publio Vittore così lo chiama per esser di fragmenti di Dogli, ò uasi di terra. nella terza decima regione dell'Auentino; fu fatto accidentalmente da' maestri quali faceuano in gran coppia Dogli, & altre cose di Creta, secondo l'usanza de' Romani. Questi haueuano le botteghe loro in quel piano, che è tra l'Auentino, & le mura della Città, & uicino al Teuere, nelqual loco fu loro concesso di porre i fragmenti, ch'erano in grandissima copia, dell'arte loro; affine che non andassero quà e là spargendole, per impedimento e bruttezza della Città, & molto piu essendoui pure il Vico delle immondicie, appresso al Vico Materiario.

perche

perche non le gettassero, come altre uolte nel Teuere, ilche haurebbe breuemente causato grandissimo impedimento al corso di quel fiume.

Alcuni altri monticelli sono stati fatti in Roma accidentalmente, & accresciuti con l'arte, come il monte Litorio, il Giordano, & se altri, oltre quelli de gli Edificij rouinati, ue ne sono, de' quali non è marauiglia. poscia che l'ordine, & il commodo della Città comportaua questo. Noi non seguiremo piu oltre in questo ragionamento per non dilungarsi piu di quello habbiamo fatto, à proposito delle cose, che seguiranno. Se alcuni forsi non desiderasse sapere qualche cosa intorno all'altezza di questi colli. Alche sodisfaremo con dire, che furono sempre depressi, & facili all'ascendere, come gl'altri, che sono intorno à Roma, & che le continoue pioggie hanno portato in ogni tempo, nel discendere loro à basso, molto terreno dalle uigne, accompagnato con fracidumi, & calzestruzzi de' tanti edificij; di modo che in molti lochi pareno piu tosto tumuli fatti à mano, che colli d'alcuna altezza.

Gli autori citati qui sotto, i quali indubitatamente contengono l'opinioni antiche, renderanno sodisfatti quelli, i quali uolessero intendere anco altri particolari nel rimanente dell'edificatione di Roma, & di questi colli.

Vedi di queste cose C. Iulio Solino, Caio Sempronio, Cassiodoro, Cornelio Tacito, Diodoro Siculo, Dione, Dionisio, Sesto Pompeio, Lucio, Macrobio, M. Porcio Catone, M. Tullio Cicerone, M. Varrone, Ouidio, Plutarco, Plinio, Pomponio Leto, Publio Uittore, Quinto Fabio Pittore, Salustio, Sesto Rufo, Suetonio, Tertuliano, Tito Liuio, Vergilio, Vitruuio, & molti altri.

Delle Regioni di Roma, & de' termini loro.

LE Regioni di Roma, secondo l'ordine di P. Vittore, & altri scrittori, furono quattordeci. la prima fu detta Capena, la seconda Celimontana, la terza d'Iside e Serape, la quarta del tempio della Pace, la quinta Esquilina & Viminale, la sesta alta semita, la settima Via lata, l'ottaua del Foro Romano, la nona del Circo Flaminio, la decima Palatina, l'undecima del Circo Massimo, la duodecima Piscina publica, la terzadecima Auentina, la quartadecima & ultima Trasteuerina.

La regione Capena abbracciaua buona parte di quello spacio, che è trà il monte Auentino & dietro al Celio, & alle radici loro fino alla porta Capena, dallaquale ella hebbe il nome: & fuori da questa porta usciua la famosa via Appia. Questa regione terminaua con la seconda, duodecima e terzadecima, & conteniua dodici millia ducento e uintidoi piedi di terreno soperficiale.

La Celimontana haueua in se tutta la cima, & le coste del monte Celio, dalquale ella hebbe il nome; eccetto che quella parte doue si congiugne, come s'è detto, col colle comune. Questa regione terminaua con la prima, con la quinta, con la terza, con la decima, con l'undecima, & molto con la duodecima, conteniua dodicimilia e ducento piedi soperficiali.

Nella regione d'Iside e Serape, detta così dal tempio di questi dei, si comprendeua la ualle, che è tra il Celio, & l'Esquilie, insieme con quella parte doue è l'Anfiteatro, ò Coliseo di Uespasiano, doue erano le Carine. Ella terminaua con la quinta, quartadecima, & seconda regione. A questa parte ella hebbe la Suburra. Tutta la soperficie sua fu dodicimillia quattrocento è cinquanta piedi di terreno.

La Regione del tempio della Pace, dal quale ella hebbe questo nome. Abbracciaua tutto lo spacio, che è dall'Anfiteatro di Uespasiano, & seguitò fino al Foro di Nerua, poi alle radici dell'Esquilie, & fino alla via Sacra; con laquale ella si diuideua dal Palatino. Terminò con la terza, quinta, ottaua, & decima regione, & conteniua in se tredici millia piedi soperficiali di terreno.

Nella Regione Esquilina era compreso l'Esquilino, il Viminale, con la ualle, che è tra ambi doi questi colli, & gran parte di quel colle comune, che s'estende fino alle mura, pigliando la porta Collina, appresso alla quale, come mostra Uitruuio,

u'era

u'era vn tempio delle tre Fortune. la qual porta non può stare molto lungi dal colle Esquilino; perche Vittore doppò il tempio di Venere Ericina, che pone à questa porta, annouera gli horti Plautiani, e quelli di Mecenate: ne i quali era la Torre, doue stette Nerone à vedere con grandissimo piacere l'incendio di Roma, la casa regia di Seruio Tullio, Hercule Sullano, & l'Anfiteatro Castrense; del quale resta hora anco molte vestigi, con altri edificij, che furono in questo colle. Questa regione terminaua con la seconda, terza, quarta, & sesta, contiene lo spacio di quindici millia, & ottocento piedi superficiali.

La regione d'alta Semita fu detta così, per vna strada bellissima; la quale s'estendeua per il dorso del monte Quirinale, doue sono le therme Dioclitiane. Tutto questo spacio, sino alle mura, era compreso da questa regione, eccetto che quell'angulo, per vna strada, che le diuide; il quale è in contro alle therme di Costantino, e guarda il piano della Città, doue sono le marauigliose vestigie del tempio del Sole, falsamente è detto, frontispicio della casa di Nerone: qual fece Aureliano Imperatore, & i caualli di marmo. Questa regione terminaua con la quarta, quinta, settima, & ottaua. Conteniua quindicimillia e seicento piedi di spacio.

Nella regione di via Lata, la quale hebbe il nome dalla via Lata, che da' Septi, ch'erano nel campo Marzo, oue passaua anco la via Flaminia, andaua nel Campidoglio. Questa regione conteniua quel angulo del Quirinale, doue sono anco hoggidì, come s'è detto, quelle vestigi del tempio del Sole, i caualli di marmo, & il piano sotto il Quirinale. Ella terminaua con la sesta, con l'ottaua, & vndecima regione. l'ambito suo fu dodici millia, e settecento piedi di terreno superficiale.

Nella regione del Foro Romano s'includeua tutto il Campidoglio, nel quale si celebraua à tutti i Dei. La valle, doue fu il foro Romano, che da pochi considerato, perciò ritiene questo nome, il Vico Tosco, & Iugario, che è tra lui, & il Palatino; di modo, che ella principiaua da vn capo al foro Piscario, che fu appresso il Teuere, includendo anco il foro Boario, e tutta quella parte, che con la porta Carmentale confinaua con il Circo Flaminio, terminando dall'altra parte con il foro Traiano, che era verso la via Lata, quello d'Augusto, & di Cesare; fra i quali passaua la via Sacra nell'ascender del Campidoglio. Questa regione era intorniata dalla quarta, sesta, settima, nona, decima, & vndecima, & contiene dodici millia ottocento, e sessantasette piedi superficiali di terreno.

La regione Flaminia, detta così dalla strada, che Gn. Flaminio per honor della patria la stricò doppò la guerra di Ligurta; la quale partendosi dalla via Lata, usciua fuori di Roma, come hoggidì in gran parte si vede, conduce sino à Rimini. Questa regione era la maggiore di quà dal Teuere; perche abbracciaua tutto il campo Marzo, estendendosi oltre al Mausoleo d'Augusto, poi intorno alle radici del Campidoglio appresso alla porta Carmentale, doue fu il Circo Flaminio, & doue sono anco vestigi del theatro di Marcello, & sino al Teuere; ch'hora è la piu bella parte, che s'habiti Roma. Ella terminaua con la settima, & ottaua regione, nel resto era circondata dal Teuere. L'ambito suo cõteniua trentamillia, e cinquecẽto piedi superficiali di terreno.

La

La regione Palatina si può dire, che conteniſſe quanto fu lo ſpacio della Roma quadrata di Romolo; poſcia che abbracciò tutto il colle, & le radici del Palatino, dal quale ella hebbe il nome; laſciando il piano della valle verſo il Campidoglio, per il foro Romano. Dall'altra parte confinaua con la via Sacra doue prima fu il foro, che fece Romolo. Nel terzo lato paſsò per mezo la valle, che diuide queſto colle dal monte Celio. Vltimamente laſciò tutta la valle, ch'è tra lui, & l'Auentino per il Circo maſſimo. Queſta regione era circondata dalla ſeconda, quarta, ottaua, & vndecima, & conteniua lo ſpacio di dodici millia e ſei cento ſoperficiali di terreno.

La regione detta del Circo maſſimo, perche il circo ne conteniua grandiſſima parte oltra il Velabro, il reſto s'eſtendeua alla coſta del Palatino, & dell'Auentino, & giraua à lungo il Teuere ſino alla porta Trigemina, che reſtò dentro nella Città, doue erano le ſaline, & oltre al ponte Sublicio, che fu poi detto Emilio da Emilio Lepido, che lo fece di pietra. Queſta regione terminaua con l'ottaua, decima, duodecima, & terzadecima, & conteniua lo ſpacio di vndici millia e cinquecento piedi ſoperficiali di terreno.

Nella regione detta Piſcina Publica, per la Piſcina comune, che u'era, ſi conteniua parte della coſta dell'Auentino, nella quale s'annouerò il Tempio della buona Dea, il qual era ſotto il ſaſſo; le veſtigi del quale forſi ſono quelle, che ſi ſcopriro-no à mio tempo, le therme Antoniane, & altri edificij. Nell'eſtremità di queſta regione era il Vico, & la porta Neuia, & così la Raduſculana, che furono delle porte rimaſe dentro dall'ultimo cinto delle mura. Queſta regione terminaua con la prima, ſeconda, vndecima, e terzadecima, contiene à punto la ſoperficie di dodici millia piedi di terreno.

La regione Auentina, nominata così, perche abbracciaua verſo il Celio, & Auentino, doue furono le ſcale Gemmonie, l'Armiluſtro, & inſieme tutta la ſommità del colle Auentino; eſtendendoſi per il piano, che gira intorno il Teuere, & ſino alle mura, includendo il Doliolo. & così in queſte tredici regioni preſero i ſette colli principali; quello de gli Hoſti, e tutto il piano, che è di quà dal Teuere. Queſta regione terminaua con la prima, ottaua, vndecima, & duodecima. lo ſpacio, che conteniua, fu ſoperficialmente ſedici millia e ducento piedi di terreno.

Vltimamente nella regione Tranſtiberina ſi conteniua l'iſola, che è nel Teuere, che Vitruuio chiama Tiburtina, il piano Tranſtiberino, che per ciò fu chiamata queſta regione, & inſieme quella parte del colle Ianicolo, che fu dentro della Città. Et perche in queſta regione, più, che in ogni altra, u'erano molti alloggiamenti de' ſoldati, vi furono anco molte ſtrade chiamate con nomi del gouerno, & della militia, come il Dio de' Cenſori, il Gemini, Roſtrati, longhe Aquile, Rualio, Patrutili, & altri. Ella fu diuiſa dal rimanente della Città dal Teuere; il reſto fu cinto di mura. il ſuo ſpacio era il maggiore d'ogni altra regione, perche conteniua trentatre millia quatti ocento e ottantaotto piedi ſoperficiali di terreno.

Di

Di queſte regioni, & de gli edificij, che ſi conteniuano in ciaſcheduna di eſſe, vedi gli autori citati in fine dell'Etimologia de'colli; ma particolarmente Publio Vittore, il quale ne ſcriſſe ſommariamente vn bel libretto: & hora noi diſcorreremo di molti edificij, che ſi veggono ancora con grandiſſima marauiglia in piedi. & prima del foro Romano.

Discorso, nel qual si mostra il Foro Romano, una Curia, il Tempio di Gioue Statore, quello d'Antonino & Faustina, di Venere, di Romolo e Remo, di quello della Pace, della Via Sacra, dell'Arco di Tito, & dell'Anfitheatro ò Coliseo.

TAVOLA I.

IL Foro Romano era (secondo Fabio Pittore) nella Città di Romolo, uerso l'Esquilie; ma per quello, che si può sapere da Liuio, nella Guerra de' Sabini, fu poi nella Valle del Campidoglio & del Palatino; Posciache appicciata la scaramuccia con i Sabini furono rinculati dall'Arce, del Campidoglio, che secondo Suetonio (nella uita d'Augusto) era uerso il Teuere, in quella parte doue è hora il theatro di Marcello, per tutta la Valle del Campidoglio & Palatino (doue fu poi il Foro Romano) fino alla Porta Vecchia della Città di Romolo. laqual porta secondo gli antichi autori, senza dubbio era nelle radici del Palatino; non lungi dal Tempio di Gioue Statore, & incontro alla Via sacra. Chiaramente mi pare si conosca questo da' buoni authori, che pongono la Via sacra per termine della quarta regione detta del Tempio della Pace, & la decima detta del monte Palatino; la onde se la detta Via sacra (secondo alcuni) fusse passata per il Foro Romano, ragioneuolmente sarebbe stata annouerata nell'ottaua regione (come era il Foro Romano) ilche è manifestamente contrario à costoro. Ma di più, sanno quegli, che hanno posto qualche studio nelle antichità di Roma, che Publio Vittore pone nella quarta regione, il Tempio della Pace, quello di Venere, di Romolo, il Foro transitorio (che fu quello di Nerua) la Meta sudante, le Carine (che terminauano con la terza regione) doue hora è l'Anfitheatro. I quali sono edificij, che hoggidì restano in piedi in questa quarta regione. Poi nella decima (detta Palatina) annouera-

annouera il Tempio di Gioue Statore, che moſtraremo poi, ma nell'ottaua del Foro Romano deſcriue la Curia Calabra, & il Tempio di Gioue Tonante; (de' quali edificij ſi ueggono molte ueſtigie) Poi il Foro di Ceſare (ch'io ſtimo fra il Tempio di Gioue Statore, & la Via ſacra, perche lo mette poco dopoi il Tempio di Veſta, & de' Dei Penati) quello d'Auguſto, col ſuo Tempio di Marte Vltore; il quale (ſe non contradice la forma) potria eſſere (per due Tauole, che ui ſi ueggono de' Trionfi, & per l'antichità, & ornamenti caduti) Santa Martinella, uicino à quello di Ceſare, & alla Via ſacra: quello di Traiano, che col Tempio era intorno alla ſua colonna, laquale, più indietro, reſta ancora di marauiglioſa bellezza in piedi. Queſto Foro era capo à queſta ottaua regione, laquale terminaua cõ la nona del Circo Flaminio, & abbraccia ua ſotto il Campidoglio, e tutto il Campo Marzo, & il reſto del piano, che era ſotto i colli. Ma l'altro capo di detta ottaua regione era la Porta Carmentale, uerſo il Circo Flaminio, il Foro Boario, il Piſcario, il Vico Iugario, il Vico Toſco, che ſecondo Fabio Pittore, fu alle radici del Palatino. lequai coſe, come per molte autorità ſi può prouare, ſono ſtate di capo alla conualle del Campidoglio, & Palatino; & indubitatamente moſtrano queſte ragioni, che il detto Foro Romano non può eſſere ſtato altroue, che in detta Valle; con tutto che alcuni ſenza fondamento d'alcuna autorità penſano che egli fuſſe doue ſi moſtra, che paſſaſſe la Via ſacra. Seruendoſi forſi dell'autorità d'Herodiano, che pone la Piazza Vecchia nella Via ſacra; non ſapendo che tanpoco queſto autore, non intende la Piazza Vecchia per il Foro Romano. Ouero di Fabio Pittore, che dice, che Romolo nella ſua Città faceſſe il Foro uerſo l'Eſquilie. Ma è da conſiderare, che queſto fu più toſto pro forma, e nome di Foro, per quella picciola Città, che forma del Foro Romano, che fu poi; eſſendo ragioneuole, che nell'ampliare tante uolte la città, ſi faceſſe anco il Foro proportionato. e perciò dice Cornelio, che Tito Tatio aggiunſe alla Città il Foro Romano, & il Campidoglio, che era parte oltre alla Valle, doue era detto Foro, ilquale pote eſſere dalla Republica, & poi dalli Imperatori, come ſi legge d'Auguſto, ampliato in detta Valle, con l'autorità di Liuio, Publio Vittore, Cornelio, & altri.

Le Vergini Veſtali ſecondo alcuni da Romolo, ſecondo altri da Numa Pompilio, furono ordinate, & poi da Tarquinio Priſco accreſciute di numero, per l'amminiſtratione de i ſacrificij, & del Foro Sacro. Nell'Atrio del Tempio di Veſta, da' Pontefici Romani alle uolte ſi terminauano le coſe pertinenti alla religione. l'Autorità delle Vergini fu tale; s'eſtendeua nelle paci, & nelle confederationi del Popolo. il Tempio della Dea Veſta, del qual hora ragionamo, ſecondo le migliori opinioni, fu da Romolo edificato, & perciò pare à molti, che egli non poſſa eſſer ſtato altroue, che alle radici del Palatino vicino alla Città ſua. A queſta opinione atteſta bene Solino; perche egli dice, che Numa habitò appreſſo il Tempio di Veſta, & il medeſimo afferma Publio Vittore, nell'ottaua regione, dicendo, la caſa regia di Numa, il Tempio di Veſta, ſegue poi, il Tempio de' Dei Penati, il Tempio di Romolo, il Tempio di Iano, il Foro di Ceſare, & altri edificij; quali furono da queſto capo del Foro Romano, e terminauano con l'angulo del Palatino, & con la Via ſacra. Molti direbbono, che quelle ſponde di mure alte; alle radici di detto colle, fuſſero di detto Tempio di Veſta. Ma per che queſto edificio è un corpo quadrilũgo, molto ampio, & compartito da tre parti con molti Nicchij, che non hanno forma d'Altari, io non oſarei affermare, che egli fuſſe deſſo. Ma più toſto direi, tirato dalla forma di queſto edificio, chè fuſſe ſtata qualche Curia, ò Senato, eſſendone ſtate fatte molte, nel fine della Republica, ouero al tempo de gli Imperatori, della quale non ſe ne haueſſe memoria. Oltre la forma, come ho detto, dell'edificio, queſte ragioni mi muouono à penſare, che ſia ſtata Curia, ò ſimil coſa; la grandezza capace di molte perſone; i lumi alti; eſſere opera di mattoni; il non uederuiſi forma alcuna di Cella, che ricercauano i Tempij antichi;

l'eſſerſi

l'esserſi conſeruate tanto tempo le mura, che è ſegno, che l'edificio non ſia molto antico. l'entrata ſua era uerſo il Foro Romano, uedendoſi parte d'un Nicchio, che faceua capo al portico, che l'era dinanti; ilquale, come è interuenuto à molti altri, per la debolezza delle colonne, è rouinato. I Nicchij poteuano ſeruire per molte ſtatue, che furono in ogni tempo poſte in queſti lochi, in memoria de' benemeriti della patria. Reſta hora tre ſponde di mura altiſsime, che ſoſtentauano il cielo, & il tetto, perche la molta lunghezza, à mio giudicio, non comportaua niuna forma di Volta. Queſto edificio douea eſſere ornato di ſtatue, marmi, e ſtucchi, di che ſe ne uedono alcune ueſtigie, ma hora le rouine coprono quaſi tutti i nicchij; ſopra i quali, in certi terminati lochi, nelle mura, à dritto loro, ſono alcune uolte morte, lequali andauano diuidendo il peſo del primo arco. & qui è bene oſſeruare, che gli antichi fecero ſempre queſto, in tali caſi, de' nicchij, volte, & apriture, per maggior ſicurezza.

Il Tempio di Gioue Statore, fu uotato, ſecondo Liuio, da Romolo, nella guerra de' Sabini. Poſcia che affrontato l'eſercito nemico con quello de' Romani, furono ſeguitati, come s'è detto, dall'Arce, ch'era una parte del colle uerſo il Teuere, per tutta la Valle del Campidoglio, & Palatino, doue fu poi il Foro Romano, & ſino alla Porta Vecchia della Citta di Romolo. Nè potendo per cenno, ò per forza, che egli faceſſe a' ſuoi, fargli reſtare, fece uoto à Gioue, che egli chiamò Statore, d'un Tempio. Laqual coſa rincorò talmente l'eſercito ſuo, che fecero forza contra al nemico, & acquiſtorno glorioſa uittoria. E' uero che il Tempio, che egli fece, non fu gia di quella bellezza, non comportandolo la rozezza di quella età; ma egli fu poi al Tempo della Republica ornato de' portici, intorno la cella, che ſecondo Vitruuio, che ne fa mentione, erano di undici colonne per fianco, & ſei dinanti, & ſei di dietro; compreſe l'angulari. Queſto edificio s'abbruciò al tempo di Nerone Imperatore, nè fu più riſtaurato. In queſto Tempio ſpeſſe uolte ſi conuocaua il Senato, & ſi parlaua al Popolo. Hoggidì reſta ſolo tre colonne di più pezzi d'un fianco ſiniſtro, perche il Tempio douea hauere l'entrata uerſo il Foro Romano con Architraue, fregio, & cornice de marmi, di belliſsimo ordine Corinthio. Le baſe, i capitelli, & l'ornamento delle cornici ſono beniſsimo inteſe, per la diligentia, & inuentione de gli intagli proportionati a' ſuoi membri: è ben uero, che la cornice è molto grande, di modo che tutta l'altezza dell'ornamento, ſopra le colonne, moſtra ſproportione. Ma perche anco queſto poteſſe alle uolte giouare all'Architetto, forſi che la ſtrettezza della ſtrada, che giraua intorno a queſto Tempio fece fare, come à molti altri, queſta alteratione all Architetto. I marmi del fregio ſono cuneati, per ogni intercolunnio. Qui s'ha un belliſsimo auuertimento, per dare il peſo ſolamente ſopra le colonne. Il reſto di queſto Tempio fu cauato per l'adietro ſino le fondamenta.

A canto alla Via ſacra, fu edificato, ſecondo Procopio, per honore d'Antonino Pio, & Fauſtina ſua donna, il Tempio c'hora è dedicato à Santo Lorenzo in Miranda, del quale reſta ancora la cella, & le colonne con gli Architraui, & parte delle cornici del Portico di belliſsimi marmi frigi. Altroue ragioneremo delle ſue parti, le quali ſono in forma maggiore. nel fregio ſi legge queſta iſcrittione antica.

DIVO ANTONINO ET DIVAE FAVSTINAE. EX. S. C.

A canto al Tempio della Pace, Publio Vittore pone i tempij di Remo, & di Venere; & Seſto Ruffo dice, che il Tempio di Romolo, & Remo era appreſſo à quello di Fauſtina. & hoggidì uedendo tra ambi duoi queſti, un'altro Tempio rotondo, d opera lateritia, il quale laſcia ſolo una picciola ſtrada fra ſe, & il Tempio della Pace, ſi può quaſi con autorità d'Ouidio, che lo pone à canto alla Via ſacra, com'è queſto, affermare, che ſia quello di Venere, che conſacrò Tito Tatio. Queſto Tempio era incro-

incroſtato di marmi, & ornato di ſtucchi, che lo faceuano comparere molto più gratioſo, ch'hoggidì non ſi moſtra; per eſſere priuo de'ſuoi ornamenti. Da queſto Tempio ſi fa entrata (benche non al dritto) in un Tempio, che gli è di dietro, del quale hora ragionaremo.

Di dietro, anzi congiunto al detto Tempio rotondo, ſi uede un'altro Tempio, di forma quadrata lunga, ilquale haueua il portico, & l'entrata ſua particolare (ch'hora è rouinato) nel ſuo fianco, che guardaua uerſo il Tempio di Fauſtina. La Cella di queſto Tempio, ſi uede tutta in piedi, di pietre treuertine, & peperine. Per quello, che ſi uede di dentro nella Cella, & i perni nella parte di fuori, fu molto ornata di marmi; non meno il Portico, de gli ornamenti del quale hoggidì reſtano manifeſti ſegni, & s'è cauato altre uolte delle ſue rouine, & per la gran quantità di laſte di marmo (che furono già anni, & à mio tempo cauate) lequali faceuano tutta la facciata, ch'hora è di dietro, nella quale era diſegnato la pianta della Città; affermarei che queſto, come quello di Venere, fuſſe il Tempio di Romolo & Remo, come fondatori della Città: Queſto Tempio fu edificato da Coruilio Conſolo; perche uinſe i Sanniti, nelquale egli poſe le glorioſe ſpoglie acquiſtate in quella uittoria. Hora queſto Tempio è dedicato à ſanto Coſimo & Damiano. Hà l'entrata (come s'è detto) dal Tempio, che gli è congionto; ma perche ſi conoſce, che furono fatti in diuerſi tempi, di forma molto differenti, & poſti in ſito diuerſo l'uno dall'altro; però non pur'uno, ma duoi Tempij, come habbiamo moſtro, ſaranno conoſciuti. altroue ſi moſtreranno in forma maggiore.

Il Tempio della Pace, quiui uicino, come habbiamo detto, per autorità ſarà in maggior forma altroue deſcritto.

La Via ſacra, era annouerata nella quarta regione, come s'è detto, & ſecondo i buoni autori Antichi, haueua principio dalle Carine, che furono nella Valle dell'Eſquilie, & del Celio; & paſſaua non molto lungi al Tempio della Pace, à quello di Venere, & à quello di Fauſtina, poi dal Cliuo aſcendeua il Campidoglio ſino alla ſommità dell'Arce. Vn'altro capo le fecero ch'andaua alla Porta Vecchia; che fù alle radici del Palatino, & queſta ſeruiua per aſcendere allo auguratorio, che ſecondo Publio Vittore, & altri, era in quel Colle. Perche ella fuſſe detta Sacra, ſi dirà altroue.

Il primo Arco, che fuſſe fatto per honorare Imperatori Romani, fu quello di Tito, per la guerra, che egli & il Padre con tanta diligentia fece contra Giudei. Egli è poſto alle radici del Palatino. Queſta opera è d'ordine compoſito, di finiſſimi marmi, molto bene inteſa, per l'ornamento delle due colonne, ſopra i piedi ſtalle, à lato dell'Arco, lequali hanno ſopra gli ornamenti delle cornici, molto bene intagliata. Ne'lati dell'Arco ſi ueggono due tauole, con i ritratti della pompa del trionfo; & da ambedue le parti, in un piedeſtalle nella ſommità ſi legge queſta inſcrittione, in belle lettere.

SENATVS POPVLVS QVE ROMANVS.

DIVO TITO DIVI VESPASIANI F. VESPASIANO AVGVSTO.

L'Anfitheatro ò Coliſeo di Veſpaſiano, ilquale è oltre al ſudetto Arco di Tito, ſarà particolarmente deſcritto nelle ſue Tauole.

Incon-

Incontri ſegnati in queſta Tauola.

A. Parte che guardaua, uerſo il Foro Romano.
B. Mura di Lateritie, che faceuano il corpo della Curia.
C. Nicchij, che doueuano eſſer ornati di ſtatue.
D. Volte morte, per diuidere il peſo alli primi archi.
E. Le tre colonne con gli ſuoi ornamenti, del Tempio di Gioue Statore.
F. Portico del Tempio d'Antonino & Fauſtina.
G. Tempio di Venere.
H. Tempio di Romolo e Remo.
I. Tempio della Pace.
L. Doue poſſaua la Via ſacra.
M. Arco di Tito, alle radici del Palatino.
N. Anfitheatro ò Coliſeo di Veſpaſiano.
* Doue poteua eſſere il Foro di Ceſare.

Di queſte coſe uedi Aſconio, Caſsiodoro, Cornelio, Dione, Eutropio, Fabio, Gioſefo, Herodiano, Hora tio, Lampridio, Liuio, Marcellino, Procopio, Plinio, Ruffo, Suetonio, Solino, Varrone, Vittore, Vitruuio, & altri ſcrittori.

IN HAC OSTENDITVR FORVM ROMANVM, CVRIA QVAEDAM, TEMPLVM IOVIS STATORIS ANTONINI ET FAVSTINAE, VENERIS, ROMVLI ET REMI, PACIS, VIA SACRA, ARCVS TITI, ET AMFI THEATRVM, SEV COLOSSEVM.

In questa Tauola si mostra il Tempio di Gioue Tonante, il Tempio da alcuni detto della Concordia, l'Arco di Settimio, il Tempio di Gioue Statore, & del Colle Palatino.

TAVOLA II.

FRA i grandi & superbi edificij, che fece Augusto, nella Città di Roma, egli fece un bellissimo Tempio nell'ascender del Campidoglio; & questo perche essendo in uiaggio nella speditione di Cantabria, le fu morto dal fulmine un seruo a canto alla lettica. Perciò impaurito da quel tuono, uolse dedicare questo Tempio a Gioue Tonante. Di tutta la cella, & di tante colonne, sono restate solamente che tre con una parte delle sue cornici, che faceuano l'angulo sinistro del portico. Si pensa che queste uestigie siano di quel Tempio, perche sono dinanzi à quello edificio, che hora serue à tenire il sale, tenuto per la Curia Calabra. laquale Publio Vittore pone a canto à questo Tempio. Io uorrei, che si considerasse qual doueua essere la grandezza di questo edificio: per la finezza de' marmi, & per la diligentia di tutte le sue parti. Nel fianco di questo Tempio si ueggono scolpite, Vasi, Bacili, & altre cose, che erano adoperate nel fare i sacrificij. le proportioni de' membri corispondono benissimo con gli suoi intagli, che sono ne'capitelli, ne gl'architraui, & nelle cornici. Si conosce che questo Tempio fu ristaurato; perche nella parte dinanti, ch'haueua il frontespicio, in una Tauola si legge per fine d'una iscrittione. ESTITVER.

Vicino al Tempio, che diciamo essere di Gioue Tonante, si ueggono otto colonne di granito, con architraue, fregio, & cornice; con il frontespicio, che faceuano un Portico d'un Tempio. Molti dicono, che Camillo il uotò, per riconciliare la Plebe co i Padri; per la qual cosa ridotto il popolo in gratia del senato, egli edificò il Tempio alla Concordia. Questo Tempio secondo Publio Vittore, non poteua essere in questa parte (ò fusse alle radici, ò nella costa del Campidoglio) ponendolo come ei fa appresso il Tempio di Castore, al lago di Iuturna, & al Cauallo di Domitiano, che ambiduoi furono in quella parte del Foro Romano, che guardaua alla ualle del Velabro, & non da questo lato della Via sacra. Et Plutarco in confermatione di questo dice, che il Tempio della Concordia era tra il Foro & il Campidoglio. Alcuni altri uogliono, che questo Tempio fusse di Giunone Moneta, uotato dal L. Furio, altri da Cicereio Pretori, & altri da Camillo: a'quali osta Vergilio, che lo pone appresso il sasso Tarpeio. Contradice anco à questi l'autorità di Solino, dicendo che Tatio habitò nell'Arce, doue à suo tempo fu poi il detto Tempio di Giunone Moneta; &

Sueto-

HAEC HABET TEMPLVM IOVIS TONANTIS, TEMPLVM, VT QVIDAM PVTANT, CONCORDIAE, ARCVM SEPTIMII, TEMPLVM IOVIS STATORIS, E PARTEM COLLIS PALATII.

BATISTA PYE

Suetonio dice, che l'Arce era in quella parte del Colle, la quale sopraſtà al Theatro di Marcello (come s'è moſtrato altroue) & ſe è uero, che dal Tempio della Concordia s'aſcendeſſe cento gradi a quello di Giunone Moneta, ſenza dubbio l'uno & l'altro fa più oltre al Colle. Perciò à chi fuſſe conſacrato queſto edificio, non è coſi chiaro. Le ſue Baſi, i Capitelli (con le uolute) gl'architraui, i fregi, & le cornici ſono d'ordine Ionico, di belliſsimi marmi. Nella parte di fuori del fregio ſi leggono queſte lettere grandi.

SENATVS POPVLVS QVE ROMANVS INCENDIO CONSVMPTVM RESTITVIT.

Di trentaſei Archi, che furono in Roma, quello di Lucio Settimio Seuero, fatto in memoria di queſto Imperatore, reſta ancora molto intero alle radici del Campidoglio. Egli ha tre archi compartiti fra quattro colonne, perche in quello di mezo paſſaua l'ordine del trionfo, & ne gli altri duoi, i quali ſono minori, andauano quelli, che accompagnauano la pompa; à fine che paſſando in queſto modo non ſuccedeſſe impedimento. Tutto queſto edificio è di belliſsimi marmi; ſopra gli archi minori ſono due ſtorie, dinanti, & di dietro, di aſſai bella ſcoltura. Si ueggono l'impreſe fatte da queſto Imperatore, per mare & per terra, l'ordine della militia, & molte machine da guerra. Le colonne ſopra piedeſtalli, che hora reſtano ſotterrati, ſono d'ordine compoſito, con bei capitelli. le cornici non hanno modioni; nientedimeno ſono adornate con molti intagli, condotti bene. Vi mancano alcune ſtorie, che ornauano il Piedeſtalle ſuperiore, nel mezo delquale, da ambe le parti, ſi legge in lettere grandi, queſta bella iſcrittione.

IMP. CAES. LVCIO SEPTIMIO. M. FIL. SEVERO PIO PERTINACI AVG. PATRI PATRIAE PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO PONTIF. MAXIMO TRIBVNIC. POTES. XI. IMP. XI. COS. III. PROCOS. ET IMP. CAES. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO AVG. PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P. OPTIMIS FORTISSIMISQVE PRINCIPIBVS OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQVE POPVLI ROMANI PROPAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQVE.

S. P. Q. R.

Le ueſtigie del Tempio di Gioue Statore, quale è alle radici del Palatino, del quale s'è ragionato à baſtanza nella prima Tauola, e ſarà di nuouo contraſegnato di lettere, in queſta ſeconda, à fine che e' ſi conoſca fuori dalle coſe moderne.

A. Veſtigie del Tempio di Gioue Tonante.
B. Fregio nel fianco, doue ſono intagliati vaſi, & altre coſe da' ſacrificij.
C. Portico del Tempio d'alcuni ſtimato della Concordia, ouero di Moneta.
D. Iſcrittione nel fregio di detto Portico.
E. Arco di L. Settimio Seuero.
F. Vna delle Storie.
G. Piedeſtalle ſopra l'Arco, doue è l'iſcrittione.
H. Tre colonne del Tempio di Gioue Statore.
I. Radici del colle Palatino.

Vedi Liuio, Plutarco, Publio Vittore, Solino, Suetonio, Virgilio, & altri autori.

In queſta Tauola ſi dimoſtra il Tempio d'Antonino & Fauſtina, doue paſſaua la via Sacra, del Colle Palatino, & della Curia alle radici di quello.

TAVOLA III.

TESTA ancora del Tempio d'Antonino & Fauſtina (come habbiamo detto nella prima tauola) le mura della Cella, fuori che quella parte doue era l'entrata dal portico, le quali ſono di pietre peperine, il Portico con colonne di marmi frigii, le quali fanno cinque intercolunnij dinanzi, & tre per fianco. Queſte colonne non ſono canellate. I capitelli ſono corinthii aſſai belli; le cornici ſono aſſai ſemplici. non hanno modioni, & pochi altri intagli (coſa che di rado ſi uede, di queſto ordine corinthio). Nella parte di dentro della Cella non u'è ſegno di Tabernacoli, ò nicchij, ne meno altro doue poteſſero eſſere accommodate ſtatue, ò ſimili ornamenti. è uero che noi crediamo, che egli fuſſe incroſtato di marmi; ſapendo che tale ornamento era proprio di tali edificij. In queſta Tauola ſi uede un fianco della Cella, & del Portico, il quale hora ha ſotterrato nella parte di fuori gran parte del piede delle colonne: & perche quaſi all'incontro ſi uedono interamente tutte le baſi delle tre colonne, che dicemmo, che ſono rimaſe del tempio di Gioue Statore, & ſono diſcoſte pochi piedi da queſto d'Antonino & Fauſtina: la qual coſa moſtra che quelle fuſſero un poco nelle radici del colle Palatino, & queſte nel piano della valle; per doue paſſaua (come s'è detto) la Via ſacra. Per il poco ſpacio, ch'io comprendo che ui era, da queſto Tempio ſino al Tempio di Gioue Statore, & alle radici del Colle; però io non penſo, che egli haueſſe piazza dinanzi. Nella Cella di queſto Tempio hora è conſacrato una Chieſa à Santo Lorenzo in Miranda.

La Via ſacra ſcendendo dal Campidoglio paſſaua quiui dinanzi, & andaua nelle Carine, & anco nel Palatino (come habbiamo detto ſopra alla prima Tauola). Ella fu detta Sacra (ſecondo Varrone & altri, buoni Autori) perche gli Auguri (tenuti ſacri ſacerdoti) ogni meſe paſſando per quella andauano à pigliare gli Auſpicii. Ella doueua eſſere ornatiſsima da ambe le parti, p i fori, per le Baſiliche, per i Portici, & per i Tẽpij fra quali ella paſſaua. Aſcendendo per il Cliuo al Campidoglio, & nell'Arce (come s'è detto molte uole) ella doueua eſſere abbellita come penſiamo dalla pompa delli Imperatori, & gran Capitani, con le ſpoglie delle riceuute vittorie.

Si uede un'angulo del Palatino, dell'Etimologia del quale ragionaremo più oltre. De'molti edificij che ſi ricordano ĩ queſt'angulo, ſi legge che Cicerone u'hebbe la ſua caſa in quella parte, che ſopraſtà al Tempio di Gioue Statore. Non habbiamo voluto ragionare d'altro, che di quelle coſe, c'hora con alcune ueſtigie, & con l'autorità ſi poſſono moſtrare, & perciò laſciaremo queſte rouine, che di qualche portico, è coſa fuori di quella antichità.

Le rouine quali ſono alle radici del detto Colle Palatino, & guardano la valle tra eſſo & il Campidoglio (doue era il foro Romano) ſono d'un fianco della Curia, che nella prima Tauola habbiamo deſcritto. Tutte queſte coſe ſaranno qui ſotto contraſegnate.

A. Tempio d'Antonino & Fauſtina.
B. Doue paſſaua la Via ſacra.
C. Angulo del Colle Palatino.
D. Veſtigie della Curia, deſcritta nella prima Tauola.

Vedi Herodiano, Liuio, Plinio, Procopio, Publio, Vittore, Suetonio, Varrone & altri autori.

HAEC HABET TEMPLVM ANTONINI, ET FAVSTINÆ, VIAM SACRAM, COLLEM PALATINVM, ET CVRIAM AD ILLIVS RADICES.

In questa Tauola si mostra il Tempio di Venere, di Romolo e Remo, & quello della Pace.

TAVOLA IIII.

DEL Tempio di Venere, del quale con molte autorità habbiamo ragionato, & hora si uede in forma maggiore, è d'auertire, che gl'ornamenti delle colonne & cornici, che sono all'entrata sua, furono aggiunte di poi, senza decoro di quel primo compartimento: perche si conosce benissimo, che non tengono proportione, con il resto dell'opera. Non è marauiglia, che questo Tempio sia assai conseruato; perche tanto è auuenuto de gl'altri edificij, che tengono di questa forma circolare, la quale è più perfetta, che qual altra forma, che si parta da quella: Nientedimeno si uede, che per risarcire questo Tempio ui sono state rimurate alcune apriture, che le dauano lume intorno alla circonferenza.

Più à dietro habbiamo detto del Tempio di Romolo, & Remo, ò fusse detto della Città di Roma. Ei si uede di forma quadrata congiunto con quello di Venere; & se bene questo Tempio ha l'entrata commune, nientedimeno anticamente egli haue ua (come s'è detto) il suo portico & l'entrata nel fianco, che guarda il Tempio d'Antonino & Faustina. Questo Tempio è stato accommodato ad uso di Tempio moderno, con religione d'alcuni padri.

Frà le gran uestigie de'Tempi antichi, che furono in diuersi tempi in Roma, non si ueggono le maggiori, che queste del Tempio della Pace. Egli hebbe questo nome, perche fu fatto doue Augusto consacrò quell'altare alla Dea Pace; Nientedimeno egli fu da Vespasiano, altri da Claudio principiato, & da Vespasiano con gran celerità finito. In questo Tempio da Vespasiano e Tito, furono poste le marauigliose spoglie di statue, uasi, & altri ornamenti del famoso Tempio di Salomone, tratte della guerra di Hierusalemme, le quali furono come inuiolabili conseruate alla immortalità fino alla accidental rouina di questo Tempio; de gl'ornamenti del quale ragionaremo hor hora.

Questi tre Tempij furono annouerati nella quarta regione: la quale per la nobiltà del Tempio della Pace, fu detta del Tempio della Pace.

A. Tempio di Venere, à canto la Via sacra.
B. Colonne, & altre parti aggiunte al detto Tempio.
C. Tempio di Romolo e Remo.
D. Via che passa frà il Tempio di Venere, & di Romolo e Remo, & à quello della Pace.
E. Tempio della Pace.

Di questo uedi Giosefo, san Girolamo, Ouidio, Plinio, Sesto Ruffo, Vittore, & altri scrittori.

HÆC TEMPLVM VENERIS, ROMVLI, ET
REMI, ET RACIS.

In queſta Tauola ſi moſtra il Tempio della Pace, & de' ſuoi ornamenti.

TAVOLA V.

QVESTO Tempio della Pace corriſponde molto all'uſo delle ſacre Chieſe noſtre; perche egli ſi uede fatto in una forma quadrilunga. Ha l'entrate da un capo. Vna naue in mezo; con tre capelle per fianco; & una in capo alla Naue, molte aperture, che le dauano lume proportionato. L'entrate ſue erano cinque in una facciata; Tre nella naue di mezo, una à deſtra, & una à ſiniſtra, quali entrauano nelle capelle. L'ingreſſo dell'entrate era in un portico, ilquale guardaua uerſo il Coliſeo; & hora per la maggior parte è rouinato. La Naue di mezo era ſoſtentata da otto colonne corinthie, di finiſsimi marmi, lequali furono forſi le maggiori, che fuſſero gia mai in Roma. l'altezza loro con l'ornamento delle cornici (che fanno l'impoſta alla uolta) per una, che ui reſta ancora intera, porta grandisſima marauiglia, perche è tanto groſſa nel ſuo piede, che difficilmente tre allargature di braccia d'huomini la può circondare. Il reſto delle ſue parti furono molto ornate. La uolta di mezo, con quelle delle ſette Capelle, ſi ueggono eſſer ſtate abbellite di marmi, ſtucchi, & pitture, uedendoſi i compartimenti sfondati in dette uolte. Il reſto benisſimo ſi può conſiderare. E' reſtato tanto delle ſue rouine (come s'è detto) che ſi uede benisſimo la metà della pianta, & dell'impiedi, & è degno di oſſeruatione tutto il compartimento di queſto Tempio. E' tanto la ſua rouina, che egli è ſotterrato il quarto delle ſue Colonne.

A. Facciata, doue erano tre entrate, nella naue di mezo.
B. Entrate, che conduceuano per le Capelle.
C. Impoſte de gl'Archi della naue di mezo.
D. Vna delle otto colonne, che ſoſtentauano la naue di mezo.
E. Capelle dal fianco ſiniſtro.
F. Capella in capo alla naue di mezo, dietro alla quale è il Tempio di Veneri, & quello di Romolo e Remo.
G. Lumi delle Capelle.
H. Lumi, che ueniuano nella naue di mezo.
I. Sfondi nelle uolte, doue erano ornamenti di ſtucchi.
L. Parte, che guardaua uerſo la Via ſacra.

Vedi di queſto Tempio gl'autori citati nella quarta Tauola.

HAEC TEMPLVM PACIS
ORNAMENTORVM
H
H
H
C
C
C
G
I
I
B
B
D
E
F
A
L
L
BATISTA · P.V.F.

In questa Tauola si mostra il Foro, e Tempio di Nerua, & de' suoi ornamenti.

TAVOLA VI.

IL Foro di Nerua Imperatore fu fatto secondo Suetonio, doue fu prima il Foro Palladio, & poi quello di Domitiano. Egli fu annouerato nella regione del Tempio della Pace. Et, secondo Publiò Vittore, fu detto transitorio; forsi perche da molte apriture (che egli haueua) si entraua in quello. Hoggidì dietro à santo Adriano si uede un'angulo delle facciate, che circondauano il detto Foro; nell'una delle quali resta ancora una delle entrate, che ueniuano dalla Via sacra. Questa opera accompagna in tutte le parti delle colonne, & delle cornici, quella parte del fianco, & dell'entrata, à lato al tempio. Le mura di questo Foro furono di pietre peperine, incrostate di marmi; ma le colonne & le cornici furono tutte di bellissimi marmi, con molti ornamenti di statue, fregi, & intagli. Nel mezo d'una facciata era un Tempio con un Portico di otto colonne, che hora è in parte rouinato, nel frontispicio del quale ancora si legge il nome di detto Imperatore. Tutta questa opera è d'ordine corinthio, condotta molto diligentemente. L'iscrittione rimasa è questa.

IMP. NERVA CAESAR AVG. PONTIF. MAX. TRIB. POT. II. IMP. II. PROCOS.

A. Colonne del Portico del Tempio di Nerua.
B. Parte dinanzi del Tempio, doue si legge il Titolo.
C. Alcune parti di case rimurate poi alla grossa in questo portico.
D. Mure, che intorniauano il Foro.
E. Vna delle entrate nel Foro, per fianco del Tempio.
F. Ordine delle colonne, & cornici, con molti ornamenti, quali ornauano intorno al Foro.
G. Torre de' Conti, la quale è à canto à questo edificio.

Vedi di questo edificio Publio Vittore, Seruio, Suetonio, & altri scrittori.

A
B
C
C
C
C
D
E
E
F
F
G
BATISTA . V . P . F .

In questa Tauola si mostra parte della Cella,& del Portico del Tempio; nel Foro di Nerua.

TAVOLA VII.

SI vede che molte volte l'inimico (nelle con antiche) ha usato maggior violentia nelle cose forti, che in quelle, le quali da se stesse, col tempo sarebbono state più facili à rouinare; la Cella del Tempio di Nerua; perche era di mura continoate di grosse pietre treuertine & popenine, ben colligate, se non vi fosse intromesso alcuno, sarebbe molto più lungamente durata, che il Portico di esso Tempio; niente di meno ella è per la maggior parte rouinata, come si vede in questa Tauola.

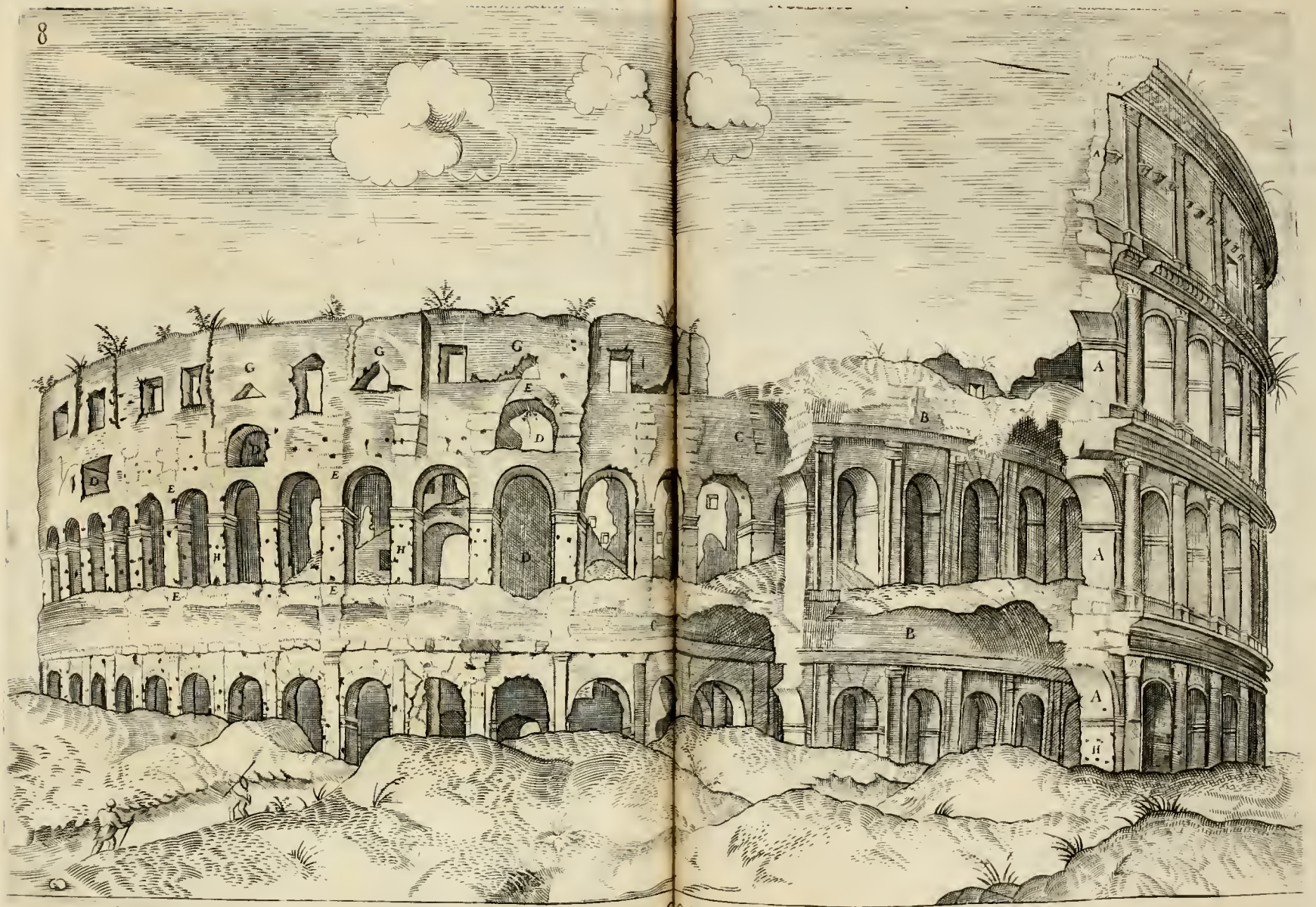
A. Mura che diuideua il Portico dalla Cella del Tempio.
B. Parte di dentro del Portico.
C. Fianco di fuori del Portico.
D. Entrata per fianco del Portico.
E. Parte d'un semicircolo d'altro edificio antico. Vedi gli autori citati nella precedente Tauola.

C
A
A
F
F
D
B
F
E

In questa Tauola si mostra l'Anfitheatro, ò Coliseo di Vespasiano.

TAVOLA VIII.

ANFITHEATRO è uoce greca, & uol dire doppio Theatro, si come Anfiprostilo dimostra doppio aspetto. Egli era annouerato nella terza regione nominata d'Iside e Serape. Questo cosi grande edificio fu posto in mezo la Citta nella Valle del Palatino, Esquilino, & Celio. Fu detto Colosseo, ò Coliseo (come uogliono gl'autori) dal Colosso, statua, che era nel Portico della Casa, che iui edificò Nerone. Ei fu principiato da Vespasiano Imperatore, & rimaso imperfetto fù compito da Domitiano, e Tito suoi figliuoli. l'enormità del primo lasciò intera lode al secondo, che lo dedicò à nome suo. Nella Piazza di questo edificio ne'giorni terminati si faceuano i ludi (ò feste) grandi. Qui si uedeuano i Gladiatori, & i condonnati contrastare con ferocissimi animali, più tosto con pericolo di certa morte, che con speranza alcuna di uittoria. Alle uolte gl'Imperatori de gl'eserciti, oltre i giuochi de' Gladiatori, faceuano molti doni a'soldati, & al popolo, per gratificarli. Gli Athleti leggierissimamente, e tutti unti giocauano alle braccia. Spargeuano l'arena per il piano; affine che si potessero meglio fermare co'piedi, inasprirsi le mani, & cadendo poi, farsi minor male, & anco piu tosto sorbisse il sangue de gl'infelici. La grandezza sua fu tale, che agiatamente ui sedeuano ottanta, in ottantasei mila persone. Egli fu fatto di forma ouale, per il corso, & per le caccie, che ui si faceuano. V'erano portici e loggie per ogni piano, non tanto per diporto, quanto per saluarsi dalle subite pioggie. Molte entrate & scale, che u'erano triplicate, per ascendere a'gradi, & nella superiore parte, faceuano, che il popolo, senza confusione ispeditamente s'adunaua. l'ordine del sedere era tale, che i Senatori, i Caualieri, & i piu nobili stauano ne'primi gradi; nella superior parte il resto del popolo, & la plebe. Gl'uni, & gl'altri erano guardati dal Sole, con le tende, lequali con forti canapi tenute, nella superior parte, copriuano la Cauea, & i gradi. Gl'ornamenti di questo edificio erano molte statue, accommodate nel terzo ordine, alcune erano ne gl'archi (quali guardauano di fuori) & altre ne'nicchij ch'ancora restano dell'ala, la quale circōda la superior parte de'gradi. Vero è, che molti stucchi quà e là le faceuano grand'ornamento; ma spetialmente le due entrate per capo, & l'altre due per i lati furono ornatissime. Chi considera la grandezza di tanta opera, ella dee esser tenuta d'assai buona Architettura. La facciata d'intorno fu ornata in altezza con quattro ordini di Colonne di mezo rileuo, cioè Doriche, Ioniche, & Corinthie; le superiori sono in pilastri, per non sconcertare l'occhio, con quella altezza maggiore delle altre. Questo ordine si può dire composito, rispetto all'or-



AMPHITHEATRVM SIVE COLISEVM ROMANVM

all'ornamento, quale è differente dalle altre ne' modiglioni, che sono nel fregio. Grandissimo artificio bisognò per leuare tanto numero, & si gran peso di pietre treuertine, che furono poste in quella facciata; oltre i pilastri, & gl'Archi, quali sono per dentro. Non meno fu il numero di quelle, ch'erano in tanti e si larghi giri de' gradi da sedere. Io ho osseruato, ch'ogn'una di quelle pietre erano prima squadrate nelle parti, che giaceuano l'una con l'altra, & da'lati; lasciando intanto il difuori rozo, & con gl'anguli sopra squadra; affine che non si scantonassero nell'accommodarle in opera; vltimamente si poliuano anco nella parte di fuori; di maniera che con questa diligentia ogni pilastro (che pur era di molti pezzi di pietra) pareua d'un pezzo solo di treuertino; tanto era bene impernato, & commesso. Queste cose si possono benissimo considerare da quello, ch'hoggidì si uede, perche in quanto a'perni, non u'è pezzo di pietra, doue l'auaritia, & insolentia de' Barbari habbia potuto aggiongere, che non sia stato leuato, ò almeno tentato di leuare il metallo. Adoprandosi in quel tempo col picco, & con lo scarpello, i più poueri soldati per trarne qualche soldo: essendoli concesso questo, & altro da'suoi superiori, à rouina delle cose de' Romani, come attestano gl'istorici. Quante statue, quante porte di metallo furono rotte e portate uia? Il medesimo sarebbe stato di quelle, che hoggidì uediamo esser state acconcie a'Tempij, se fussero state come l'altre in poter loro. Per molte parti, che si ueggono hoggi quà e là non finite, si comprende benissimo quanto habbiamo detto intorno all'ordine del lauorar le pietre con tanta diligentia. Per tanto danno, che dal tempo, dal foco, & dalla auaritia de gl'inimici, ha patito sì questo grande edificio, che egli ha rouinata più della metà della facciata di fuori; con le sue loggie, che triplicatamente in altezza, & doppie in larghezza girauano intorno. Manca parte dell'interiore, & massime de' gradi doue si sedeua.

A. Profilo di quattro ordini della facciata di fuori.
B. Portici esteriori, ch'hanno lume aperto dal di fuori.
C. Portici secondi, che riceueuano lume, da gli esteriori.
D. Volte doue faceuano capo alcune scale ch'ascendeuano ne'portici, & di sopra.
E. Imposte de'volti, che faceuano l'altezza de'piani.
F. Ordine d'alcune porticelle, che rispondeuano nella sommità de'gradi.
G. Riuerso de' Nicchij, doue erano statue, per ornare la parte di dentro.
H. Caue nelle commettiture delle pietre, le quali furono fatte da' Barbari, per leuare i perni, quali l'incatenauano.

Vedi di questo marauiglioso edificio Cassiodoro, Cornelio, Marciale, Plinio, Publio Vittore, Suetonio, Vitruuio, & altri scrittori.

Qui si mostra alcuni effetti nelle parti di dentro, & di fuori del Coliseo.

TAVOLA IX.

SE le rouine di questo edificio hoggidì portano seco grande ammiratione, che douemo pensare dello stupore, & della marauiglia, che egli recasse quando era tutto intero, & con tutti i suoi ornamenti; all'apparato delle feste, che con tanto numeroso popolo, di Roma, & de' forastieri; per accrescere l'animo alle battaglie, per compiacere al popolo, & per solazzo di molti si faceuano? A che suono s'harebbe potuto assimigliare una moltitudine di voci d'un tanto Popolo, quando applaudeua con gridi alla allegrezza? Ouero quando con flebil, sparse, & interrotte parole mostraua il dispiacere del successo della cosa? qual commodità s'auicinaua à questa, che in un punto s'accommodauano à sedere tante persone? Ogn'uno poteua transitare senza noia, vedere e sentire ugualmente. La forma sua manteniua la uoce, & le formate parole fino alla superior parte de' seggi; Perche d'altroue, che dal labro della sommità di tutta l'opera, non poteua uscire la uoce: Hoggidì non conoscemo questi, e tanti altri secreti, che douerebbono esser maturamente considerati: anzi per non confessare di non saperli, facciamo così grandissima spesa, che mettono riso al primo ingresso, ò faranno memoria della nostra sciocchezza; non mai biasimo di quelli, c'hanno saputo più di noi. Tutto questo edificio si uede intero in una nostra Tauola disegnato come staua anticamente. De' Theatri, & delle scene, & dell'abuso di farle, ne ragionamo à pieno; con le dimostrationi, ne' libri della nostra prospettiua. Il resto de gli auertimenti si uede poi ne' libri nostri d'Architettura.

A. Profilo di quattro ordini.
B. Portici esteriori, c'hanno lume dal defuori.
C. Portici secondi, che riceueuano lume da gli esteriori.
D. Strada sopra i secondi portici.
E. Apriture, doue faceuano capo alcune scale.
F. Parte interiore dell'alla di fuori.
G. Doue posauano i gradi.
H. Doue era la piazza dell'Anfitheatro.

Vedi diffusamente gli autori citati nella prima Tauola.

HAEC HABET QVASDAS PARTES
INTERIORES ET EXTERIORES
COLOSSEI.
A
A
A
B
B
C
D
E
F
F
F
F
G
H
H
BATISTA PAVE ISSE

Qui si mostra una entrata, & del difuori del Coliseo, in quella parte, che guarda la Valle.

TAVOLA X.

DI quattro entrate, quali erano nel Coliseo, questa è l'una, che guardaua per la Valle, che fa l'Esquilie, & il Celio, monti, doue eran le Carine (come habbiamo detto con autorità di Varrone, & Liuio) ogni entrata haueua tre uolte, che di pari compartimento andauano nella Piazza. Et perche queste principali haueuano per maggior commodità, & bellezza, le uolte sostentate per il più con ordini de' Pilastri. Questa è stata principalissima cagione, che siano rouinate le parti loro interiori; & insieme di quelle Volte, che l'erano appresso. Il resto di questa facciata mostra il profilo dell'ala di fuori, & l'ordine delle Volte de' portici in altezza. Si uedono alcune volte di essa, rimurate per habitationi, & seruirsi già tempo, per presentare alcune cose, che furono leuate per minor male.

A. Entrata.
B. Profilo della facciata di fuori.
C. Ordine delle volte de' portici in altezza.
D. Volte rimurate a' tempi moderni.
E. Strada, che uà per la valle dell'Esquilie, & Celio.

HAC ADITVM, ET PARTEM EXTE
RIOREM COLOSSEI CONTRA VALLEM

BATISTA P V

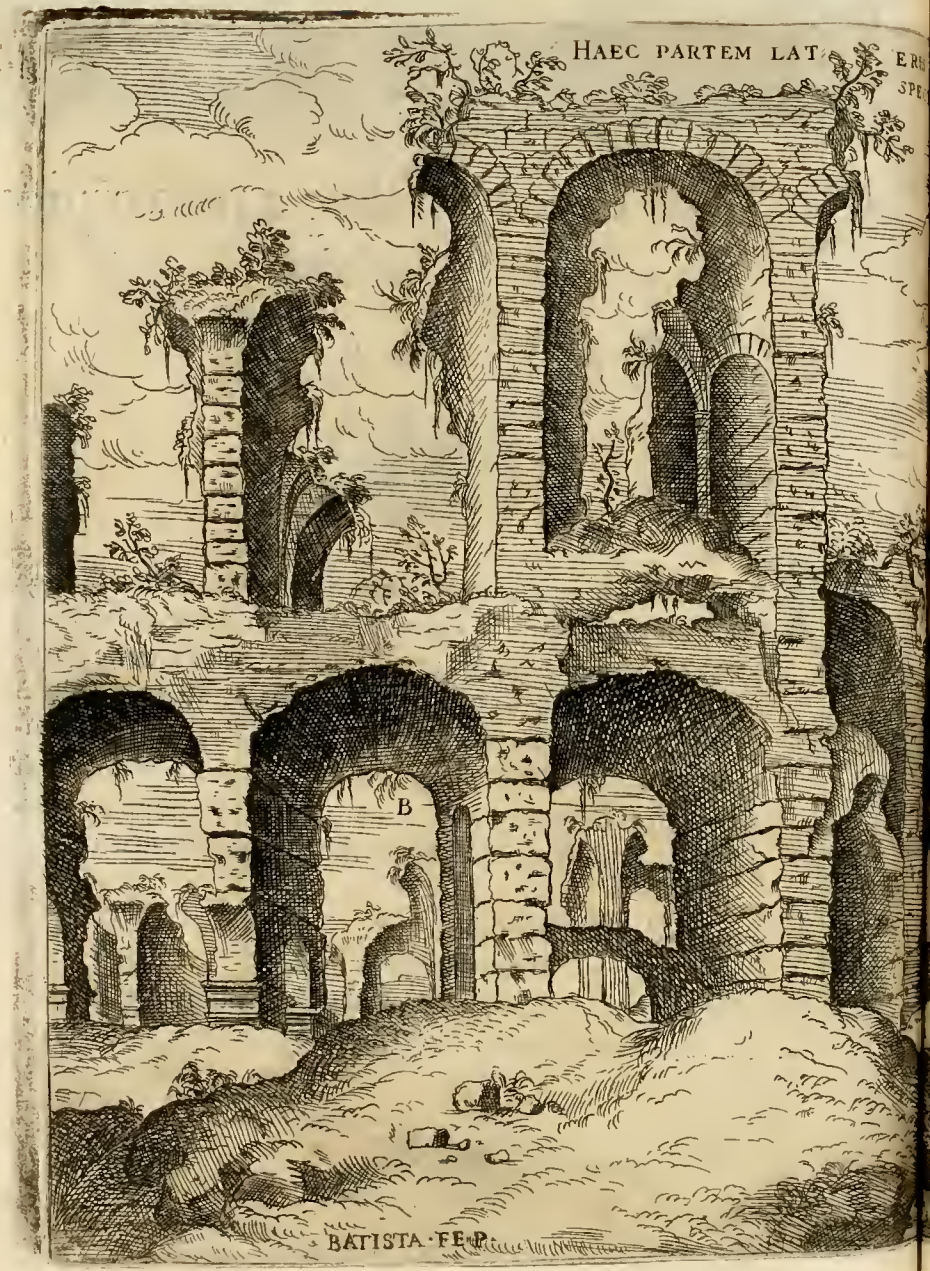
Qui si mostra del fianco a mezo giorno, del Coliseo.

TAVOLA XI.

PERCHE la facciata di fuori del Coliseo è tutta rouinata à mezo giorno, si come la maggior parte delle Volte interiori à quella banda: perciò si veggono alcune parti, alle quali hà toccato maggior rouina, & altroue resta in piedi l'ala seconda, che faceua i Portici doppii. Tanto auuiene delle cose, che sono rouinate ò per il tempo, ò per il fuoco, ò naturalmente, ouero per mano de gli inimici. le quali hora stanno sepolte nelle sue medesime rouine.

A. Profilo dell'ala seconda.
B. Volte, che passauano verso la Piazza.
C. Volte, sopra le quali erano scale d'ascendere à gradi.
D. Porte, che andauano ne' gradi.

HAEC PARTEM LAT ERI
SPE



OLOSSEI, QVAE
T MERIDIEM.

Qui ſi moſtra il Profilo de' ſecondi Portici del Coliſeo, & de' Gradi da ſedere a' ſpetacoli.

TAVOLA XII.

IL fianco à mezo giorno è più rouinato, che niuna altra parte del Coliſeo, talmente, che ſtando dalla parte di fuori, facilmente ſi ueggono le ſedi doue poſauano i gradi da ſedere. Si può oſſeruare in tutti gli edificii antichi, che la debolezza dell'opera, per i molti archi, o apriture, è ſtato una potente cauſa della rouina loro. Le quattro entrate del Coliſeo, ch'erano in ogni quarta parte del ſuo giro, furono di tre uolte l'una, & ſoſtentate da pilaſtri, & perciò ſono conſeruate minor tempo; riſpetto à quelle parti, quali erano di groſſe mura; finalmente abbandonate di ſpalle ſono andate cadendo, di tempo in tempo, come ſi uede in queſta parte.

A. Sono Archi, de' ſecondi Portici.
B. Volte ch'entrauano nella Piazza.
C. Sedie, o uolte, doue ſtauano i gradi da ſedere.
D. Doue erano apriture, che guardauano nella Piazza.

HAEC HABET SCENOGRAPHIAM SECVNDORVM PORTICVVM COLOSSEI.

Qui si mostra alcune parti de' secondi Portici del Coliseo.

TAVOLA XIII.

IN quella parte del Coliseo, doue è caduta la facciata di fuori, si veggono più e meno rouine, secondo che la debolezza sua hà consentito al fuoco & alla rouina. In quella parte, la quale è verso la Valle dell'Esquilie, e Celio, si veggono molte difformità; per esserui stato aggiunto, senza consideratione del primo compartimento.

A. Pilastri de' secondi Portici.
B. Portico, che gira intorno.

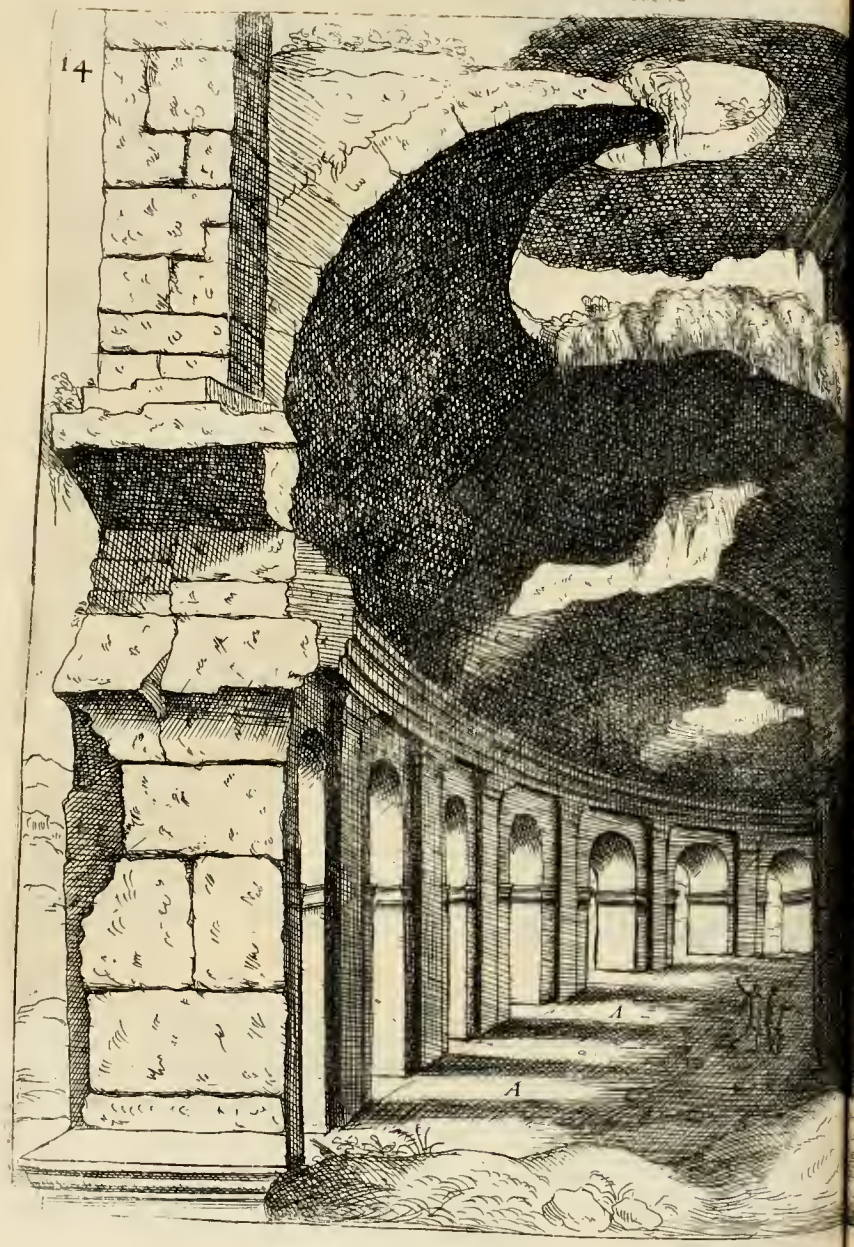
HAEC QVASDAM PARTES SECVNDORVM
PORTICVVM COLOSSEI.
13
A
A
B
A
A
BATISTA · P.V.F.

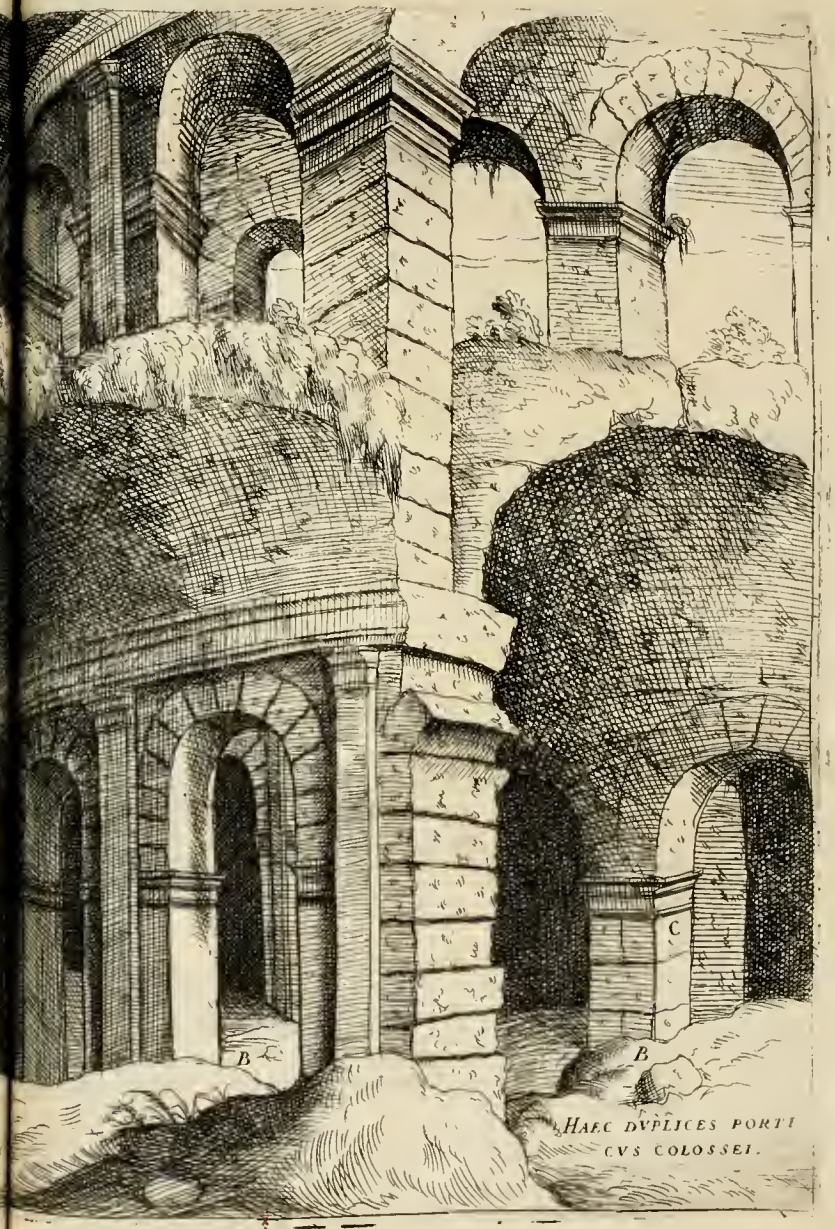
Qui si mostra i Portici doppij del Coliseo.

TAVOLA XIIII.

GRANDISSIMA magnificentia doueano (à giudicio mio) mostrare due ordini di Portici, l'vno à canto all'altro, e triplicati in altezza, per commodità di tratenirsi, e passeggiare, vltimamente per ridursi al coperto, quando erano nelle subite pioggie, sturbati i giuochi nell'Anfitheatro. Oltre queste commodità ren deuano maggior gratia à tutta la fabrica; per la varietà, che compariua nel girare, che faceuano intorno gli Archi, i suoi pilastri, & l'ordine delle volte. Il primo portico riceueua tanto lume aperto, ch'egli ne daua tanto (per gli Archi communi) al secondo, che l'era à bastanza. Nelle volte che erano nella parte interiore di questo portico, principiauano molte scale, da ascendere alla parte di sopra. Il resto di queste volte erano strade quali andauano interiormente (come si può vedere da gli ordini di sopra) la poca distanza mostra sommamente maggiore, à quelle parti più lontane, perche si sono vedute sotto angulo maggiore del proportionato.

A. Portici esteriori, con l'ordine de'suoi ornamenti.
B. Portici interiori, che riceuono lume da'primi.
C. Volte per scale, & per l'entrate, ch'andauano interiormente.





HAEC DVPLICES PORTI
CVS COLOSSEI.

Qui si mostra parte del Profilo del Coliseo.

TAVOLA XV.

IL Profilo dell'edificio ben proportionato, è come vna anotomia del Corpo humano. Si come in questo si veggono le congionture de gli ossi, i legamenti de'nerui, & l'intersecationi delle uene, col coprimento delle molitie; cosi in quello si vedono i passamenti delle colonne, & delle mura, gl'incatenamenti con gli cornici, i contestamenti di quelle cose, che le fanno ornamento, vltimamente le corteccie, quali coprono le parti interiori. questo è vn profilo del Coliseo, essendo nella parte verso la Valle, à chi guardo l'Esquilie. Si uede l'ordine del diminuire la facciata di fuori; da piano à piano; con le due strade, che fanno i portici primi, & secondi. A tempi nostri si ueggono in molti lochi, volti, & archi già rimurati alla grossa; le quai cose leuano la ueduta, del bellissimo ordine delle strade, & de' pilastri, quali girauano intorno.

A. Profilo dell'ala di fuori, che diminuisce di piano, in piano.
B. Primi Portici, che riceuono lume dal defuori.
C. Secondi Portici, che riceuono lume da'primi, & delle parti di dentro.
D. Archi, che conduceuano nella Piazza.
E. Parti rimurate.

HAEC PARTEM SCENOGRAPHIÆ
COLOSSEI.

Qui si mostra alcune parti interiori del Coliseo.

TAVOLA XVI.

SI uedono alcune parti nelle uolte interiori del Coliseo, che per la rouina loro, & per quello, che fù aggionto disordinatamente quando cominciò à patire, non hanno compartimento ne bellezza; come queste uolte, lequali furono affigurate per una strada interiore, con uolte di stucchi; i quali ordinatamente erano nelle strade, quali conduceuano nella Piazza: gli ornamenti delle quali sono insieme con le uolte in parte rouinati.

A. Sono pilastri, che reggono la uolta.
B. Diuerse uolte per entrate, & per scale.
C. Quadri, doue erano parimenti di stucchi.

HAEC PARTES QVASDAS
INTERIORES COLOSSEI.

Qui ſi moſtra il Profilo, & incrociamento delle uie interiori del Coliſeo.

TAVOLA XVII.

PER molte ſcale, che ricercaua il Coliſeo; affine che ſi poteſſe ſenza confuſione ſalire alle parti ſuperiori dell'Edificio & de'Gradi, fù neceſſario far quelle due ſtrade interiori, per collocarui molte ſcale, che conduceuano con molta preſtezza a' Portici & a' gradi, percioche ſi come era diuiſo l'ordine del ſedere per dignità, ne' gradi, coſi fù ſeparato il compartimento delle ſcale per celerità: le ſcale interiori conduceuano ne' primi ordini: quelle di mezo, frà queſti & i ſuperiori: & quelle ne' portici eſteriori ſaliuano in cima.

A. Strada, che giraua intorno, nella quale metteuano capo le uie, ch'andauano di dentro, & principiauano le ſcale interiori.
B. Volte, che faceuano capo nella ſtrada di mezo, altre principiauano à ſalire a' gradi, & ne' portici.
C. Volta, che conduceua nella ſtrada interiore.

B
A
A
B
BATISTA. P.V. E.

Qui si mostra alcune uolte della strada interiore, del Colisèo, con esempio de' lumi alti in quelle.

TAVOLA XVIII.

QVELLE parti c'hanno simiglianza d'una cosa, & poi sono un'altra; fanno bene spesso ingannare, quelli che discorrono più col senso, che con la ragione. qui si ueggono alcune parti interiori della strada di mezo, la quale non hauendo perfetto lume, ne delle volte, che ueniuano dalla parte di fuori, e tan poco, da quelle di dentro, li dierono lume aperto dalle sedi de'gradi, ch'ueniuano à stare sopra la sua uolta. si uedono alcuni Archi, che da questa strada andauano nella Piazza, con la distintione de'piani. Molti sono, che pensarebbono, che doue sono quelle parti cadute, fusse un'arco solo non considerando, che u'erano altri pilastri, che accompagnauano quelli Archi più interiori, & entrambedue andaua la strada di mezo. Ilche si mostra per quel pezzo d'Arco, rimaso in piedi; Et perciò il uerisimile può molte uolte ingannano il seno.

A. Strada di mezo, nella quale principiauano le scale più breui.
B. Aperture, che dauano lume uiuo alla strada.
C. Archi di uolte, che andauano nella Piazza.
D. Distintione de' piani.
E. Portione d'un de gl'Archi, quali corrispondeuano, à gli archi. C.

HAEC QVOSDAM FORMIES VIAE INTERIORES COLOSSEI CVM LVMINIBVS SVIS ALTIS.

Qui si mostra alcune uolte interiori del Coliseo.

TAVOLA XIX.

D'VN grande edificio si ueggono molte cose, e tutte diuerse, le quali per molte, che siano, non dispiacciono mai; se sono beneintese. Il Coliseo per il suo gran giro haueua molte uolte, & per la molta larghezza molte strade, che girauano intorno, & usciuano nella piazza. Questa è una croce, delle strade interiori quali entrauano nella piazza. Per quello, che si uede, questi Iani (che cosi chiamauano gli antichi que'lochi, che incrociauano la strada) erano ornati con partimenti di stucchi. Il tempo con le continue pioggie ha fatto cadere la maggior parte loro.

A. Sono i pilastri della strada interiore, che girua intorno.
B. Volta della strada, che conduce nella piazza.
C. Parte delle uolte, quali sostentauano i gradi.
D. Vscite della strada, che ueniuano interiormente.
E. Sede, doue stauano i gradi di pietra, da sedere.

HAEC QVOSDAM FORMIES
INTERIORES COLOSSEI.
C
C
C
C
A
A
B
E
E
D
D
B P.V.E. 156

Qui si mostra la strada di mezo, con esempio delle scale del Coliseo.

TAVOLA XX.

ALCVNE parti, che non hebberó mai cornici, o stucchi per ornamenti, sono più malageuoli da conoscere come stessero, che le prime, quali furono ornate; perche molte uolte da un picciolo fragmento di quelle, si uiene nell'intera cognitione del tutto. Et perche le parti interiori del Coliseo hebbero più tosto del comodo, che del delicato (oltre certe entrate) nelle rouine loro non è cosi chiaro à tutti quelli, che le ueggono, come stessero à punto. Qui si uede la strada di mezo, & l'esempio delle scale, per ascendere di sopra, & alcune uolte, che faceuano capo in detta strada, & nella piazza.

A. Strada di mezo.
B. Vna delle scale, ch'ascendeuano di sopra.
C. Volte, che faceuano capo nella strada.
D. Volte, ch'andauano nella piazza.

D
D
A
A
1561

Qui si mostra alcune parti interiori del Coliseo.

TAVOLA XXI.

IN alcune parti molto rouinate in questo edificio, si possono disegnare i profili de' portici, & delle strade interiori; così fu il pensiero di chi fece questa tauola per mostrare il numero, & l'altezza dell'ordine delle uolte interiori, con il profilo doue giaceuano i gradi, & una strada interiore; nel secondo piano, che giraua intorno; al piano della quale s'usciua per alcune porte sopra i gradi.

A. Volte de' portici di fuori.
B. Strade, che conduceuano da' portici nell'interiori.
C. Strada, che giraua intorno con alcuni lumi alti.
D. Volte, che usciuano nella piazza.
E. Ala di mura, per la strada, che giraua intorno al secondo piano.
F. Volta, doue posaua i gradi da sedere.

HAEC MVLTAS PARTES INTERIORES COLOSSEI.

BATISTA P. V. F.

Qui si mostra parte delle uolte doue erano i gradi da sedere, delle scale per salire à quelli, della uia interiore, & delle entrate nella piazza del Coliseo.

TAVOLA XXII.

I GRADI da sedere nel Coliseo, posauano sopra una uolta à similianza d'una scala; ma u'era questa differenza, che l'altezza loro, per esser fatta per comodità del sedere, non comportaua, che si potessero ascendere senon discomodamente, & perciò incerti, & determinati lochi, da alto à basso per dentro, u'erano scale, & per comodità, & per prestezza, che conduceuano per questi gradi. Hora non se ne uede pur uno à loco suo, ne tanpoco per terra; essendo per molti anni à dietro portati altroue. Nella cinta superiore, doue erano molte statue, per ornamento della parte di dentro, hò pur io ueduto alcuni treuertini murati, che faceuano l'ultimo ordine de' gradi. Per sotto questa uolta di gradi, u'era l'ordine di due strade, quali girauano intorno, tanto alte, che aggiongeuano sotto la uolta de' gradi; & perciò ui fecero comodamente aprituré con lumi, nelle quali faceuano capo molte uolte, principii di scale, & uie, che conduceuano nella piazza.

A. Volta rouinata, che faceua sede a' gradi da sedere.
B. Sotto scale.
C. Apritura, che dalla strada di mezo daua lume alle scale di due rami.
D. Strada di mezo, che giraua intorno, con lumi alti.
E. Entrate, che conduceuano nella piazza.

HAEC PARTEM FORNICVM, VBI ERANT GRADVS, VBI SEDEBANT ... LAS, QVIBVS AD ILLIS
ASCENDEBATVR, PARTEM VIARVM INTERIORVM, ET ADITVM ... N PLATEAM COLOSSEI.

B·P·V·F· 1561

Qui ſi moſtra il Coliſeo, & il Settizonio di Seuero.

TAVOLA XXIII.

IL Settizonio è alquanto diſtante dal Coliſeo, tutto che egli fuſſe diſegnato molto uicino (come ſi uede in queſta tauola.) Hauendo à ſeruire per l'inuentione, baſta eſſer auertito. Et perche dell'uno s'è ragionato molto, hora ſi fà fine, & ſi entra à ragionare del Settizonio, & del Colle Palatino.

A. Coliſeo.
B. Proforma del Settizonio.

HAEC HABET COLOSSEVM, ET
SEPTIZONIVM SEVERI.

In questa Tauola si mostra il Settizonio di Seuero, con le sue parti.

TAVOLA XXIIII.

IL Settizonio, per esser alle radici del Palatino, fu annouerato anco egli nella decima regione di Roma. Questo edificio, come gli altri fu fatto in honore di Settimio Seuero, à canto la Via Appia nella Subura, detta cosi, secondo Varrone, & altri, per esser stata sotto le mura di Roma quadrata di Romolo, che iui passauano. Alcuni uogliono, e fra gli altri Spartiano, che questo Imperatore fusse quiui sepolto, altri di diuersi pareri. Io direi, che questo edificio fusse parte d'una loggia triplicata in altezza, laquale si potesse ascendere interiormente da alcune scale, e hora sono rouinate, & seruisse, per molti ornamenti, quali si conosce ui douenano essere, di Statue, Trofei, & altri abbellimenti, che l'ornauano, ricercandolo il compartimento, & la forma, come un Trofeo, delle Vittorie non solo di quello bellicoso Imperatore, ma etiandio d'altri doppo lui, che secondo Giulio Capitolino, ui furono posti. Et se bene questo edificio non ha quella forma uerisimile di mole, per sepoltura, come il Mausoleo d'Augusto, & la mole d'Adriano, e tanti altri, che restano per esempio; nientedimeno può stare quello, che dice Giulio Capitolino, & Spartiano. Molti uogliono, che tale edificio fusse di sette ordini di colonne, l'uno sopra l'altro; parendo a questi, che si confacesse bene all'etimologia del nome di Settizonio, altri da sette strade, alcuni da sette palchi ò solari, che se le annoueranano, & altri da sette cinte nella parte di dietro, & altri di altro parere; ma non rendono certa ragione di questo. Io potrei darli un'altra etimologia assai uerisimile, ma perche non mi piace seguire le congietture, la terrò appresso di me, & lasserò giudicare a' più acuti ingegni se l'Etimologie date a questa fabrica sono uere, o nò. Spartiano & Publio Vittore lo chiamano Settizonio di Seuero, & lo pongono nella regione del Palatino, ma Giulio Capitolino le dice Septodio, & Plinio Settesolio, tanto è la diuersità anco di questi autori antichi. In quanto all altezza sua, per molto, ch'io habbia uoluto curiosamente sapere, non ho potuto ueramente trouare, che egli fusse più alto di quello, c hoggidì si uede; se non uolessimo, che nella sommità, sopra un finimento lauorato anco di dentro uia, ui fussero statue per ornamento, al dritto d'ogni colonna. Noi l'habbiamo uisto diligentemente dal piedestalle à basso, & per ogni parte fino alla sommita, la qual cosa fu quasi troppo temerità salire tanto alto, ne habbiamo trouato, che per ragione, nè osseruanza d'Architettura, nè per esempio delle cose antiche, e' potesse essere più di tà ordini, come hoggidì il uediamo. La ragione è perche le mura, le quali sono per lo più di peperini, in quella tanta altezza, sono tanto

HAEC OSTENDIT SEPTIZONIVM SEVERI,
CVM PARTIBVS SVIS.

to diminuite di grossezza, che tanpoco hanno potuto reggere quella forma di fabrica; per esser tutti gli architraui, che riquadrano gli intercolunnij, senza incatenamẽti, appoggiati dal dritto delle colonne semplicemente al pariete. Ogni una di queste cause l'hanno lasciato rouinare assai più della metà. e tanto è la debolezza delle supe riori colonne, & de' suoi ornamenti, che non fu poco fidarsi di quella altezza. Gli intercolunnij superiori sono assai sproportionati; per esser le colonne, poco più lun ghe della larghezza del Vano, il che è molto da schifarsi, & perciò non è da pensare, che andassero procedendo più oltre con un tale compartimento. Quali ordini, oltre il composito, harebbono potuto aggiugnere di sopra, se il primo, secondo, e terzo colonnato è d'ordine Corinthio? Tutte le colonne sono di bellissimi granniti, & marmi, parte bianchi, & parte misti, di queste sono le superiori di marauigliosa bellezza. Le cornici non hanno modioni, come al suo Arco, & pochi intaglio sono nel resto di questa opera. I sopalchi opiani sono (come le colonne, & le cornici) di marmi, & coprono tutta la quadratura d ogn intercolunnio; sono compartiti con rosoni, bene & uariamente intagliati. I superiori coprono quasi tutta la grossezza della mura, la quale senza dubbio alciata che fusse, harebbe spezzato, & franto ogni cosa. La parte di dietro era chiusa da un'altra mura, lasciando un poco di strada fra l'una, & l altra, per transitare interiormente, di modo che non è da pensare, che i palchi, nè simil cosa le potesse dare nome meriteuole oltre tante ragioni, che noi hab biamo detto. nel fregio del primo colonnato si leggono per finimento d'una iscrittione queste parole.

C. TRIB. VI. COSS. FORTVNATISSIMVS NOBILISSIMVSQVE.

A. Tre ordini di colonne.
B. La mura, che diuide le loggie da gli ambiti di dietro.
C. Intercolunnij, c'hora sono rimurati alla grossa.
D. Sopalchi opiani di marmi, che coprono tutta la larghezza delle loggie.
E. Finimento in uece di cornice, nella sommità, & lauorato di dentro, doue poteuano essere accommodate sopra ogni colonna, statue per ornamento.
F. Rouine d'edificij nel Palatino.

Vedi di questo edificio Giulio Capitolino, Plinio, Spartiano, Vittore, & altri scrittori.

In questa Tauola si mostra parte dell'Acquedotto di Claudio, del Settizonio, & altre parti del Palatino.

TAVOLA XXV.

PER tutta la Campagna di Roma si ueggono hoggidì reliquie de gl'Acquedotti (che furono uinti) che ueniuano in Roma, & non meno dentro delle mura sopra quei colli si uedono grandissimi archi, quali conduceuano l'acqua Claudia, la quale per la schena del monte Celio, & passando la ualle, che è tra questo & il Palatino, ascendeua anco in esso colle. Vedendo anco hoggidì manifesti segni de tali Archi nell'uno, & nell'altro loco. Questa tauola rappresenta alcuni Archi di questo Acquedotto, nella costa del colle Palatino, con il fianco (che guarda uerso il Coliseo) del Settizonio, & alcune rouine di detto Colle, le quali guardano il monte Celio, che li stà incontra.

A. Archi dell'acquedotto di Claudio.
B. Fianco del Settizonio.
C. Rouine del Palatino.
D. Alcune uestigie, che erano, delle quali hora ne mancano molte, le quali sono state abbattute,

Vedi Cassiodoro, Frontino, Plinio, Sesto Ruso, Suetonio, Vittore, & altri scrittori.

HAEC PARTEM AQVEDVCTVVM CLAVDII, SEPTIZONII, ET ALIARVM PARTIVM PALATINI.

In questa Tauola si mostra il Profilo d'alcune uolte nell'Angolo del Palatino, del Settizonio, & della Valle doue era il Circomassimo.

TAVOLA XXVI.

CHI non ha più, che diligentemente osseruato le cose antiche di Roma, molte uolte una cosa medesima ueduta in altra parte, farà pensare altra cosa; & perciò in questa Tauola si uede (per chi non sapesse) il fianco & Profilo d'alcune uolte, che poteuano essere portici o simil lochi, da uedere uerso il Circomassimo, il quale era nella Valle dell'Auentino, & Palatino. Quiui appresso sono anco le uestigie del Settizonio, & il tutto fu disegnato stando nella costa del monte Celio.

A. Fianco delle uolte de' portici nel Palatino.
B. Parte del Settizonio.
C. Valle dell'Auentino, & Palatino, doue era il Circomassimo.

Vedi gli Autori passati.

HAEC SCENOGRAPHIAM QVORVNDAM FORNICVM, IN ANGVLO PALATINI, SEPTIZONIVM, AC VALLEM, VBI ERAT CIRCVS MAXIMVS

In questa Tauola si mostra alcuni edificij del Palatino, uerso il monte Celio.

TAVOLA XXVII.

IN questa Tauola ueduta alla parte del monte Celio, che l'è incontro, & uerso Leuãte, si ueggono molte rouine d'un grãde edificio, molti credono, che il riuerso di quel gran Nicchio sia parte d'un Atrio, non sapendo, che gli atrii erano quadri lunghi con colonne, che girauano intorno lasciando la parte di mezo scoperta. Io pensarei, che questo fusse più tosto per ornamento di qualche facciata di Cortile, perche così mostra esser stato. V'è una uolta, che le gira intorno, nellaquale si ueggono compartimenti di stucchi, nella sua impostа, & sotto il Cielo. Le altre uolte, che le sono à canto erano stanze, allequali mancano molti ornamenti. Si uedono alcun'altre parti sotterranee con scale, che ascendeuano. Questo edificio potrebbe essere più tosto, che il sequente, della casa d'Augusto, hauendo assai forma di casa.

A. Riuerso del Nicchio.
B. Volta, che gira intorno al Nicchio.
C. Volte, che seruiuano per stanze.
D. Parti sotterranee, doue sono scale, che ascendeuano.

HAEC QVAEDAM AEDIFICIA
PALATINI, È REGIONE MONTIS
COELII.

In questa Tauola si mostra molte uestigie del Colle Palatino, & l'Etimologia del suo nome, & della Roma di Romolo.

TAVOLA XXVIII.

CHI considera bene in ogni parte il monte Palatino, qual egli è à tempi nostri, & sappia quale egli fu al tempo della felicità Romana, uede chiaramente, che il tẽpo naturalmente consuma ogni cosa; e molto maggiormente se u'interuiene il fuoco, & l'armi del nemico, ch'allhora haueuano tregua cõtra questo. Perche egli fu meritamente la più nobil parte di Roma; per esser egli stato il primo colle, cinto nella Città di Romolo, sede di tanti Re, & d'Imperatori, oltre tanti primarii, che u'hebbero l'habitationi loro, doue fa tanti Tempii, & lochi publici; à tempi nostri sono tante e si confuse ruine, che non giudico sauia cosa il poterne far distintione; per esser ogni cosa fuori della sua prima forma; perche in più uolte fu ogni cosa aggiunta, & guasta. Questa Tauola d'una parte, che guarda il Circo massimo, & l'Auẽtino, nella qual parte è hoggidì il maggior numero delle ruine di questo colle. Le prime uolte per quello, che si può giudicare, furono per sostentare la parte di sopra, laquale s'alzaua al piano interiore, & seruiua, forsi tutta questa parte per portici, & altri simili lochi, per uedere uerso il Circo massimo. Questo colle fu detto prima Belatino, dal belare, uoce delle pecore, innanzi, che Romolo ui facesse la sua Città. Di questo, secondo Catone, Solino, & Varrone, n'è argomento quel loco detto Vellia, dal vellere delle lane alle pecore. Fu annouerato nella decima regione, come habbiamo detto altroue, ancora che Romolo il cinse prima nella sua Roma quadrata. Egli principiò il primo lato al Vico Tosco, che fu alle sue radici, in quella parte, c'habbiamo detto del foro Romano, l'altro dalla parte, che guarda l'Esquilie, il terzo nella Valle, che lo diuide dal Celio, e perciò fu qui la Suburra, il quarto, & ultimo, uerso il Circo massimo.

A. Portici o simil lochi da uedere uerso il Circo massimo.

HAEC MVLTA VESTIGIA COLLIS PALATINI VBI
FVIT ROMA ROMÆLI.

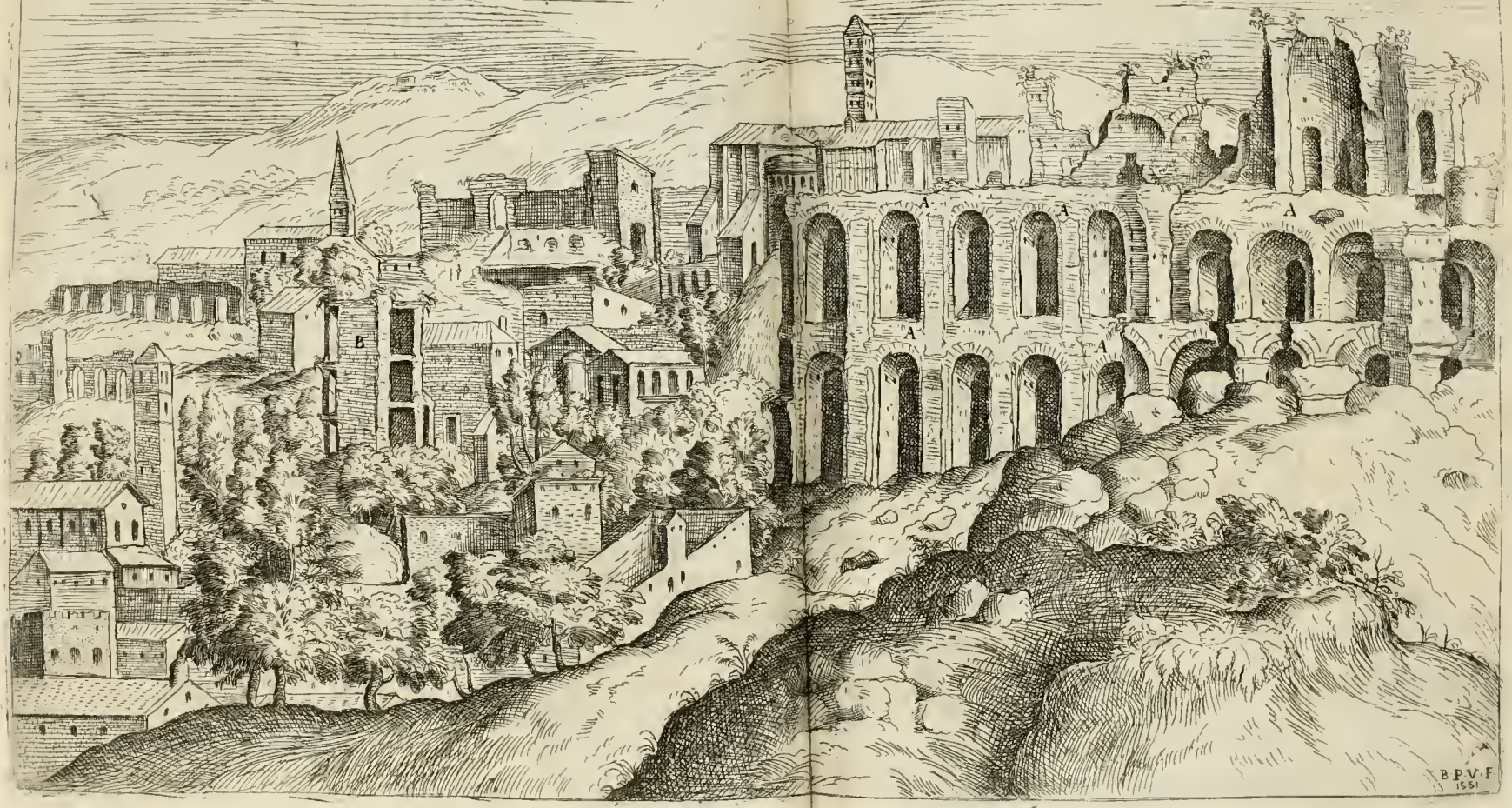
In questa Tauola si mostra alcune ruine nell'Angolo del Palatino uerso il Settizonio, del fianco del Settizonio, & parte del monte Celio.

TAVOLA XXIX.

QVESTE ruine d'edificiis del Palatino, & parte del Celio, sono in ueduta uerso il Circo massimo, ilquale finisce à punto la sua lunghezza oltre l'estremità di questo colle, & del Settizonio, perche la strada Appia, che uscendo fuori dalla porta Capena annouerata nella prima regione di Roma, andaua fino à Brundusio, finiua nella Suburra, passando di capo al circo, & à canto al Settizonio, & per l'arco di Costantino. Molti uogliono, che in questo angulo del Palatino fusse la casa d'Augusto, perche ueggono le uestigie de' grandi edificii. Io non posso accomodare in queste ruine forma di casa antica, per esser se non pilastri, & archi l'un sopra l'altro, che poteuano seruire per portici, & simil lochi da uedere la parte del circo, ch'era in questa valle; s'altri dicesse, che sopra à questi archi ui fusse stato la suddetta casa, io sarei di parere, che questa fabrica non fusse molto più alta, perche ui sono altre parti sotterrate, che insieme con quelle, che si ueggono fanno una grand'altezza: dirò bene, che la detta casa poteua essere più interiormente, & che tra l'uno, & l'altro edificio ui fusse cortile, uedendo pur simiglianza.

A. Sono gli duoi ordini d'Archi.
B. Fianco del Settizonio di Seuero, ma molto discosto, con l'ambito di palco in palco.
C. Archi sopra il monte Celio, dell'Acquedotto di Claudio, ilquale serpendo, per minore impedimento della città, passando la strada andaua nel detto colle Palatino.

HAEC QVASDAM RVINAS IN ANGVLO PALATINI
PARTEM LATERIS SEPTIZONII ET MONTIS
COELII



In questa Tauola si mostra alcune uestigie del Palatino, del Circo, & della Valle.

TAVOLA XXX.

CHI si compiace d'vna cosa, & chi d'vn'altra, costui si cõpiaque à vedere l'affigurato di queste volte nella costa del monte Palatino, & guarda il circo, & perche stesse nella medesima costa, perciò la linea sotto laquale ei vedeua non comportò, che egli disegnasse alcune parti bellissime, che rimangono iui uicine. Alcuni uogliono, che qui sotto passasse una strada oltre che da vn capo all'altro. Adrito di queste volte ne sono delle altre, in questa metteuano capo le uolte, quali seruiuano per salire a' gradi del circo; & questo si conosce per molte ruine, ch'appareno dell'une, & dell'altre. Qui à basso v'è vna strada, che passa per il circo, ilquale fu annouerato nell'undecima regione, detta del Circo massimo. Et si veggono per molta distantia alcune ruine disegnate per le therme Antoniane, quali sono più oltre del circo, nella costa del monte Auentino.

A. Ruine d'alcune uolte nella costa del Palatino, per le quali passaua una strada da un capo all'altro del circo.
B. Strada, ch'hora passa à canto alla parte di dentro del circo.
C. Corpo delle therme Antoniane, molto distanti dal circo.

Di queste cose del circo uedi Cassiodoro, Dionisio, Liuio, Marcellino, Plinio, Suetonio, Tacito, Virgilio, Vittore, & altri autori.

C
B

A
A
BATISTA·P·V·F

In queſta Tauola ſi moſtra parte delle Therme Antoniane, & de' ſuoi ornamenti.

TAVOLA XXXI.

LE Therme Antoniane, le quali ſono alla coſta del monte Auentino, & perciò erano annouerate nella piſcina publica, duodecima regione di Roma, furono belliſsime & ornatiſsime, al pari d'ogn'altre, che fuſſero in Roma, per le colonne, & corniciamenti, per le ſtatue, & fonti, che in gran copia, & di belliſsima ſcoltura ui ſono ſtate ritrouate, per i muſaici, ſtucchi, & pitture, che in molti lochi, i fragmenti loro ancora ſi poſſono uedere, & per il bello compartimento, quale oſſeruò l'Architetto, in queſto edificio, le fano degne di molta conſideratione. Ma perche furono fatte innanti alle Dioclitiane, & molto più perche una parte di queſto edificio fu ordinato à contraſto della natura, & perciò egli è rouinato in grandiſsima parte, di modo che ſe gli huomini nõ ſono molto intendenti dell'uſo, & della forma di queſta ſorte di fabriche, non ne poſſono uedere gran parte del ſuo deſiderio. Le Therme furono fatte ad imitatione de' Gimnaſij, & delle Paleſtre de' Greci, perche quiui, ſi come in quelli, s'eſercitaua la giouentù Romana, in molte uirtù, & giochi per farſi forti, e deſti, non meno u'erano bagni da rinfreſcarſi, & altri da lauarſi il ſudore, doppo l'eſercitio, tutte queſte coſe ſi uedono nell'affigurato, che di tutto queſto edificio noi habbiamo, in una Tauola noſtra, fatto. E' ben ragione, che le parti di dentro di queſto edificio fuſſero molto più belle, perche erano meno ſottopoſte al tempo, che conſuma tutte le coſe, c'hanno riceuuto materia, & forma. Ma perche la delicatezza dell'opera è cagione, che il foco, & l'inimico s'eſerciti à danno ſuo maggiormente: di tanti ornamenti hoggidì non u'è gran coſa à dire, pur una colonna nè una ſtatua, e poco meno, che ſegno di marmi interi; perche una parte di queſti ornamenti ſono ſtati abbrucciati, il reſto in molti tempi leuate, e pochi ſono quelli, che ſiano rimaſi ſalui in Roma. Queſta è una parte interiore del corpo di mezo.

A. Sono principij d'una uolta à croce, laquale copriua una ſcola, ſotto à quali erano colonne di graniti belliſsime, co' ſui ornamenti.

B. Vn'arco, che paſſaua d'una ſcola in un'altro loco.

C. Lume alto, ch'entraua per ſotto l'arco della uolta granda.

D. Pilaſtro, che diuideua, una ſcola dall'altra, con colonnato.

E. Rouerſo d'una portione di cerchio, che diuideua una corticella da' lochi coperti.

Di queſte coſe uedi Iulio Capitolino, Marcellino, Plinio, Publio Vittore, Spartiano, Valerio Maſsimo, & altri autori.

HAEC OSTENDIT THERMARVM ANTONINI, ET SVORVM ORNAMENTORVM.

In questa Tauola si mostra parte delle Therme Dioclitiane, & de' suoi ornamenti.

TAVOLA XXXII.

FRA le Therme, che erano dodici segnalate in Roma, non si uidero le maggiori delle Dioclitiane. Furono fatte da questo Imperatore con ischerzo di quaranta millia persone Christiane, per dieci anni continoui; in modo che si può dire, che più tosto sia opera de' Christiani, che de' Gētili. Questo edificio era posto nella sesta regione detta Alta semita; & perche queste Therme, come l'altre, seruiuano per esercitare la giouentù Romana, ma molto più per effeminare, in questi tempi, i cittadini, perciò u'erano molte sale, doue agiatamente ui capiua gran numero di persone. Nella parte uerso Occidente usciua fuori una essedra, o scola, del corpo maggiore. La sua uolta era sostentata da gran colonne di graniti, compartita in sei capelle. Il tutto era ornato di stucchi, & di pitture, à destra & sinistra di questa scola erano quattro gran sale, che faceuano, poste insieme, tutta la lunghezza del corpo di mezo. In tutto questo edificio erano molti ornamenti, di colonne, cornici, statue, pauimenti, sopalchi o uolte, ornate di stucchi, & pitture, ilche è chiaro per quello, ch'hoggi u'è restato. Hora la naue di mezo serue per Chiesa dedicata à Santa Maria de gli Angeli.

A. Vestigie dell'Essedra, che usciua fuori del corpo di mezo.
B. Volte delle capelle di detta Essedra.
C. Faceua entrata nel corpo di mezo.
D. Alcuni tetti, & volte del detto corpo.
E. Delle quattro gran sale à destra & sinistra di quella di mezo.

Di queste cose uedi Giulio Capitolino, Marcellino, Plinio, Pollione, Seneca, Spartiano, Valerio Massimo, Vittore, Vitruuio, & altri autori.

HAEC OSTENDIT PARTEM THERMARVM DIOCLETIANI, ET SVORVM ORNAMENTORVM.

BATISTA P.V.E.

Qui si mostra la facciata uerso Occidente del corpo di mezo delle Therme Dioclitiane.

TAVOLA XXXIII.

QVESTA parte delle herme, laquale guarda uerso Occidente; era, come si può trarre dalle sue uestigie, compartita in sale, o scole, che gli antichi dal sederui diceuano essedre, per diuersi essercitii; & perche in una larga piazza, ch'era quiui dinanzi, con un semicircolo con molti gradi ad uso di Theatro, stauano à uedere molti giochi, ch'iui si faceuano; perciò tutte queste essedre, o scole, di che ragionamo, furono fatte aperte, con colonnati, come sono le loggie; & che questo sia stato, si conosce benissimo per molte colonne, & cornici spezzate, le quali si sono trouate sotterra. Alcuni tengono opinione, che à questa parte fussero i bagni, non hauendo di ciò altro argomento, che una semplice congiettura. Nell'affigurato di tutte le parti di questo edificio habbiamo di modo ragionato, che si può comprendere la uerità, che la grandezza di questi lochi, l'esser aperte à guisa di loggie, & l'autorità di molti c'hanno scritto della forma de' bagni de' Romani, mostrano chiaramente, che furono scole.

A. Sono uolte delle celle della Essedra, ch'usciua fuori del corpo di mezo.
B. Delle quattro scole à destra, & à sinistra.
C. Alcune apriture, che dauano lumi da alto, nell'Essedra, che dicemo.
D. Mosse, doue posauano gli architraui del colonnato delle capelle dell'Essedra di fuori.

Di queste cose uedi gli autori passati.

HAEC FACIEM MEDII CORPORIS THERMARVM DIOCLETIANI,
QVAE SPECTAT OCCIDENTEM.

Qui si mostra in altra parte la facciata uerso occidente delle Thermе Dioclitiane.

TAVOLA XXXIIII.

CHI non credesse à pieno la grandezza de' Romani, non prestando intera fede à gl'Historici, ueda ò discorri in qualche parte la magnificenza di tante fabriche da loro lasciate, che del tutto resterà pienamente sodisfatto; perche furono alle volte di spacio d'vn podere di terreno, alciauano i tetti de' monti, di pietra, ne' quali pareua esser scolpite le grandissime colonne, & i ponderosi corniciamenti, ch'ornauano le parti di dentro. Senza dubio il rimanente delle cose loro è passato senza esempio, resta solo à larga memoria i purgati scrittori. Ma perche non si ricerca testimonio à presentia del fatto, le fabriche loro fanno da se stesse indubitatamente mostra ad ogni altra della immortalità, & della fama loro. Le colonne, che erano in questo edificio furono grandi & belle, per quelle che ancora restano in piedi, ma il considerare quanti mari hanno solcato, & in quanti monti furono cauati tanti marmi, è troppo gran cosa à raccontare, à quelli, che non sanno l'artificio, che vi vuole à mettere in moto un tāto peso.

Questo è l'affigurato dell'Essedra guardando verso la piazza.

A. Due volte, che guardauano fuori nella piazza.
B. Volta di mezo, laquale era semicircolare.
C. Imposte della volta maggiore, sotto alle quali erano colonne altissime di graniti.
D. Aprіture, che dauano lumi.
E. Poste doue erano gli architraui sopra le colonne delle Capelle.

HAEC ALIAM PARTEM FACIEI THERMARVM DIOCLITIANI, QVAE SPECTAT OCCIDENTEM.

BATISTA.P.V.FE.

Qui si mostra in forma maggiore una Capella dell'Essedra di fuori delle Dioclitiane.

TAVOLA XXXV.

CHI considera le fabriche antiche hoggidì restate in piedi, con qualche discorso di ragione troverà, che furono fatte à punto per lasciare quasi eterna memoria d'opera humana; perche le mura sono tanto proportionate all'edificio, ò siano de' marmi, ò d'altre pietre naturali, ouero d'opera lateritia: da che la grossezza loro, & le materie sono cosi bene ordinate, che in ogni modo mettono marauiglia; poscia che habbiamo osseruato, che i marmi finissimi faceuano facciata di fuori, & di dentro dell' edificio. Delle altre sorti di pietre non ne dico niente, perche e' pare più tosto, che le montagne intere siano state portate da un loco all'altro, che gran numero di pietre. I mattoni, ò tegoloni, che dir uogliamo, lateritii sono larghissimi, ilche fa una collegatione di mura molto perfetta, per ogni uerso; laqual cosa non considerando à tempi nostri andamo dietro à una maggior spesa, senza punto pensare al danno grande, che arrecano à gli edificii nostri. Questo è un'angulo dell'essedra, o scola, ch'esce fuori al corpo maggiore, ilquale come l'altre parti forte è restato in piedi.

A. La facciata di fuori.
B. Le uolte di due Capelle.
C. Poste, doue posauano gli architraui sopra le colonne, che chiude la Capella.
D. Giro d'una cella di mezo, opposta à quella, ch'entraua nel corpo di mezo.
E. Doue entraua lume alto à basso, nella naue di mezo.

HAEC CELLAM IN MAIORE FORMA
EXEDRAE EXTERIORIS THERMARVM
DIOCLITIANI.

In questa Tauola si mostra i caualli di marmo sopra il monte Quirinale.

TAVOLA XXXVI.

AL tempo di Nerone Imperatore uenne in Roma Thiridate Re d'Armenia, & fu molto honorato, & uolendo farsi grato, & amico del popolo Romano, ò più tosto in ricompensa de' tanti doni hauuti dall'Imperatore, le fece dono di duoi caualli di marmo, di bellissima scoltura, i quali furono posti nella settima regione detta uia Lata, pur nel colle Quirinale, & hoggi da questi è detto monte Cauallo. Si ueggono ancora assai interi non molto lungi dalle Therme di Costantino, sopra il suo basamento, per iscrittioni, che ui sono, Fidia, & Prasitele furono i maestri, che li fecero, in quelle parti huomini famosissimi nell'arte loro. I duoi giouani con le corazze, che sono à canto, e tengono con prontezza i freni di questi caualli, uogliono, che fussero ritratti del giouinetto Alessandro Magno, fatti in memoria sua. Tutta l'opera è bellissima, & assai maggior del uiuo. Quiui à canto sono alcune uestigie antiche, assai uerisimili alle contrasegnate, & per una strada, che passaua per questo colle, u'erano edificii della sesta, & della settima regione.

A. Basamento con i caualli di marmo.
D. Ruine d'edificii antichi.
E. Colonna d'Antonino, la quale molto discosta è nel piano della Città.

Di questo uedi Apollodoro, Cornelio, Marcellino, Plinio, Publio Vittore, Sesto Ruffo, & altri.

HAEC OSTENDIT EQVOS MARMO-
REOS IN MONTE QVIRINALI.

In queſta Tauola ſi moſtra l'Iſola nel Teuere, il ponte Fabricio, & il ponte Ceſtio.

TAVOLA XXXVII.

E' MANIFESTO per molti autori, che l'iſola di che ragionamo, laquale era deſcritta nella quartadecima, & ultima regione di Roma, fu fatta caſualmente, al tẽpo, che fu cacciato Tarquino Superbo di Roma. Perche inteſa la coſa di Lucretia, il popolo non potẽdo hauere il Re, nè meno il figliuolo nelle mani, preſero le biade ſue, che allhora ſi trouauano da mietere, ne' terreni de' Tarquinij, ch'erano tra la città, & il Teuere, che furono poi da Marte detti campo Martio, & le gettorono nel Teuere, come coſa eſecrabile; per laqual coſa impedito in mezo il fiume, che allhora era baſſo, ſi fece ſtrada, à deſtra, & à ſiniſtra, & laſciò parte di quel peſo, doue hora è queſta Iſola. Penſando il popolo à maggior uendetta fu laſciato ſtare in quel modo, & di giorno in giorno atterrandoſi il loco, fu poi augumentato, facendoui molti tempij, & habitationi. In queſta Iſola Gioue, & Eſculapio, ſecondo Vitruuio, & Fauno, dice Ouidio, u'hebbero i ſuoi tempii. Gli antichi le derono forma di bireme, per la naue con la quale fu condotto il Simulacro d'Eſculapio in Roma. Di queſta Naue ſi uede un poco della poppa; il reſto è ruinato, & di molti edificii antichi, hora ui ſono alcune Chieſe, & caſe moderne. Ella è detta iſola di San Bartolomeo, per una Chieſa diuota di quel Santo.

Il ponte, che paſſa dalla città all'iſola, prima fu detto Tarpeio, perche à quella parte guardaua la rupe Tarpeia, fu detto anco Fabricio da L. Fabricio, che lo fece, altri per un'altra iſcrittione lo fãno opera di Quinto Lepido, e M. Curio edili. Hoggidì ſi dice ponte quattrocapi, per alcuni ſimulacri, con quattro ponti di marmo, quali ſono all'entrata ſua. Se bene queſto ponte è de' duoi Archi, è però forte, per i tre piloni molto groſsi. Egli è di pietre treuertine bene incatenate. Nel pilone di mezo u'è vn fineſtrone p aprire la forza dell'acqua, cõ due colõne, che le fanno ornamẽto.

Il ponte, che ſerue à paſſare dall'iſola in traſteuere, anticamente fu detto Ceſtio, dal nome di chi lo conduſſe nella ſua forma. Altri uogliono, che queſto fuſſe opera del primo Valentiniano, & Valente Imperatori, non conſiderando, che u'era queſto ponte al tempo della republica Hoggidì è detto ponte di San Bartolameo, perche ſerue à uenire nell'iſola, à quelli, di Traſteuere. Egli è d'un arco ſolo, con groſſiſsimi piloni, che fanno forti ſpalle, ne' quali fecero i duoi archetti minori, perche poteſſero meglio ſcaricarſi l'acque creſcenti. Fu così rozamente fatto di treuertini; perche queſta ſorte d'edificij è fatta per reſiſtere alla forza dell'acqua.

A. E' il ponte, che paſſa dalla città all'iſola.
B. Fineſtrone, per aprire la forza dell'acqua.
C. Il ponte, che ſerue à paſſare dall'iſola in Traſteuere.
D. Archetti minori, per eſito delle acque creſcenti.
E. La Chieſa di San Bartolomeo.
F. Il monaſterio de' padri di quel Santo.
G. Altri edificii dell'Iſola.
H. Parte della città di quà dal fiume.
I. Caſamenti in Traſteuere.
L. A' queſta parte ſi uede un poco della poppa della bireme.
M. Il Teuere fiume, che circonda queſta Iſola.

Di queſte coſe uedi Cornelio Tacito, Dione, Liuio, Ouidio, Plinio, Suetonio, Vittore, Vitruuio, & altri autori.

HAEC OSTENDIT INSVLAM IN TIBERI, PONTEM FABRICII ET PONTEM CESTII.

Qui si mostra in altra ueduta il ponte Fabricio, & parte dell'isola nel Teuere.

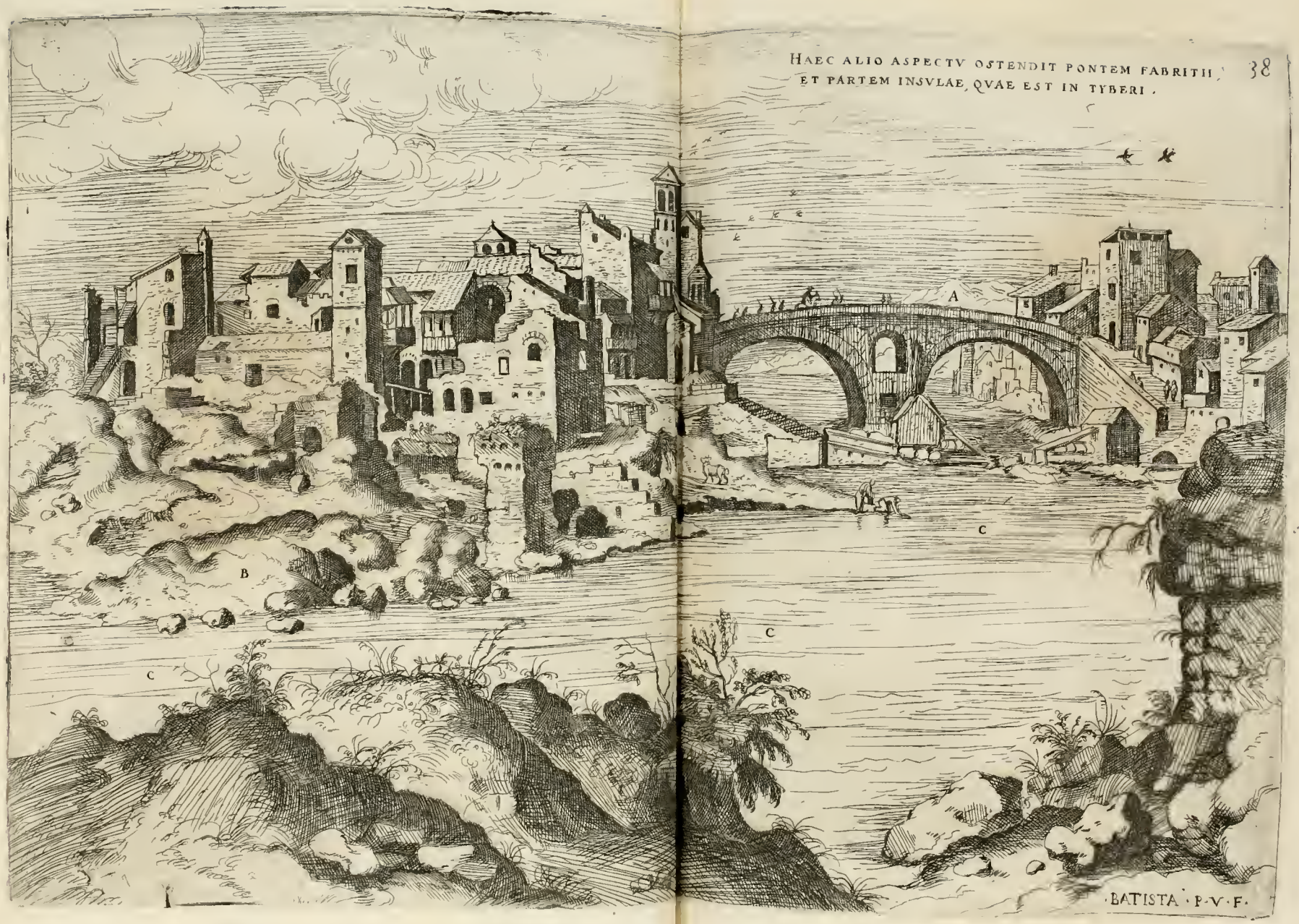
TAVOLA XXXVIII.

NELLA tauola passata habbiamo ragionato del ponte Fabricio, ch'hora è detto quattro capi, il quale serue à passare dalla città nell'isola, che è nel Teuere. Questa tauola fu disegnata stando di sopra al fiume, doue si ueggono anco ruine della prora della bireme, in che era ridotta questa isola. Hora non diremo altro in questa parte, hauendo e dell'una & l'altre di queste cose ragionato interamente.

A. Ponte Fabricio, hora detto quattro capi.
B. Parte nell'isola nel Teuere.
C. Teuere fiume, che circonda quest'isola.

Vedi i medesimi autori, citati nella passata tauola.

HAEC ALIO ASPECTV OSTENDIT PONTEM FABRITII
ET PARTEM INSVLAE, QVAE EST IN TYBERI.



In questa Tauola si mostra alcune uestigie, uerisimili ad alcune di Pozzolo.

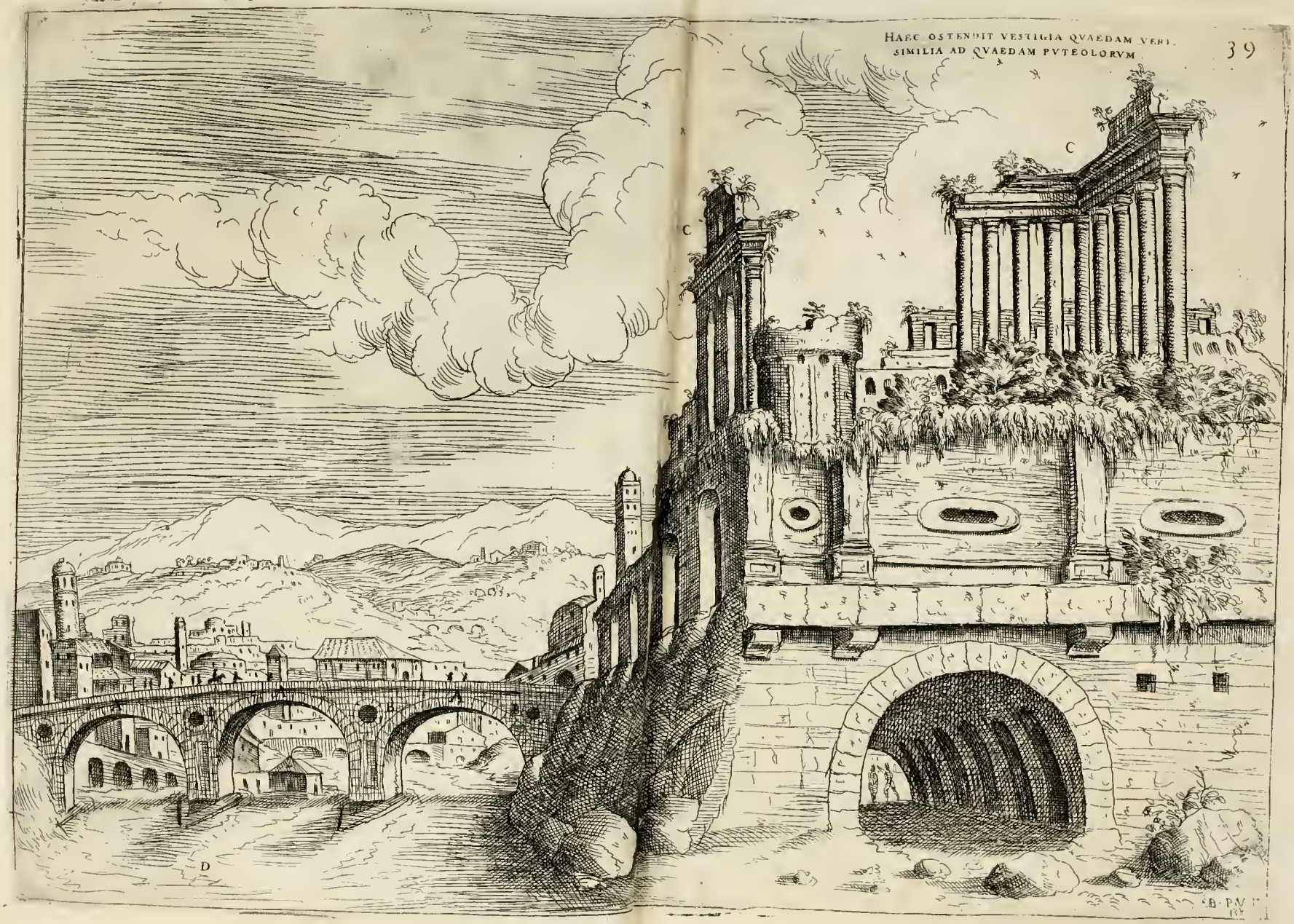
TAVOLA XXXIX.

GLI antichi Romani fecero marauigliose cose, per virtù propria, & con esempio delle cose de' Greci, i quali non solo nella Grecia region loro, ma etiandio nelle esterne parti, fecero molti rari esempij di fabriche. Nel distretto di Pozzolo, Baie, Cuma, Capua, & in molti lochi d'intorno à Napoli, si ueggono tanto numero di grandisimi edificij, che concorrono, se non nella nobiltà, almeno nel numero, con quelli di Roma. Anticamẽte la città di Pozzolo era à cãto alla marina, hora per essere assai minore, s'è ridotta in una parte d'un colle, che guarda il mare; appresso al quale si ueggono, nella marina, molti archi sostentati da grosisimi piloni. Molti uogliono che fussero d'un ponte, che fece Caligula, per far ischerzo d'un suo trionfo, non sapendo, che egli fece ciò con naui di legno al principio del suo Imperio, & morì innanzi al quarto anno, che fusse fatto Imperatore. Per molte ragioni, c'hora non uoglio dire, io sarei d'opinione, che tal fabrica sia stata per un porto; vedendosi gli anelli di grosse pietre di dentro, & di fuori, doue si legauano le naui; ilche come ho ueduto, era costume appresso gli antichi, nel porto di Terracina, d'Anzo, & altroue, per quel mare. Et perche in questo porto al tempo delle pioggie ui concorreua molto fracidume da'monti uicini, perciò il fecero, come hoggidì si uede, in parte diuiso in molti archi. Di questa fabrica lateritia non si ha mentione appresso le cose de'Romani. Essendo di struttura conforme à quellle de' Greci, & per le molte cose fatte da loro in quelle parti; per ciò direi, che fusse opera Greca nel tempo, che habitorno in quelle parti, al tempo de' Romani. L'intentione di chi disegnò questa Tauola, fu di fare il porto, sopra ilquale habbiamo ragionato. Io nõ hovolu to contradirli pũto, perciò son scorso hor hora tãte miglia oltre di Roma.

A. Archi, che faceuano il piano del porto.
B. Doue sono anelli di pietra, per legare le naui.
C. Vestigie disegnate iui uicino.
D. Marina di Pozzolo.

Di queste cose uedi Dione, Strabone, Suetonio, & altri.

HAEC OSTENDIT VESTIGIA QVAEDAM VERI-
SIMILIA AD QVAEDAM PVTEOLORVM



In questa Tauola si mostrano alcune volte antiche.

TAVOLA XXXX.

POTRIA essere, che questa tauola fusse disegnata da qualche cosa antica, & ch'io non hauessi memoria di hauerla veduta, ma molto più può stare, che ella sia fatta per vn bel capriccio: perche, chi non si stancherebbe à disegnare à punto ogni cosa dall'antico solo colui, che non sa fare niuna bella inuentione.

Intorno alla marina di Baie, come nel resto di que' d'intorni, vi sono molte volte, doue erano gran numero di bagni naturali, & altri edificii molto lauorati, con compartimenti di stuchi, & pitture. può stare, che non confidandosi costui in tutto, d'essere in quei lochi, (che in vero sono troppo siluestri) si riducesse altroue à disegnare l'inuentione, alla quale aggionse (come si dice) più del suo, che del vero; non ricordandosi così affatto la cosa. si mette ta le quale è, & si rimette al giudicio di chi la vederà il giudicare, che cosa sia stata.

A. Volta, con compartimenti di stucchi.

Errori degni di correttione, nella ſtampa.

			Oue dice	Sia detto.
B	1	12	Pompeio leto	Pomponio leto.
B	2	1	con vngino	con vn giro.
B	2	5	cacciandolo del Regno Amalio	cacciando del Regno Amulio.
B	2	32	in xxxiii.anni	in xxxviii.anni.
B	2	39	Et la luna	Et la Cittia.
B	3	14	di xxviii.anni	di xxxvi i.anni.
B	3	20	Porta Magonia	porta Mugonia.
B	3	40	di matoni	di mattoni.
B	4	14	dell'auuertimento ſuo	dell'accreſcimento ſuo.
B	5	18	terreno ſaſſoſo	terreno tuffoſo.
B	5	23	principal monte il	principalmente il
B	5	24	il bellare	il belare.
B	6	21	l'altro piano	l'altro fianco.
B	6	26	ch'in ponte	ch'in fronte.
B	7	7	de gl'Hoſti	de gl'Horti.
B	7	8	Il colle de gl'Hoſti	Il colle de gl'Horti.
B	8	4	il monte Litorio	il monte Citorio.
B	8	8	S'alcuni forſi	S'alcuno forſi.
B	8	15	iquali vo'eſſeno	iquali voleſſero.
B	10	13	falſamente è detto	falſamente detto.
B	10	25	Et il Palatino	Et il Campidoglio.
B	10	39	che s'habiti Roma	che s'habiti di Roma.
B	11	8	e ſeicento ſoperficiali	e ſeicento piedi ſoperficiali
B	11	25	il Celio,& Auentino	il Celio,& Palatino.
B	11	28	il Dolialo	il Doliolo,hora detto monte Teſtaccio.
B	11	29	quello de gl'Hoſti	quello de gl'Horti.
B	11	37	il Dio de' Cenſori,	il Vico de' Cenſori.
B	11	37	Patrutili	Patratili.
	1	2	31	Et del Foro ſacro	Et del Foco Sacro.
	1	3	7	la molta lunghezza	la molta larghezza.
	1	4	35	ſopra i piedeſtalle,	ſopra i piedeſtalli.
	1	4	36	molto bene intagliata.	molto bene intagliati.
	2	1	13	ne' capitelli	ne' capitelli Corinthi.
	2	4	20	alcune ſtorie	alcune ſtatue.
	3	1	1	Teſta ancora, del Tempio	Reſta ancora del Tempio.
	3	1	28	ragionaremo piu oltre	ragionaremo ancora piu oltre.
	7	1	1	(nelle con antiche)	(nelle coſe antiche)
	7	1	5	& popenine	& peperine.
	8	1	9	& i condonnati	& i condennati.
	8	1	28	entrate per capo	entrate da' capi.
	9	1	16	coſi grandiſsima ſpeſa.	coſe di grandiſsima ſpeſa.
	14	1	14	ſommamente maggiore	ſemamento maggiore.
	15	1	4	i paſſamenti delle colonne	i poſſamenti delle colonne.
	15	1	5	con gli cornici	con le cornici.
	24	1	2	fu fatto in honore	fu riformato in honore.
	24	1	31	piu di ta'ordini	più di tre ordini.
	25	1	11	che li ſtà incontra	che li ſtà incontro.
	28	1	9	doue fa tanti tempij	doue fù tanti tempij.
	28	1	13	Tauola d'vna parte	Tauola è d'vna parte.
	29	1	1	d'edificijs del Palatino	d'edificij del Palatino.
	30	1	3	perche ſteſſe	perche ſtette
	30	1	6	oltre che da vn	oltre da vn
	34	1	5	i tetti de'monti	i tetti al pari de' monti.
	35	1	17	parti forte	parti forti
	37	1	20	quattro pronti di marmo	quattro fronti di marmo.
	38	1	9	Parte nell'Iſola	parte dell'iſola.

PAPE 85-B
2355-1